



**CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Ufficio resoconti consiliari

**REGIONALRAT
TRENTINO-SÜDTIROL**

Amt für Sitzungsberichte

**ATTI
CONSILIARI**

XIV Legislatura
2008 - 2013

**SITZUNGSBERICHTE
DES REGIONALRATES**

XIV Gesetzgebungsperiode
2008 – 2013

45

15.05.2012

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.04

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE DEPAOLI
VORSITZ: VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.
Prego procedere all'appello nominale.

CIVICO: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Dellai e Widmann.
Sono inoltre assenti i consiglieri Artioli (*pomeriggio*), Chiocchetti (*pomeriggio*) e Unterberger (*pomeriggio*).
Prego dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

MUNTER: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

COMUNICAZIONI:

In data 29 marzo 2012 il Consigliere Borgia ha trasformato in voto n. 19 la mozione n. 59, presentata dai Consiglieri regionali Borgia, Viola, Morandini e Delladio, affinché il Consiglio esprima la propria contrarietà al Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), nella parte in cui si concede a detto organismo la più totale immunità giurisdizionale ed esenzione fiscale, e inviti il Parlamento a non approvare il disegno di legge n. 2914/2011, di ratifica della modifica dell'articolo 136 del Trattato, fino a quando il MES non sarà rinegoziato con una maggiore precisazione dei vincoli e delle condizioni imposte agli Stati che godono della sua assistenza finanziaria. Il voto n. 19 è stato sottoscritto, oltre che dal Consigliere regionale Borgia, dai Consiglieri regionali Viola, Morandini, Penasa e Seppi.

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- n. 46: Modifica della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 “Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e successive modificazioni, dai Consiglieri regionali Civico, Ferrari, Nardelli, Pacher, Rudari, Tommasini e Zeni, in data 6 aprile 2012;

- n. 47: Disposizioni urgenti in materia di personale regionale, di Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e di regolamenti, dalla Giunta regionale, in data 27 aprile 2012;
- n. 48: Modificazioni della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria), dal Consigliere regionale Giovanazzi, in data 27 aprile 2012.

Con sentenza n. 90 del 2 aprile 2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 5-ter, della legge regionale n. 3 del 21 luglio 2000 “Norme urgenti in materia di personale”, aggiunto dall'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 4 del 17 maggio 2011 “Modifica dell'ordinamento e delle norme in materia di personale della Regione e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano” e ha dichiarato cessata la materia del contendere relativamente alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 4, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 4 del 2011 stessa.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 149**, presentata in data 13 marzo 2012 dal Consigliere regionale Giovanazzi, per sapere come mai presso il Comune unico di Ledro non siano ancora stati eletti ed istituiti i comitati di gestione preposti al funzionamento dei municipi, in base a quanto previsto dalla legge regionale 13 marzo 2009, n. 1;
- n. 150**, presentata in data 16 marzo 2012 dai Consiglieri regionali Borga, Viola, Morandini e Delladio, per conoscere i dati in base ai quali la Giunta regionale intende procedere alla soppressione degli Uffici del Giudice di Pace di Fondo, Malè, Fiera di Primiero, Monguelfo, Caldaro e Chiusa, accorpandoli ad altri, con particolare riferimento ai carichi di lavoro ed ai costi a carico del bilancio regionale;
- n. 151**, presentata in data 20 marzo 2012 dai Consiglieri regionali Savoi, Penasa, Artioli, Civettini, Paternoster, Casna e Filippin, per chiedere se non ci sia la possibilità di proporre una modifica o una deroga allo Statuto del Comune di Avio, e a quanto previsto dall'articolo 75 del T.U.L.R.O.C., per consentire che il referendum provinciale per l'abolizione delle Comunità di Valle e il referendum comunale che propone la revoca della deliberazione n. 51 del Consiglio comunale di Avio, possano essere accorpati e svolgersi nella stessa giornata, ottenendo così un significativo risparmio di risorse pubbliche;
- n. 152**, presentata in data 20 marzo 2012 dai Consiglieri regionali Penasa, Artioli, Civettini, Savoi, Paternoster, Casna e Filippin, per chiedere chiarimenti sugli investimenti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 22 dicembre 2011 “Approvazione della spesa per la corresponsione a Tecnofin Trentina S.p.a. del compenso spettante per la valutazione e stima delle azioni di Interbrennero S.p.A. e impegno di spesa per l'acquisto di azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.”;

- n. 153,** presentata in data 22 marzo 2012 dal Consigliere regionale Urzì, per avere chiarimenti sui comportamenti come quelli manifestati durante un raduno degli Schützen di Rovereto che il 16 marzo scorso si è tenuto a Folgaria, dove tra l'altro si è svolta una, a dir poco, grottesca rilettura del Risorgimento, con la ripetuta descrizione del patriota Garibaldi come "delinquente", e per sapere se per la stessa manifestazione e per il raduno transfrontaliero che si svolgerà sempre a Folgaria dal 1° al 3 giugno 2012 la Regione abbia erogato o intenda erogare contributi, per quale importo e con quale motivazione;
- n. 154,** presentata in data 26 marzo 2012 dai Consiglieri regionali Savoi, Civettini, Paternoster, Filippin, Casna, Penasa e Artioli, per chiedere chiarimenti in merito alle motivazioni per le quali l'Autostrada del Brennero S.p.A. ha assunto tre pensionati per ricoprire la carica di amministratore delegato e due cariche di dirigenti e per sapere quali sono le loro indennità e se vi sono spese retribuite;
- n. 155,** presentata in data 3 aprile 2012 dal Consigliere regionale Urzì, per sapere se sia stata avviata una collaborazione con le autorità tirolesi per la ricostruzione della verità storica sulle operazioni "eugenetiche" naziste nell'Ospedale psichiatrico di Hall in Tirolo, al fine di individuare le responsabilità di personalità altoatesine e trentine;
- n. 156,** presentata in data 3 aprile 2012 dal Consigliere regionale Stocker Sigmar, per chiedere informazioni sulle modalità di spedizione delle comunicazioni periodiche fatte agli iscritti del Fondo aperto PensPlan Plurifonds e per avere un elenco dettagliato dei relativi costi;
- n. 157,** presentata in data 3 aprile 2012 dalla Consigliera regionale Dominici, per sapere se la Giunta regionale non ritenga necessario intervenire con la Provincia di Bolzano per consentire, almeno agli abitanti del comune di Fondo, la percorrenza della strada che conduce al lago di Tret;
- n. 158,** presentata in data 17 aprile 2012 dal Consigliere regionale Borga, per conoscere il numero delle pubblicazioni "istituzionali e non" stampate dal Centro stampa e duplicazioni della Regione, il relativo costo, comprensivo sia delle spese vive che di quello per il personale, con distinto riferimento agli anni 2009, 2010 e 2011, nonché i criteri in base ai quali alcune pubblicazioni sono ammesse al servizio gratuito di detto Centro stampa;
- n. 159,** presentata in data 17 aprile 2012 dai Consiglieri regionali Penasa, Savoi, Civettini, Artioli, Casna, Filippin e Paternoster, per chiedere chiarimenti sulle modalità di partecipazione al progetto "Essere in Europa 2012" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 45 del 13 marzo 2012, finanziato dalla Regione;
- n. 160,** presentata in data 17 aprile 2012 dai Consiglieri regionali Casna, Savoi, Paternoster, Penasa, Civettini, Filippin e Artioli, per sapere in base a quale procedura il dipendente regionale può accedere a forme di indennità integrative della normale retribuzione, in ragione dell'appartenenza ad un gruppo linguistico minoritario e se si

verificano discriminazioni nei confronti degli appartenenti ai dipendenti dei diversi gruppi linguistici;

- n. 161, presentata in data 18 aprile 2012 dal Consigliere regionale Leonardi, per sapere a quanto ammonta nel dettaglio la spesa sostenuta dal 2008 ad oggi dalla Regione per iniziative di promozione e valorizzazione della minoranza linguistica ladina;
- n. 162, presentata in data 18 aprile 2012 dal Consigliere regionale Leonardi, per sapere a quanto ammonta nel dettaglio la spesa finanziata dalla Regione per la manifestazione dell'“Alpenregionsfest” prevista per il 2 e 3 giugno 2012 a Folgaria e per conoscere i nomi delle aziende che verranno utilizzate per l'allestimento, ristorazione e per ogni altra attività connessa alla manifestazione;
- n. 163, presentata in data 8 maggio 2012 dal Consigliere regionale Pichler (Rolle), per sapere a quanto ammonta la spesa derivante dall'Accordo con il Ministero di Giustizia, secondo il quale la Regione mette a disposizione dei Tribunali personale proprio, nonché mezzi finanziari per l'acquisto del materiale necessario al fine di garantire un miglior funzionamento degli uffici giudiziari.

È stata data risposta alle interrogazioni n. 137, 142, 144, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 156 e 160. Il testo delle interrogazioni medesime e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

PRÄSIDENTIN: Wir fahren jetzt mit der Tagesordnung fort und zwar mit dem **Gesetzentwurf Nr. 28: Änderungen zur Personaldienstordnung der Gemeindeverwaltungen (eingebracht vom Regionalausschuss) – Fortsetzung.**

Es handelt sich hier um die Fortsetzung der Behandlung. Wir waren bei Art. 1.

Es gibt hier einen Änderungsantrag zum Art. 1, Absatz 1, Prot. Nr. 1830/9, eingebracht von der Abg. Penasa und anderen:

„In den im Absatz 1 mit dem Buchstaben bb) neu eingefügten Absatz 100-ter werden die Worte „Die Bewertung“ durch folgende Worte ersetzt: „Die Zusammenarbeit bei der Durchführung der Bewertung“.

Emendamento all'art. 1, comma 1:

Nel comma 100-ter della novella introdotta dalla lettera bb) del comma 1 le parole: “La valutazione” sono sostituite dalle seguenti: “La collaborazione nell'esecuzione dell'attività di valutazione”.

Ich bitte den zuständigen Assessor in den Saal zu rufen.

Abg. Borga hat sich zu Wort gemeldet....

...bitte, Abg. Penasa, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Proseguiamo con l'ordine del giorno e più precisamente con il **disegno di legge n. 28: Modifiche all'ordinamento del personale delle**

amministrazioni comunali (presentato dalla Giunta regionale) – prosecuzione.

Eravamo rimasti all'art. 1.

C'è un emendamento all'art. 1 comma 1, prot. 1830/9 presentato dalla consigliera Penasa:

Emendamento all'art. 1, comma 1:

Nel comma 100-ter della novella introdotta dalla lettera bb) del comma 1 le parole: "La valutazione" sono sostituite dalle seguenti: "La collaborazione nell'esecuzione dell'attività di valutazione".

Prego di chiamare l'Assessore competente in aula.

Ha chiesto la parola il cons. Borga...

Prego, consigliera Penasa, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

PENASA: Grazie, Presidente. Per annunciare che vengono ritirati gli emendamenti sull'articolo 1, a seguito di un'intesa che è stata trovata questa mattina, di cui voglio dare conto per quanto riguarda gli articoli che trattavano la materia dei segretari delle comunità. Abbiamo sottoposto con grande attenzione all'aula e anche mediante il sistema previsto dal regolamento e democratico dell'ostruzionismo, un aspetto che ritenevamo importante.

Qui la norma va ad intervenire su quelli che sono il trattamento economico e praticamente la progressione per quanto riguarda il ruolo dei segretari comunali. Sapendo che questo è un ruolo particolarmente importante e che oltretutto questa materia delle comunità, dei segretari comunali riguarda solo la Provincia autonoma di Trento, quindi i consiglieri della Provincia autonoma di Bolzano non possono essere a conoscenza di quanto è intervenuto nel frattempo, la nostra preoccupazione era questa. La prima, che essendo questi degli enti che sono in fase di avvio, fosse riconosciuto un trattamento economico che tenesse conto, di fatto, non solo dell'inquadramento che si va ad ottenere attraverso determinati percorsi che sono previsti dalla legge, ma che tenesse conto effettivamente delle funzioni trasferite e della complessità di queste. Anche perché riteniamo che una retribuzione che avviene mediante erogazione di denaro pubblico, debba essere commisurata attentamente a quelle che sono le funzioni espletate e questo ha trovato un suo accoglimento nell'emendamento 607/1.

Chiedo all'assessore, l'ho già fatto in forma privata, ma lo rinnovo in forma ufficiale, di far consegnare gli emendamenti, perché in cartella abbiamo solamente gli emendamenti protocollati con data 2011, quindi chiedo che tutta la trattativa che è stata fatta in questo periodo venga portata all'attenzione dell'aula, perché credo che nessuno dei consiglieri l'abbia in cartella.

Il secondo emendamento, che prevede: "Le convenzioni già stipulate tra le comunità e i comuni alla data di entrata in vigore della presente legge cessano di avere efficacia decorsi tre mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, qualora il segretario non sia in possesso dei requisiti previsti dal comma 2"; è l'emendamento che fa sì che non si dia luogo ad una sanatoria. Tutte queste funzioni di segretario di comunità sono state coperte con contratti di varia natura e anche qui porto all'attenzione dei consiglieri che l'azione intrapresa dal nostro gruppo, anche con l'attività dell'ostruzionismo, era quella di avere un quadro chiaro di quello che era successo nel frattempo, cioè con quali contratti erano state definite queste posizioni e con che riscontro di carattere economico queste posizioni erano state ricoperte. Di fatto noi

sappiamo che alcune posizioni di segretario di comunità sono ricoperte da segretari comunali che non hanno i requisiti previsti dal comma 2, quindi si sarebbe trattato di una sanatoria, sia in termini giuridici, sia in termini finanziari.

Quindi con questo emendamento all'articolo 12, che abbiamo chiesto di poter sottoscrivere all'assessore competente, per quanto ci riguarda la legge è non condivisibile in molti aspetti, però toglie quegli elementi che per noi erano preclusivi al fatto di poter non attivare tutte quelle azioni che potevano in qualche maniera chiedere una mitigazione di queste previsioni.

Questo accordo c'è stato, con grande sforzo, per questo ringrazio i miei colleghi di gruppo, i quali in questo periodo si sono impegnati a far sì di ottenere questo risultato, contemporaneamente ringrazio anche l'assessore e siamo soddisfatti per quanto riguarda i due emendamenti di cui qui ho trattato.

PRÄSIDENTIN: Danke, Abg. Penasa, aber ich glaube, dass diese Änderungsanträge in der Mappe enthalten sind.

Bitte, Assessor Bizzo, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Penasa, ma credo che questi emendamenti siano contenuti nella mappa.

Prego, assessore Bizzo, a Lei la parola sull'ordine dei lavori.

BIZZO: Solamente per ribadire una cosa alla collega Penasa, non sono né i funzionari, né l'assessorato che è competente nella distribuzione degli emendamenti.

PRÄSIDENTIN: Bitte, Abg. Penasa, zum Fortgang der Arbeiten.

PRESIDENTE: Prego, cons. Penasa, sull'ordine die lavori.

PENASA: Noi abbiamo controllato Presidente, però veramente chiediamo che questi emendamenti siano distribuiti, perché altrimenti è difficile seguire la trattazione...

PRÄSIDENTIN: ...ci sono!

PENASA: ...noi abbiamo controllato tutte le nostre cartelle e non li abbiamo, sono protocollati con la data 2012, il n. 879 ci è stato dato prima in Commissione e manca di tutte le firme. Quindi se è possibile avere la distribuzione di questi due emendamenti e poi procediamo.

PRÄSIDENTIN: Wir haben kontrolliert. Die Änderungsanträge sind in den Mappen und zwar unter Tagesordnungspunkt Nr. 1. Ich bitte die Abgeordneten zu kontrollieren. Wenn sie nicht enthalten sind, dann verteilen wir sie.

...wir werden dann sofort dafür sorgen, dass sie verteilt werden. Sie scheinen in einigen Mappen zu sein und in einigen nicht und zwar geht es um die Abänderungsanträge zu Art. 1 mit den Protokollnummern 879/1, 879/2 und 607/1 und 607/2 zu Art. 5 und Art. 12. Wir werden sie jetzt – sollten sie nicht vorhanden sein – verteilen.

Abg. Borga, bitte.

PRESIDENTE: Abbiamo controllato. Gli emendamenti sono contenuti nelle mappe al punto n. 1 all'ordine del giorno. Prego i signori consiglieri di controllare. Se non ci sono, li facciamo distribuire.

....Allora faremo in modo che vengano distribuiti. Sembra che siano contenuti in alcune mappe ed in altre no. Si tratta degli emendamenti all'art. 1 con il numero di protocollo 879/1, 879/2 e 607/1 e 607/2 agli artt. 5 e 12. Se non doveste esserne in possesso, ora li distribuiamo.

Cons. Borga, prego. A Lei la parola.

BORGA: Grazie. Esprimo la posizione del nostro gruppo. Nella seduta della Commissione, dove è stato discusso il disegno di legge la prima volta, il 13 aprile 2011, abbiamo sollevato la questione dei segretari sotto il duplice profilo, quello del trattamento giuridico e chiedevamo che ci fosse uniformità di trattamento tra i segretari delle Comunità di valle e quelli dei comuni, poi c'era l'aspetto economico che chiaramente è rimesso alla contrattazione collettiva.

La soluzione che è stata trovata, integrata poi, su nostra richiesta dell'aprile del 2012, con una norma di chiusura che riguarda le situazioni in essere, quella per cui abbiamo discusso stamattina, con un emendamento che era stato concordato nelle scorse settimane, per cui comunque viene messo un termine entro il quale le convenzioni di fatto vengono a cessare, nell'eventuale difetto dei requisiti prescritti dalla legge, una soluzione che va bene.

Dal punto di vista giuridico c'è uniformità di trattamento con i segretari dei comuni, dal punto di vista economico la questione è rimessa alla contrattazione, ma comunque in legge c'è un'indicazione che in sede di contrattazione si dovrà tener conto delle funzioni che via, via verranno trasferite alle comunità di valle e poi nell'aprile scorso è stata individuata anche la soluzione di questa norma transitoria di chiusura, che permette di definire, a nostro avviso, la questione dei segretari in maniera corretta.

Per quanto ci riguarda quindi anche noi abbandoniamo l'ostruzionismo, è evidente che è una legge che in alcune norme non condividiamo assolutamente, spero che l'aula su qualche norma voglia ragionare, specie in relazione ad alcuni aspetti che pongono a carico dei comuni, in particolare di quelli più piccoli, oneri che sarebbe meglio evitare, comunque quello rientrerà nella normale dialettica politica che poi affronteremo articolo dopo articolo. Per il resto per noi si può procedere.

PRÄSIDENTIN: Danke! Ich denke, wir können inzwischen mit Art. 1 weiterfahren, während die Abänderungsanträge kopiert und verteilt werden. Es ist inzwischen auch so, dass der Abänderungsantrag von den Fraktionssprechern mitunterzeichnet wird, deshalb ist es notwendig, neue Kopien zu verteilen.

Ich stelle die Frage – nachdem jetzt mehrere Abänderungsanträge zurückgezogen worden sind – ob es jemand gibt, der noch Abänderungsanträge eingereicht hat, die aufrecht bleiben.

Ich verlese jetzt den Änderungsantrag von Assessor Bizzo, Prot. Nr. 1621/2 vom 1. September 2011 zum Art. 1:

Im Art. 1, Absatz 1 Buchstabe ee) wird der Satz „Die in diesem Absatz vorgesehenen Verträge gelten nur bis zum Ablauf der Amtszeit des amtierenden Bürgermeisters und sind erneuerbar“. durch nachstehende Sätze ersetzt: „Die in diesem Absatz vorgesehenen Verträge dürfen im Sinne des

Artikels 15 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen nur bis zum normalen Ablauf der Amtszeit gelten und sind erneuerbar. Finden die Wahlen vor dem normalen Ablauf der Amtszeit statt, überprüft der neu gewählte Bürgermeister die Tätigkeit der leitenden Beamten laut diesem Absatz und kann – unter Beachtung des Grundsatzes des angemessenen Verfahrens – die Aufträge bei einer negativen Bewertung widerrufen.“.

Bitte, Assessor Bizzo, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

PRESIDENTE: Grazie! Penso che nel frattempo possiamo proseguire con l'art. 1, mentre gli emendamenti vengono fotocopiati e distribuiti. Nel frattempo gli emendamenti sono stati anche firmati dai capigruppo, per cui è necessario distribuire nuove copie.

Dato che parecchi emendamenti sono stati ritirati, pongo la domanda, se c'è ancora qualche presentatore di emendamenti che vuole mantenerli.

Do ora lettura dell'emendamento dell'Assessore Bizzo, prot. n. 1621/2 del 1 settembre 2011 all'art. 1:

Emendamento all'art. 1: 1. Nella lettera ee) del comma 1 dell'articolo 1 il periodo: "I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco in carica e sono rinnovabili." è sostituita dai seguenti periodi: "I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore alla normale scadenza del mandato ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni e sono rinnovabili. In caso di elezioni anticipate rispetto alla normale scadenza del mandato, il sindaco rinnovato procede alla verifica dell'operato dei dirigenti di cui al presente comma, con facoltà di revocare gli incarichi a fronte di una valutazione negativa, nel rispetto del principio del giusto procedimento.”.

Prego Assessore Bizzo, a Lei la parola per l'illustrazione.

BIZZO: Il presente emendamento è stato presentato per superare il problema legato al cosiddetto *spoils system* e per garantire una valutazione nel caso in cui venisse a decadere o a mancare in qualsiasi modo il sindaco e si dovesse addivenire ad elezioni anticipate, i dirigenti che sono in carica al momento rimangono in carica fino al rinnovo dell'amministrazione comunale e sono soggetti ad una valutazione per quanto riguarda l'operato, con il rispetto del cosiddetto giusto procedimento nei confronti dei dirigenti stessi.

PRÄSIDENTIN: Danke! Gibt es weitere Stellungnahmen?

Bitte, Abg. Eccher, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi?

Prego, cons. Eccher, a Lei la parola.

ECCHER: Volevo chiedere all'assessore Bizzo: la questione dello *spoils system*, che è un sistema certamente che serve a dare una certa agibilità, una certa continuità, però lo *spoils system* è da usare soltanto in casi assolutamente particolari? Altrimenti succede che uno viene eletto magari di nomina politica, il quale si sceglie i suoi collaboratori sempre secondo quella linea e questo non dà quella garanzia di terzietà o di garanzia di validità di queste persone.

Per cui lo *spoils system* è da usare, a mio avviso, soltanto in casi assolutamente eccezionali in cui siamo sicuri che prevalga la meritocrazia e non prevalgano altri elementi di valutazione.

PRÄSIDENTIN: Gibt es weitere Stellungnahmen?
Bitte, Abg. Firmani, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Qualcun altro desidera intervenire?
Prego, cons. Firmani. A Lei la parola.

FIRMANI: Se entriamo nella logica dello *spoils system*, il politico fa quello che vuole, è inutile discutere, o si accetta o non si accetta ed io sono per non accettare questa prassi. Secondo me una garanzia per gli amministrativi serve, non possono essere in balia degli umori di un politico, che può avere interessi di parte, interessi clientelari, come ampiamente dimostrato dalla classe politica italiana.

Quindi mi asterrò su questa cosa, perché non la ritengo soddisfacente, cioè se maggiori garanzie di meno precariato e professionalità per gli amministrativi.

PRÄSIDENTIN: Danke! Ich bitte um die Replik des zuständigen Assessors.
PRESIDENTE: Grazie. La parola all'Assessore competente per la replica.

BIZZO: Devo dire che questo emendamento va proprio nel senso auspicato sia dal collega Firmani che dal collega Eccher, cioè riguarda unicamente le cosiddette assunzioni a tempo determinato, che devono essere inferiori al 20% dei dirigenti e al 10% degli incarichi direttivi ed è proprio per garantire che queste persone vengano valutate in base alle capacità, al merito, alle qualità e all'operato.

Quindi va proprio nel senso di tutelare e garantire a questi dirigenti il cosiddetto giusto procedimento.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen jetzt über den Änderungsantrag von Landesrat Bizzo ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 29 Jastimmen, 20 Enthaltungen und ohne Gegenstimme ist der Änderungsantrag genehmigt.

Wir kommen jetzt zum Art. 1. Ich sehe keine Wortmeldungen. Somit stimmen wir über Art. 1 ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 28 Jastimmen, 19 Enthaltungen und ohne Gegenstimme ist der Art. 1 genehmigt.

Wir kommen jetzt zu Art. 2:

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione sull'emendamento dell'Assessore Bizzo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 29 voti favorevoli, 20 astensioni e nessun voto contrario l'emendamento é approvato.

Passiamo ora all'art. 1. Non ci sono interventi. Votiamo l'art. 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 28 voti favorevoli, 19 astensioni e nessun voto contrario l'art. 1 è approvato.

Passiamo all'art. 2:

Art. 2

(Messung und Bewertung der Leistungen)

1. Zur Förderung des Dienstleistungsprinzips und zur Steigerung der Leistungen führt die Gemeinde mit Verordnung oder Verwaltungsakt geeignete Verfahren für die Messung und Bewertung der von der Organisation und den Verantwortlichen der Organisationseinheiten erzielten Ergebnisse – auch durch Ermittlung der Nutzerzufriedenheit, Überprüfung der Steigerung der Dienstleistungsqualität und durch eventuelles Vergleichen der eigenen Leistungen mit ähnlichen Leistungen anderer öffentlicher Verwaltungen – ein.

VICE PRESIDENTE:

Art. 2

(Misurazione e valutazione delle prestazioni)

1. Al fine di promuovere il merito e il miglioramento delle prestazioni, con regolamento o atto amministrativo il comune prevede adeguate procedure per la misurazione e valutazione dei risultati dell'organizzazione e dei responsabili delle strutture, anche mediante forme di verifica del grado di soddisfazione dell'utenza e del miglioramento della qualità dei servizi, nonché di eventuale confronto delle prestazioni omogenee con quelle di altre pubbliche amministrazioni.

PRÄSIDENTIN: ...abbiamo capito, spieghiamo subito.

Abg. Penasa, c'è un emendamento a questo articolo. Lo mantiene?

PENASA: Presidente, l'emendamento prot. n. 1859 è mantenuto e va nella direzione di demandare solo al regolamento.

PRÄSIDENTIN: Wir haben hier bei der Verlesung nicht gesehen, nachdem sie hier noch aufscheinen, dass mehrere Absätze in der Kommission gestrichen worden sind. Es bleibt hier also nur der Absatz 1 aufrecht.

Dazu gibt es einen Änderungsantrag. Prot. Nr. 1859, eingebracht von der Abg. Penasa und anderen:

„Im Art. 2 Absatz 1 werden in der 4. Zeile die Worte „oder Verwaltungsakt“ gestrichen.

Gibt es Wortmeldungen zum Änderungsantrag?

Bitte, Abg. Penasa.

PRESIDENTE: Durante la lettura non abbiamo notato che alcuni commi erano stati soppressi in Commissione. Rimane dunque solo il comma 1.

È stato presentato un emendamento, prot. n. 1859, della cons. Penasa ed altri:

„All'art. 2, comma 1, terza riga, le parole „o atto amministrativo“ sono sopresse.”

Chi desidera intervenire?

Prego, cons. Penasa. A Lei la parola.

PENASA: Grazie, Presidente. Ci sono due emendamenti e li esplicito entrambi. Il primo, per porre in capo al solo regolamento la definizione delle modalità con cui promuovere il merito ed il miglioramento delle prestazioni e non anche l'atto amministrativo; invece il secondo emendamento prevede che dopo la parola "promuovere" sia inserita la dizione "qualità", proprio per rafforzare questo aspetto. Ritiro l'emendamento prot. n. 1830/13.

PRÄSIDENTIN: Jetzt behandeln wir zuerst den ersten Änderungsantrag. Gibt es dazu eine Wortmeldung der Regierung?

PRESIDENTE: Trattiamo prima l'emendamento.
La Giunta intende intervenire?

BIZZO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento prot. n. 1859 si ritiene accoglibile, il secondo invece no.

PRÄSIDENTIN: Dann stimmen wir jetzt über den Änderungsantrag, Prot. Nr. 1859, eingebracht am 11.10.2011 ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 3 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag genehmigt.

Abg. Penasa, der Änderungsantrag mit der Prot. Nr. 1830/13 ist zurückgezogen?

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione sull'emendamento prot. n. 1859 del 11.10.2011. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 3 astensioni ed il resto di voti favorevoli l'emendamento é approvato.

Cons. Penasa, l'emendamento prot. 1830/13 é ritirato?

PENASA: E' ritirato.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine Wortmeldungen mehr, dann stimmen wir über den Art. 2 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 25 Jastimmen und 18 Enthaltungen ist der Art. 2 genehmigt.

PRESIDENTE: Nessun altro si é iscritto a parlare. Pertanto votiamo l'art. 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 25 voti favorevoli e 18 astensioni, l'art. 2 è approvato.

Art. 3 (Interne Revision)

1. Zur Anwendung der Gebarungskontrolle gemäß Artikel 17 Absätze 99 und 100 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 und zur Gewährleistung der Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der Akte, der Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit von Verfahren und Tätigkeiten sowie deren Übereinstimmung mit dem Inhalt der Planungsinstrumente kann in

der Gemeindegliederung vorgesehen werden, dass der Gemeindenverband der jeweiligen Provinz mit der Unterstützung, Kontrolle und Revision der Verwaltungstätigkeit beauftragt wird.

2. Der Dienst wird durch eine spezielle Vereinbarung geregelt, in der Gegenstand, Fristen und Modalitäten der Unterstützungs- und Revisionstätigkeit sowie geeignete Mittel und Verfahren für den Zugang zu den Informationen und für die darauf folgende Übermittlung von Gutachten, Berichten und Mitteilungen festgelegt werden.

VICE PRESIDENTE:

Art. 3
(Attività di revisione interna)

1. Per l'applicazione del controllo di gestione di cui all'articolo 17 commi 99 e 100 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 e per garantire la legittimità e la regolarità degli atti, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità di procedure ed attività e la loro rispondenza agli strumenti di pianificazione, lo statuto comunale può prevedere di affidare al Consorzio dei Comuni della rispettiva provincia il servizio di supporto, di controllo e di revisione dell'attività amministrativa.

2. Il servizio è regolato da apposita convenzione, che definisce oggetti, tempi e modalità dell'attività di supporto e revisione, individuando modi e strumenti idonei per l'accesso alle informazioni e la conseguente trasmissione di pareri, rapporti e relazioni.

PRÄSIDENTIN: Danke! Gibt es Wortmeldungen zum Art. 3? Ich sehe keine, somit stimmen wir über Art. 3 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 3 Enthaltungen und den restlichen Jastimmen – ohne Gegenstimmen - ist Art. 3 genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie! Chi desidera intervenire sull'art. 3? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 3 astensioni ed il resto di voti favorevoli – nessun voto contrario – l'art. 3 è approvato.

Art. 4
(Trasparenza)

1. Die Gemeinden bestimmen mit Ratsbeschluss binnen drei Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes die über die verfügbaren elektronischen Informationskanäle zu veröffentlichenden Daten und Informationen in Bezug auf die Tätigkeit der Organisationseinheiten und des Personals, den bei den Bürgern und Nutzern festgestellten Zufriedenheitsgrad, sämtliche organisatorischen Aspekte, die Indikatoren der Verwaltungsergebnisse und der Nutzung der Ressourcen für die Ausübung der institutionellen Aufgaben, die Ergebnisse der von den zuständigen Organen durchgeführten Messungen und Bewertungen sowie die Daten über die aus den Tarifverhandlungen hervorgehende Besoldung des Gemeindegewaltigen und der leitenden Beamten und die Abwesenheiten des Personals.

2. Die Bediensteten, die Beziehungen zur Öffentlichkeit haben, müssen ihren Namen gemäß den von der Körperschaft bestimmten Modalitäten kenntlich machen.

VICE PRESIDENTE:

Art. 4
(Trasparenza)

1. I comuni con apposito atto consiliare, da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, individuano i dati e le informazioni da rendere pubblici, attraverso gli strumenti di informazione elettronica in uso, concernenti l'attività delle strutture e del personale dipendente, i risultati delle forme di verifica della soddisfazione dei cittadini e degli utenti, ogni aspetto dell'organizzazione, gli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, i dati relativi alla retribuzione risultante dalla contrattazione collettiva del segretario comunale e dei dipendenti con incarico dirigenziale e alle assenze del personale.

2. I dipendenti che svolgono attività a contatto con il pubblico rendono conoscibile il proprio nominativo secondo le modalità stabilite dall'ente.

PRÄSIDENTIN: Bitte, Abg. Casna, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Prego, cons. Casna. A Lei la parola.

CASNA: La Lega ritira i due emendamenti, però vorremmo una garanzia: che quanto contenuto in questo articolo 4 sulla trasparenza avesse un reale seguito, in modo particolare per ciò che riguarda anche la soddisfazione dei cittadini, vorremmo misure un po' più incisive, che diano veramente facoltà ai cittadini di poter essere contenti, dichiarare che sono contenti di un servizio ottenuto o di poter manifestare liberamente il proprio dissenso, il proprio grado di insoddisfazione, qualora il cittadino non sia soddisfatto, perché ricordiamoci che il comune è al servizio dei cittadini e non dei funzionari. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Die Abänderungen waren bereits zurückgezogen, deswegen habe ich sie auch nicht verlesen. Gibt es weitere Wortmeldungen zum Artikel?

Bitte, Abg. Klotz.

PRESIDENTE: Gli emendamenti erano già stati ritirati; pertanto non ne ho dato lettura. Chi desidera intervenire sull'articolo?

Prego, cons. Klotz!

KLOTZ: Und zwar eine Frage, was den Absatz 2 anbelangt, der sagt: „Die Bediensteten, die Beziehungen zur Öffentlichkeit haben, müssen ihren Namen gemäß den von der Körperschaft bestimmten Modalitäten kenntlich machen.“. Ich bitte hier um eine Auskunft wie das genau erfolgen soll, mit entsprechender Etikette oder wie das erfolgt. Ich halte das für sehr wichtig, denn gerade auch in Südtirol kommt es immer wieder zu Verletzungen der Zweisprachigkeitspflicht und in vielen Ämtern, vor allem bei der Post aber auch in anderen Ämtern - das

hat jetzt nichts mit dem Regionalgesetz zu tun, das ist mir schon klar, es geht hier um die Gemeindebediensteten - aber nur um zu sagen, dass in sehr vielen Ämtern das nicht erfolgt und wenn man Beschwerden hat vor allem betreffend die Nichteinhaltung der Sprachbestimmungen, dann muss man lange nach dem Namen fragen, es kommt oft zu Auseinandersetzungen. Wie erfolgt das? Welche Art der Kenntlichmachung ist das und welche Erfahrungen gibt es bis jetzt? Dieses Gesetz gibt es schon seit langem. Haben sich die Bediensteten bis jetzt daran gehalten oder sind sie säumig? Und dann bitte, dass das auch genau kontrolliert wird, dass es hier wirklich ernst wird mit dieser Bestimmung und nicht einmal der eine ja und der andere nein, denn diese gibt es immer wieder diesbezüglich und die Bürger haben ein Recht darauf zu wissen, mit wem sie es zu tun haben.

Bitte deshalb genau darauf achten, dass diese Bestimmung eingehalten wird.

(Ho una domanda. Il comma 2 recita: „I dipendenti che svolgono attività a contatto con il pubblico rendono conoscibile il proprio nominativo secondo le modalità stabilite dall’ente”. Vorrei sapere se ciò avviene tramite una targhetta o quant’altro. Lo trovo molto importante poiché in Alto Adige si viola ripetutamente la norma sul bilinguismo ed in molti uffici, soprattutto in posta, ma anche in altri uffici – mi rendo conto che qui si tratta di dipendenti comunali e che questo non ha nulla a che vedere con questa legge – non viene rispettato il bilinguismo. Spesso quando si riscontrano delle violazioni, per fare un reclamo si ha bisogno del nome e allora si è costretti a chiedere ripetutamente il nome e si verificano degli attriti. Come si intende fare? Quale sarà il tipo di riconoscimento? Quali esperienze sono state fatte a questo proposito? I dipendenti sino ad ora si sono attenuti alle disposizioni ed hanno preso sul serio la norma? E poi si dovrà naturalmente controllare che questa disposizione venga rispettata e presa sul serio, in modo che non capiti che un dipendente vi si attiene e l’altro no, perché i cittadini hanno il diritto di sapere con chi hanno a che fare.

Per questo chiedo che questa disposizione venga poi anche osservata.)

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte Assessor Bizzo, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Prego, cons. Bizzo, a Lei la parola.

BIZZO: Grazie, Presidente. Già la legge n. 13 prevedeva che chi svolge lavoro a contatto con il pubblico fosse in qualche modo identificabile, adesso le modalità, attraverso questo articolo, vengono lasciate all’autonomia di ogni singolo ente. È il singolo ente che con proprio apposito atto individua le modalità attraverso le quali i dipendenti si rendono conoscibili, può essere scritto sul fronte dell’ufficio, su un tavolo, su una targhetta, eccetera. Questo lo stabilirà, di volta in volta, ogni ente con propria autonomia.

PRÄSIDENTIN: Danke! Dann stimmen wir jetzt über Art. 4 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 7 Enthaltungen und den restlichen Jastimmen – ohne Gegenstimmen - ist Art. 4 genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie! Pongo in votazione l'art. 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 7 astensioni ed il resto di voti favorevoli – nessun voto contrario – l'art. 4 è approvato.

Art. 5
(Aufstieg)

1. Im Artikel 19 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

- a) Im Absatz 3 werden nach dem Wort „unbeschadet“ folgende Worte eingefügt: „ – im Falle von dem bediensteten Personal vorbehaltenen Verfahren oder im Falle von Verfahren mit Stellenvorbehalt für das bedienstete Personal –“;
- b) Absatz 4 wird durch nachstehende Absätze ersetzt:

“4. Die Körperschaft gewährleistet im Rahmen der mehrjährigen Planung des Personalbedarfs die Beachtung der Grundsätze laut Artikel 97 der Verfassung und legt fest, dass der Zugang zu den neuen Stellen zu mindestens fünfzig Prozent verwaltungsfremden Personen vorbehalten ist. Die Einhaltung genannten Prozentsatzes kann auch durch einen Ausgleich unter den verschiedenen Berufsbildern gewährleistet werden. In den Verfahren für die Besetzung mehrerer Stellen muss jedenfalls gewährleistet sein, dass für mindestens 50 Prozent der Stellen der Zugang von außen vorgesehen wird.

4-bis. In den Gemeinden der Provinz Trient werden für die Gehaltsentwicklung innerhalb ein und derselben Kategorie, die laut Tarifvertrag durch Auswahlverfahren erfolgt, die Bewertung und die Leistung berücksichtigt.

4-ter. In den Gemeinden der Provinz Bozen wird die berufliche Entwicklung innerhalb ein und derselben Funktionsebene mit Tarifvertrag geregelt, welcher die Bewertung und die Leistung berücksichtigt.“

VICEPRESIDENTE:

Art. 5
(Progressioni)

1. All'articolo 19 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) nel comma 3 dopo la parola “salvo” sono inserite le seguenti: “, in caso di procedure riservate o con riserva di posti al personale dipendente,”;
- b) il comma 4 è sostituito dai seguenti:

“4. L'ente, nell'ambito della programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, garantisce il rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 97 della Costituzione, prevedendo che l'accesso ai nuovi posti sia riservato in misura non inferiore al cinquanta per cento all'ingresso dall'esterno. Il rispetto della predetta percentuale può essere assicurato anche con compensazione tra le diverse figure professionali. Nelle procedure per la copertura di più posti deve essere comunque assicurata la percentuale di accesso dall'esterno in misura non inferiore al cinquanta per cento.”

“4-bis. Nei comuni della provincia di Trento le progressioni economiche all'interno della stessa categoria, da effettuarsi mediante le procedure selettive previste dalla contrattazione collettiva, tengono conto della valutazione e del merito.”

“4-ter. Nei comuni della provincia di Bolzano le progressioni professionali all'interno della stessa qualifica funzionale sono disciplinate dalla contrattazione collettiva, la quale tiene conto della valutazione e del merito.”

PRÄSIDENTIN: Abg. Penasa, ich möchte fragen, ob sie die drei Änderungsanträge zu diesem Artikel aufrecht erhalten wollen? Zurückgezogen. Danke!

Dann gibt es noch einen Änderungsantrag, Prot. Nr. 879/1, eingebracht von Assessor Bizzo:

Änderungsantrag zum Art. 5:

Im Absatz 1 wird der Buchstabe a) gestrichen und im neuen Absatz 4 des Art. 19 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 werden unter Buchstabe b) die letzten zwei Sätze gestrichen.

Abg. Casna, zum Änderungsantrag?

PRESIDENTE: Cons. Penasa. Vorrei chiederle se intende mantenere i suoi 3 emendamenti. Ritirati! Grazie!

Abbiamo ancora l'emendamento dell'Assessore Bizzo, prot. n. 879/1: Nel comma 1 la lettera a) è soppressa e alla lettera b), nel nuovo comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale n. 4 del 1993, gli ultimi due periodi sono soppressi.

Cons. Casna, sull'emendamento?

CASNA: Di questo emendamento non sono in possesso. Saremmo lieti se ce lo potesse illustrare questo emendamento, visto che mi è arrivato all'ultimo minuto. Grazie.

PRÄSIDENTIN: La parola all'assessore per l'illustrazione.

BIZZO: Grazie, Presidente. Questo emendamento è stato presentato per introdurre quanto previsto dalla sentenza n. 90 del 2012 della Corte costituzionale, che prevede l'impossibilità di compensazione tra concorsi esterni e concorsi interni. Non si fa altro che recepire quanto stabilito dalla Corte costituzionale.

PRÄSIDENTIN: Bitte, Abg. Filippin, zum Änderungsantrag?

PRESIDENTE: Prego, cons. Filippin, sull'emendamento.

FILIPPIN: Volevo solamente un chiarimento, relativamente ai commi 4-bis e 4-ter, che fanno una differenziazione per quanto riguarda le progressioni economiche verticali per la Provincia di Trento ed orizzontali per la Provincia di Bolzano...

(Unterbrechung – interruzione)

PRÄSIDENTIN: ...parla sull'articolo? Sull'articolo dopo, adesso parliamo sull'emendamento.

Gibt es Wortmeldungen zum Änderungsantrag. Ich sehe keine, somit stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 14 Enthaltungen, ohne Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag zum Art. 5 genehmigt.

Wir kommen jetzt zur Diskussion über den Artikel.

Bitte, Abg. Casna, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: ...parla sull'articolo? Sull'articolo dopo, adesso parliamo sull'emendamento.

Grazie! Chi desidera intervenire sull'emendamento? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 14 astensioni ed il resto di voti favorevoli – nessun voto contrario – l'emendamento all'art. 5 è approvato.

Passiamo ora alla discussione sull'articolo.

Prego, cons. Casna, a Lei la parola.

CASNA: Grazie, Presidente. A seguito dell'emendamento dell'assessore Bizzo, ci troviamo veramente favorevoli a questo articolo, perché viene recepito in toto quanto è previsto dalla legge Brunetta. È stato anche chiarito il sistema delle assunzioni.

Salutiamo poi con favore anche il comma 4-bis, laddove nelle progressioni economiche si deve finalmente tenere conto del merito e questo non è altro che un prendere lo spirito della legge Brunetta, con la quale noi siamo molto d'accordo. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte, Abg. Filippin.

PRESIDENTE: Grazie! Prego, cons. Filippin.

FILIPPIN: Come dicevo prima, non capisco perché sono stati inseriti i commi 4-bis e 4-ter, visto che nel comma 4-bis si parla di provincia di Trento e quindi di progressioni economiche di tipo verticale, mentre nel comma 4-ter, si parla di progressioni professionali. Invece nella relazione che è stata a suo tempo consegnata, sia per quanto riguarda la provincia di Trento che quella di Bolzano, si parla di progressioni economiche verticali, per le quali naturalmente va tenuto conto del merito della contrattazione collettiva e di progressioni economiche orizzontali.

Rispetto alla relazione c'è questa differenziazione, si parla di progressioni economiche per quanto riguarda la provincia di Trento e di progressioni professionali e non più economiche per quanto riguarda la provincia di Bolzano. Volevo capire perché e qual è la differenza.

PRÄSIDENTIN: Das Wort an die Regierung, bitte Assessor Bizzo.

PRESIDENTE: La parola passa alla Giunta. Prego, Assessore Bizzo.

BIZZO: Grazie, Presidente. La differenza sta nella differente strutturazione degli incarichi tra le due Province, a Trento esistono le categorie, a Bolzano esistono le qualifiche, sono due sistemi differenti di qualificazione e di contrattazione del

personale. I due commi intendono la stessa cosa, però sono riferiti a due realtà contrattuali e di inquadramento professionale differente.

PRÄSIDENTIN: Danke! Dann stimmen wir jetzt über Art. 5, wie abgeändert, ab. Wer ist dafür? Dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 8 Enthaltungen, ohne Gegenstimmen und den restlichen Dafür ist der Art. 5 genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie! Pongo in votazione l'art. 5 così emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 8 astensioni ed il resto di voti favorevoli – nessun voto contrario – l'art. 5 è approvato.

Art. 6
(*Sprachgruppen*)

1. Im Artikel 17 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 wird Absatz 1 durch nachstehende Absätze ersetzt:

“1. Die Teilnehmer an Wettbewerben für die Besetzung von Stellen in den Gemeinden der Provinz Bozen müssen dem Zulassungsgesuch in einem verschlossenen Umschlag die aufgrund der geltenden Bestimmungen ausgestellte Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit bzw. – angliederung beilegen.

1-bis. Die Bewerber haben die Möglichkeit, die Prüfungen in italienischer oder in deutscher Sprache abzulegen, je nachdem, was sie im Zulassungsgesuch angegeben haben.“.

VICE PRESIDENTE:

Art. 6
(*Gruppi linguistici*)

1. Il comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale n. 4 del 1993 è sostituito dai seguenti:

“1. I candidati ai concorsi per la copertura di posti nei comuni della provincia di Bolzano allegano, in busta chiusa, alla domanda di ammissione il certificato di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico rilasciato in base alle disposizioni in materia.

“1-bis. I candidati hanno facoltà di sostenere le prove d'esame sia nella lingua italiana che in quella tedesca secondo quanto indicato nella domanda di ammissione.”.

PRÄSIDENTIN: Abg. Penasa, haben sie den Streichungsantrag auch zurückgezogen? Danke!

Dann gibt es einen weiteren Änderungsantrag zu Art. 6, Prot. Nr. 1729, eingebracht von den Abg. Klotz und Knoll:

Dem Absatz 1-bis wird folgender Satz angefügt: „Auf jeden Fall muss mindestens eine Prüfung nach Wahl der Bewerberin/des Bewerbers in der anderen Sprache abgelegt werden.“.

Bitte, Abg. Klotz, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

PRESIDENTE: Cons. Penasa, Lei ha ritirato l'emendamento? Grazie!

Abbiamo ancora un emendamento sull'art. 6, prot. n. 1729, presentato dai cons. Klotz e Knoll: Nel comma 1-bis è aggiunta la seguente frase: "Almeno una prova, a scelta del candidato, deve essere comunque sostenuta nella lingua diversa rispetto a quella indicata".

Prego, cons. Klotz. A Lei la parola per l'illustrazione.

KLOTZ: Es ist die Wiederherstellung des Textes, wie er ursprünglich in diesem Artikel vorgesehen war. Es geht darum, dass Schwindel verhindert oder einigermaßen eingedämmt wird. Es ist nämlich folgendermaßen: Bei Teilnahme an Wettbewerben für Stellen in den Gemeinden in Südtirol braucht es ja auch die entsprechende Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung. Jetzt bleibt bestehen: „Die Bewerber haben die Möglichkeit, die Prüfungen in italienischer oder in deutscher Sprache abzulegen, je nachdem, was sie im Zulassungsgesuch angegeben haben.“. Man hatte damals bei Ausarbeitung der Sprachbestimmungen zum Autonomiestatut eben genau diese kleine Tür zum Schwindeln auch offen gelassen, wonach jemand, der gar nicht dieser Sprachgruppe angehört, der Meinung ist, als sich erklärend dazugehörend zu dieser Sprachgruppe habe er mehr Chancen auf eine Stelle habe, obwohl er die entsprechende Sprache nicht beherrscht, . Beispielsweise sind irgendwo in einer Gemeinde zwei Stellen für Angehörige der deutschen Sprachgruppe vorgesehen, dann können diese sich, obwohl sie Italiener sind oder auch umgekehrt, der deutschen Sprachgruppe zugehörig erklären und haben dann die Möglichkeit, einen Wettbewerb, der nur für die deutsche Sprachgruppe vorgesehen ist, gänzlich in ihrer italienischen Muttersprache abzuhalten, wonach nicht gewährleistet ist, dass eben der Entsprechende diese Sprache auch beherrscht. Deshalb wäre der Text, wie er ursprünglich von der Regionalregierung formuliert gewesen ist, richtig, dass auf jeden Fall mindestens eine Prüfung in der anderen Sprache abgelegt werden muss. Dann ist gewährleistet, dass jemand beide Sprachen kann oder beherrscht. Ich kann mich schon erinnern, dass es vor 35 Jahren, im Jahre 1976 und danach, große Diskussion darum gegeben hat – auch Alfons Benedikter hat es öfters wiederholt -, man habe schließlich diesem Text zugestimmt, dass man angeben kann, in welcher Sprache man die Prüfung machen will, da viele Südtiroler Juristen in Italien ihr Jus-Studium absolviert haben und infolgedessen die deutsche Terminologie der Juristensprache nicht so beherrschen und es leichter falle, wenn sie ein Studium in Italien absolviert haben, die entsprechende Prüfung in Italienisch abzulegen. Aber dadurch wird der Schwindel eigentlich ermöglicht, wenn jemand zumindest eine der Prüfungen in der jeweils anderen Sprache abzulegen hat, dann ist eher gewährleistet, dass der betreffende Bewerber die beiden Sprachen kann um nicht zu sagen beherrscht. So aber kann er alle Prüfungen in einer einzigen Sprache ablegen und das muss nicht einmal seine Muttersprache sein.

Das halte ich für nicht in Ordnung und wäre deshalb für die Beibehaltung des ursprünglichen Textes, der hier natürlich im Kommissionstext nicht mehr aufscheint. Aber so war das ursprünglich von der Kommission gedacht. Jetzt hat man natürlich gesagt, das ist nicht möglich, das kann man nicht, wenn dann muss man das in einer Sprache machen, das verstößt gegen welche Bestimmungen auch immer. Aber ich bin der Meinung, wir sollten hier

schon dafür sorgen, dass ein Akt der Gerechtigkeit geschaffen wird und dass wir diese Möglichkeit des Schwindelns in einem so wichtigen Bereich eindämmen.

(Si tratta di ripristinare il testo originariamente previsto dall'articolo. Si vuole così impedire l'imbroglio o per lo meno limitarlo. Infatti succede questo: durante la partecipazione a concorsi per i posti comunali in Alto Adige è necessaria la dichiarazione di appartenenza linguistica. Adesso è rimasto solo il seguente testo: "I candidati hanno facoltà di sostenere le prove d'esame sia nella lingua italiana che in quella tedesca secondo quanto indicato nella domanda di ammissione". Nel corso della elaborazione delle norme sul bilinguismo per lo Statuto di autonomia si era provveduto a lasciare aperta questa porta all'imbroglio, per cui qualcuno che non apparteneva ad un gruppo linguistico poteva dichiararsi appartenente allo stesso per aumentare le sue possibilità, pur non conoscendo la lingua in questione. Se per esempio in un comune sono stati banditi due posti per appartenenti al gruppo linguistico tedesco, allora pur essendo italiani, i candidati possono dichiararsi di madre lingua tedesca e svolgere gli esami del concorso, riservato al gruppo tedesco, interamente in italiano, per cui non si garantisce che poi il vincitore sappia effettivamente anche il tedesco. Per questo il testo originariamente formulato dalla Giunta sarebbe corretto, ovvero che il candidato debba svolgere almeno una prova d'esame nell'altra lingua.. Solo così si può garantire che conosca effettivamente tutte e due le lingue. Mi ricordo che già 35 anni fa, nel 1976 e successivamente, ci sono state grandi discussioni in merito – anche Benedikter lo ha ripetuto più volte – e alla fine si è approvato un testo che imponeva di specificare la lingua d'esame prescelta per l'esame, visto che molti sudtirolesi avevano svolto i loro studi di giurisprudenza in Italia e non conoscevano bene la terminologia giuridica tedesca, per cui preferivano svolgere l'esame in italiano. In tale modo si è permesso l'imbroglio. Invece se un candidato svolgesse almeno un esame nell'altra lingua, si potrebbe garantire la conoscenza delle due lingue. Ora invece può svolgere tutti gli esami in un'unica lingua, che non dev'essere nemmeno la sua lingua madre.

Questo per me non va bene e pertanto sarei per il mantenimento del testo originario, che naturalmente ora non appare più nella versione licenziata dalla Commissione. Ma così era stato ideato originariamente. Ora è stato detto che non lo si può fare, perché bisogna fare il concorso in una lingua, altrimenti si incorre in violazione di una qualsivoglia norma. Ma io sono dell'avviso che dovremmo porre un segnale di giustizia e cercare di fermare quanto più possibile questa specie di imbroglio.)

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte, Abg. Casna.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, cons. Casna.

CASNA: Grazie, Presidente. L'intervento della collega Klotz ci trova perfettamente d'accordo, perché noi vorremmo che nella pubblica amministrazione ci fossero persone capaci e competenti, che sappiano realmente il tedesco e che sappiano realmente anche l'italiano. Pertanto vorremmo, anche in nome della trasparenza, evitare queste scorciatoie, questi sotterfugi per poter candidare, essere presenti e occupare un posto che poi non siamo in grado di occupare.

Forse è tempo veramente di dimenticare certi steccati e pensare esclusivamente al merito e alla qualità. Vorremmo che chi occupa un posto nella pubblica amministrazione, come fra poco sarà anche in Italia con l'italiano, il tedesco e l'inglese probabilmente, qui in Alto Adige debbono sapere perfettamente sia il tedesco che l'italiano e viceversa. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Der Abg. Vezzali hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie! La parola passa al cons. Vezzali.

VEZZALI: Grazie, Presidente. Molto brevemente, sulla questione di sostenere un esame in una lingua diversa da quella dichiarata in questa provincia, noi non siamo assolutamente d'accordo, perché o si dice che il patentino di bilinguismo e altre situazioni che riguardano questa provincia non hanno nessun valore e potrebbe anche trovarmi d'accordo questo, sul fatto che molte persone in possesso del patentino non siano in grado di parlare le due lingue, questo mi trova d'accordo.

Allora o cambiamo il sistema del patentino, cambiamo norme di rango costituzionale con legge regionale? Questo non mi trova d'accordo, non c'è una base giuridica sostanzialmente, però una volta che uno si dichiara in una certa madrelingua e dice: sono italiano, voglio fare un esame in tedesco, questa è una libera scelta. Credo che in questa provincia sia sufficiente essere in possesso di un attestato ufficiale che dice che si conoscono le due lingue, quindi o si rimette in gioco tutta la sostenibilità dell'esame di bilinguismo, affinché non vengano rilasciati patentini di bilinguismo in maniera "furba", ha detto il collega, oppure si cambia tutto il sistema.

Quindi noi siamo assolutamente contro questo emendamento e voteremo contro.

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte, Abg. Pichler Rolle.

PRESIDENTE: Grazie! Prego, cons. Pichler Rolle.

PICHLER ROLLE: Natürlich sind wir auch grundsätzlich dafür. Wir haben einige Male bereits erklärt, dass wir es für richtig empfinden würden, wenn man auch in der zweiten Sprache beim Wettbewerb dementsprechend befragt wird, um eben zu sehen, wie dies in der Praxis gehandhabt wird. Aber wir haben derzeit eine Durchführungsbestimmung und diese ist sehr eindeutig formuliert und diese sagt ausdrücklich, dass der Kandidat – das war damals von Alfons Benedikter als Schutz umgekehrt gedacht sozusagen - nicht dann auch einen Teil in italienischer Sprache machen muss und dort möglicherweise benachteiligt werden könnte und deshalb ist expressis verbis in dieser Durchführungsbestimmung festgehalten, die diese Materie regelt, dass der Kandidat das Recht hat, in seiner Muttersprache, die er ausschließlich gewählt hat, die Prüfungen dementsprechend auch im öffentlichen Wettbewerb abzulegen. Es ist so, dass in der Tat meine Partei Überlegungen auch in diese Richtung anstellt, dass wir sagen, die Zeiten haben sich geändert und dergleichen mehr, und dann muss aber die Durchführungsbestimmung wenn schon diese Möglichkeit vorsehen, damit man dies auch in irgendeiner Form dann einführen könnte. Aber solange wir die Durchführungsbestimmung nicht haben, können wir auch dem nicht zustimmen, denn das wäre im Widerspruch zum geltenden Gesetz. Wir müssen zunächst einmal grundlegend die juristische

Basis abändern und dann können wir dementsprechend auch den Gesetzestext anpassen.

Dies ist auch die Begründung, weshalb wir uns stimmlich so entscheiden, aber inhaltlich geben wir absolut mit dem, was die Kollegin Klotz hier vorgetragen hat, einverstanden, nur können wir das nicht machen, weil die Gesetzeslage eine andere ist.

(Naturalmente anche noi siamo favorevoli alla norma nella sua sostanza. Abbiamo già dichiarato più volte che troveremmo giusto che si venga interrogati anche nella seconda lingua del concorso, proprio per vedere se nella prassi la si conosce. Ma attualmente esiste una norma di attuazione che è molto chiara in proposito e che dice, per l'appunto, che un candidato – e questo era stato pensato allora da Alfons Benedikter come tutela “al contrario”, per così dire - non debba fare una parte del concorso anche nell'altra lingua, per non svantaggiarlo. Per questo nella norma di attuazione che regola questa materia, si prevede che il candidato abbia il diritto di svolgere le prove di esame nella sua lingua madre, la lingua che ha scelto. A dire il vero il mio partito ha fatto delle riflessioni in merito, per cui adesso si potrebbe anche dire che i tempi sono mutati, ma allora dovremmo prevederlo con norma di attuazione e introdurre questa possibilità. Ma fintanto che non abbiamo la relativa norma di attuazione, non possiamo dare il nostro consenso a questa disposizione, poiché sarebbe illegittima. Dobbiamo prima cambiare le basi giuridiche e poi possiamo introdurre le norme legislative relative.

Questa è la ragione per cui noi voteremo contro l'emendamento, anche se nella sostanza condividiamo quanto esposto dalla collega Klotz, solo che non lo possiamo fare, perché mancano le basi giuridiche.)

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Dominici, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie! Cons. Dominici a Lei la parola.

DOMINICI: Non entro nel merito degli emendamenti, ma nel merito dell'articolo...

PRÄSIDENTIN: Abg. Klotz, Sie möchten noch etwas sagen?

PRESIDENTE: Cons. Klotz. Desidera aggiungere qualcosa?

KLOTZ: Dieses Gesetz ist ja auch mit den Regierungsvertretern der Südtiroler Volkspartei geschrieben worden und ich erinnere mich, dass Martha Stocker gesagt hatte, man wollte den Versuch unternehmen und hat es deshalb hineingeschrieben.

Deshalb wundere ich mich dann, dass man vorher ankündigt, wir wollen es einmal versuchen, aber dann nachher nicht mehr dazu steht.

Ich aber bin der Meinung, wir sollten doch hier ein Zeichen zu setzen – dafür stimmen auch damit man erkennt, dass hier Handlungsbedarf besteht.

(Questa legge é stata redatta insieme ai rappresentanti in Giunta della Südtiroler Volkspartei ed io mi ricordo che l'Assessora Martha Stocker aveva detto che si sarebbe intrapreso un tentativo e per questo lo si è scritto nella norma.

Per questo mi meraviglio che prima si dica che si sarebbe intrapreso un tentativo e poi non si sostenga più la propria posizione.

Io sono comunque dell'avviso che dovremmo porre un segnale e votare a favore, affinché si riconosca che è necessario intraprendere delle iniziative).

PRÄSIDENTIN: Danke! Das Wort nun an die Regierung, bitte Assessor Bizzo.

PRESIDENTE: Grazie. La parola va ora alla Giunta. Prego, Assessore Bizzo.

BIZZO: Grazie, Presidente. In questo articolo si intrecciano diverse posizioni, innanzitutto, come ha già rilevato qualche collega, la sede di accertamento del bilinguismo da parte del candidato non è l'esame di concorso, è un'altra ed è quella dell'esame di bilinguismo, detto in forma breve "il patentino", che è il momento nel quale si accerta il bilinguismo del candidato.

C'è poi l'esame di concorso e qui la norma di attuazione, come correttamente detto dal collega Pichler-Rolle, è stata voluta a tutela della possibilità di un candidato di esprimersi nella propria lingua madre. E proprio a tutela delle minoranze è stata voluta e la norma di attuazione recita: "...svolti nella provincia stessa di Bolzano, hanno facoltà di sostenere le previste prove di esame sia nella lingua italiana che in quella tedesca, secondo l'indicazione da effettuarsi nell'esame di ammissione". Sul punto la norma di attuazione è precisa e inequivocabile e pertanto l'emendamento non può essere accolto.

PRÄSIDENTIN: Danke! Wir stimmen jetzt über den Änderungsantrag der Abg. Klotz und Knoll ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 13 Jastimmen und die restlichen Stimmen dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Gibt es Wortmeldungen zum Art. 6? Bitte, Abg. Dominici...

Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Somit stimmen wir über Art. 6 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 34 Jastimmen, 2 Neinstimmen und 11 Enthaltungen ist Art. 6 genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie. Votiamo ora sull'emendamento dei cons. Klotz e Knoll. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 13 voti favorevoli ed il resto di voti contrari l'emendamento è respinto.

Chi desidera intervenire sull'art. 6? Prego, cons. Dominici....

Nessun altro si è iscritto a parlare. Votiamo dunque l'art. 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 34 voti favorevoli, 2 voti contrari ed 11 astensioni l'art. 6 è approvato.

Art. 7

(Auswirkungen des Ausscheidens aus dem Dienst)

1. Im Artikel 33 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 wird Absatz 2 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

“2. Hinsichtlich der Abfertigung und der Zusatzvorsorge werden auf die Gemeindebediensteten die für die Bediensteten der jeweiligen Provinz vorgesehenen Bestimmungen angewandt.“.

VICE PRESIDENTE:

Art. 7
(*Effetti della cessazione dal servizio*)

1. Il comma 2 dell'articolo 33 della legge regionale n. 4 del 1993 è sostituito dal seguente:

“2. In materia di trattamento di fine rapporto e previdenza complementare, ai dipendenti dei comuni si applicano le disposizioni previste per i dipendenti della rispettiva provincia.”.

PRÄSIDENTIN: Nochmals die Frage an die Abg. Penasa: Der Streichungsantrag ist zurückgezogen?

PRESIDENTE: Ancora una domanda alla cons. Penasa: l'emendamento soppressivo è ritirato?

PENASA: Presidente, sono ritirati. Chiedo però se rimane in piedi l'emendamento prot. n. 1999, a firma del consigliere Magnani, è in piedi quello?

PRÄSIDENTIN: Der ist auch zurückgezogen. Dann gibt es keinen Änderungsanträge mehr. Gibt es Wortmeldungen zu Art. 7? Ich sehe keine. Dann stimmen wir über Art. 7 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 34 Jastimmen, 14 Enthaltungen, ohne Gegenstimme ist Art. 7 genehmigt.

PRESIDENTE: È ritirato. Non ci sono altri emendamenti. Chi desidera intervenire sull'art. 7? Nessun altro si é iscritto a parlare. Votiamo dunque l'art. 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari ed 14 astensioni l'art. 7 è approvato.

II. KAPITEL
BESTIMMUNGEN ÜBER DIE GLEICHSTELLUNG VON FRAUEN UND
MÄNNERN
IN DEN ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN

Art. 8
(*Gleichstellungspläne*)

1. Die örtlichen Körperschaften mit einer Bevölkerung von über 30.000 Einwohnern erstellen Pläne für die Förderung der Gleichstellung der Geschlechter mit der Bezeichnung „Gleichstellungspläne“.

2. Die Gleichstellungspläne werden für einen Zeitraum von fünf Jahren erstellt und regelmäßig überprüft.

3. In den Gleichstellungsplänen wird festgesetzt, innerhalb welcher Frist, mit welchen Maßnahmen im Rahmen der Organisation, des Personals sowie der Aus- und Weiterbildung und in welchen Organisationseinheiten die eventuelle Unterrepräsentation eines Geschlechtes und eventuell bestehende Benachteiligungen des unterrepräsentierten Geschlechtes abgebaut und stufenweise behoben werden müssen.

4. In den Gleichstellungsplänen ist vorzusehen, dass im Falle eines Planstellenabbaus der Anteil des unterrepräsentierten Geschlechtes – mit Bezug auf die einzelnen Funktionsebenen und Führungspositionen – zumindest gleich bleiben muss.

5. Bei der Erstanwendung sind die Gleichstellungspläne innerhalb eines Jahres nach Inkrafttreten dieses Gesetzes zu erlassen.

VICE PRESIDENTE:

Art. 8
(Piani per la parità)

1. Gli enti locali con popolazione superiore ai 30.000 abitanti elaborano dei piani per la promozione della parità fra i generi, definiti piani per la parità.

2. I piani per la parità sono predisposti per un periodo di cinque anni e sono verificati periodicamente.

3. Nei piani per la parità è stabilito con quali tempi e con quali misure in materia di organizzazione, di organico, di formazione e di aggiornamento nonché in quali strutture devono essere diminuiti e gradualmente rimossi l'eventuale sottorappresentazione di un genere ed eventuali svantaggi per il genere sottorappresentato.

4. Se è prevista una riduzione dei posti in organico, i piani di parità prevedono che la quota del genere sottorappresentato, con riferimento alle qualifiche funzionali e alle posizioni dirigenziali, resti almeno uguale.

5. In sede di prima applicazione i piani per la parità sono adottati entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

PRÄSIDENTIN: Abg. Borga, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Borga, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

BORGA: Grazie, Presidente. Siamo per affrontare alcune norme, in particolare gli articoli 8, 9 e 11, che con ogni probabilità sono state redatte da persone che un comune mai l'hanno amministrato, voglio sperare che sia questo.

Ancora una volta questa Giunta regionale deve cedere alle esigenze prettamente ideologiche, senza alcun effetto pratico, anzi controproducenti, di una parte della vostra maggioranza che non perde occasione per infilare, in qualsiasi legge si possa infilare, la questione della parità dei generi, il che, in linea generale, può essere condivisibile o meno. Quando però si viene ad interferire nell'operato delle amministrazioni comunali la questione cambia molto. Grazie a Dio si è previsto che questi piani per la parità valgano per i comuni sopra i 30 mila abitanti, le altre norme invece, mi pare di capire di no, in particolare l'articolo 11 che è una follia.

Allora invito tutti i consiglieri a leggersi queste norme ed a pensare quando queste dovranno essere applicate in concreto, perché qua noi le norme

le facciamo, magari qualcuno sicuramente, in riferimento al suo elettorato, al suo mondo culturale di riferimento fa anche bella figura, poi qualcuno le deve applicare.

Allora stiamo vivendo una crisi economia drammatica che colpisce anche questa terra. Tra le tante misure che si tende mettere in atto c'è quella dello snellimento delle procedure burocratiche, cioè cercare di far funzionare un po' più rapidamente, un po' snellendo anche l'operato dei comuni.

Allora noi cosa pensiamo? Siccome evidentemente in comune c'è una fila di gente che non fa niente dalla mattina alla sera, diamo qualcos'altro da fare, che è molto utile per dare una mano in questo momento alle persone che hanno bisogno, in particolare alle nostre imprese. La prima delle cose che pensiamo è fare i piani per la parità, perché i dipendenti comunali non hanno nulla da fare, poi ci lamentiamo che per avere una concessione edilizia bisogna aspettare un bel po' di tempo, ci lamentiamo che i dipendenti comunali sono troppi, perché una volta il numero dei dipendenti comunali era la metà, ma norme come queste neanche le hanno viste, soprattutto a nessuno è passato per la testa di presentarle e di approvarle e poi ci lamentiamo che c'è troppa burocrazia e siccome c'è troppa burocrazia ne buttiamo ancora un pochino, perché non ce n'è abbastanza.

Vorrei sapere anche come potranno fare questi piani per la parità a stabilire i tempi e le misure in materia di organizzazione, di organico, di formazione e di aggiornamento, nonché in quali strutture devono essere diminuite e gradualmente rimosse le eventuali sottorappresentazioni di un genere. A parte il fatto che vorrei porre all'attenzione di tutti anche il fatto che il genere sottorappresentato in molti casi è quello maschile, che a qualcuno non è che vada tanto a genio.

Al comune di Mezzolombardo la maggior parte dei vigili sono donne. C'è anche qualcuno che dice: noi vorremmo avere i vigili prestanti! Fanni i concorsi, studiano di più e li vincono. Allora come dobbiamo fare, ad esempio, nei confronti del corpo dei vigili municipali di Mezzolombardo, ora transitando in comunità di valle? Come dovremo fare per diminuire gradualmente e rimuovere questa certa sottorappresentazione del genere maschile? Sopprimiamo le donne? Quando arrivano ad un concorso cosa facciamo? Le facciamo perdere apposta il prossimo concorso che faranno? Cosa dobbiamo fare?

A prescindere dalla questione di carattere ideologico, invito soltanto ad un sano pragmatismo i consiglieri che sono presenti in quest'aula ed in particolare quelli che hanno avuto modo di fare gli amministratori locali. Se voi ritenete che i nostri comuni non siano asfissati da una burocrazia eccessiva, allora votate questa norma, dategli ancora qualcosa da fare. Questi piani quinquennali, roba da unione Sovietica, il piano quinquennale è da quando non c'è più l'URSS che non si sente, ma c'è qualcuno che lo vuole rimettere dentro.

Allora se voi ritenete che i nostri dipendenti comunali non abbiano null'altro da fare che piani quinquennali per gradualmente rimuovere, direi sopprimere, perché ad un certo punto con chi c'è dentro cosa dobbiamo fare? O aspettiamo che vada in pensione o lo buttiamo fuori a calci!

Allora se ritenete che ai nostri dipendenti comunali debba essere dato da fare anche questo, allora votate questo articolo, ma la prima volta che viene qualcuno a lamentarsi perché c'è troppa burocrazia, perché i dipendenti comunali sono oberati di compiti che non sono assolutamente necessari ed in taluni casi sono anche dannosi, allora votate contro. Perché quando va

un'impresa a chiedere qualcosa aspetta e non aspetta perché sono lì che si grattano, ma perché gli adempimenti burocratici a cui sono sottoposti i dipendenti dei nostri comuni sono enormi e sono in continua crescita. Noi come provvedimento congiunturale anticrisi diamo anche da fare i piani quinquennali, che hanno smesso di fare in Unione Sovietica da decenni.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Dominici, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Dominici, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

DOMINICI: Grazie. Io invece mi rallegro proprio per questo Capo II, gli articoli 8, 9, 10 e 11. Sicuramente è stato elaborato quando era assessora la collega Cogo, alla quale rendo gratitudine e omaggio, magari anche gli altri, vi conosco molto poco voi altoatesini, sudtirolesi, magari un po' più quelli di lingua italiana, ma comunque devo dare atto alla collega, dato che questa legge è stata elaborata durante il suo breve, ma lungo mandato, lungo per l'iter di questa legge.

Non importa che cosa ci sia in certi settori di disomogeneità di rappresentanza, importa un dato di fatto reale e un dato statistico. Ovunque il genere femminile è sottorappresentato, ovunque. È vero che qualche collega di genere maschile e molti uomini in giro per la società dicono che se lo guadagnino e se lo conquistino le donne. Certo che lo facciamo e lo facciamo con le unghie e con i denti, anzi con *unguibus et rostris*, c'è scritto sul frontespizio di uno dei palazzi di epoca fascista di Bolzano ed è quello che facciamo e non solo idealmente e lo fanno un po' tutte.

Però resta il fatto che se nel settore impiegatizio, nei vari comuni, i generi sono quasi equiparatamente rappresentati, non è per niente vero che nel settore dei funzionari e dei dirigenti il genere femminile sia rappresentato, specie perché spesso nei grandi comuni, dove sono molti i dipendenti, nella prosecuzione di carriera non si sono fatti i dovuti concorsi, ma promozioni ad personam o in relazione alle ideologie dei sindaci o delle maggioranze, non ovunque naturalmente, perché non posso generalizzare, ma visto che faccio politica e amministrazione da una vita, in particolare dai miei 28 anni quando sono diventata sindaca, credo di avere un ventaglio di constatazioni e di considerazioni pluridecennali.

Collega Morandini, guarda che sei un po' troppo bizzarro quest'oggi. Lo sai che essendo una retica, romana, nonesa, ladina ho qualche attrezzo qui in giro, parlo di libri eh! Come vedi il dorso è quanto mai consistente, il proseguo lo intuisce.

Dicevo che è importantissimo che lo preveda una norma, sia per evitare abusi, sia per evitare imposizioni di maggioranze e di ideologismo, sia per evitare che in certi comuni, magari di media dimensione, siano i sindaci a scoraggiare il genere femminile nel settore funzionari e dirigenti, con la scusa della famiglia, dei bambini, degli anziani, eccetera.

Quindi ritengo che siano molto importanti questi articoli, ma mi pare di capire che l'articolo 11, in particolare, dia risposta a qualche interrogativo che mi sono posta, garantiamo la rappresentazione di genere e quindi del genere femminile, in modo che ci sia un'equiparazione, non dice la percentuale, comunque che siano equamente rappresentati. Piuttosto mi ero chiesta sul come qualche garanzia possa essere data e gli articoli 11 e 10 in qualche modo

danno delle risposte, mi riservo poi di riprendere il ragionamento su questi articoli.

Naturalmente resta comunque un passaggio giuridico e pongo la questione alla Giunta, in particolare all'assessore, che credevo parlasse tedesco in terra tedesca, invece ho sentito che parla italiano. Quindi pongo la questione. Se le leggi di carattere elettorale pongono una percentuale che deve essere rispettata, voi prevedete di applicare questa legge – domanda – con i regolamenti applicativi, prevedendo l'obbligatorietà e la cogenza intrinseca, giuridica di percentuali? Oppure, come mi pare di capire dagli articoli successivi a questo, prevedete, ma vado per intuizione, perché la norma qui non lo dice esplicitamente, esemplifico, perché dobbiamo calarci nella realtà pragmatica, oppure facciamo un'esemplificazione.

Di fronte ad un concorso per funzionari o per dirigenti, facciamo un'ipotesi, in un comune medio ci sono quattro o cinque funzionari, se dal concorso in atto risulta vincitore un maschio e già ce ne sono quattro in servizio, per il concorso che è indetto per il quinto, rispettando la norma, se dagli esiti del concorso risulta vincitore il quinto, come facciamo a garantire l'avvio di una parità di genere? È chiaro che non possiamo licenziare gli altri quattro. La risposta giuridica – la metto sotto il piano della questione – potrebbe essere che risulta invece vincitrice, in base a questa norma e quindi ammessa a ricoprire il quinto posto la prima donna, dopo il primo, il secondo, il terzo, che sia in graduatoria? Mi pongo il quesito. Io la risolverei in questo modo, così come si è verificato in certe province e comuni d'Italia, dove ci era stata data la garanzia che nel momento elettorale si sarebbe proceduto con questa regola. I posti venivano assegnati con un criterio di assoluta parità ad un uomo ed a una donna alternativamente, indipendentemente dalla posizione consequenziale nella graduatoria.

Sento le vostre risposte e poi mi riservo di intervenire sugli altri articoli. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Bitte, Abg. Cogo, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Cogo, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

COGO: Grazie, Presidente. L'articolo 8 in particolare è assolutamente neutro, non parla del genere femminile, parla semplicemente del genere sottorappresentato e vi dirò di più, questo articolo 8 è letteralmente copiato, quindi posso essere accusata di plagio, dalla legge provinciale di Bolzano, approvata l'8 marzo 2010.

Quindi mi pare che la Provincia di Bolzano non sia andata in tilt per aver fatto queste cose ed inoltre anche per quanto riguarda la Provincia di Trento c'era una previsione normativa di un disegno di legge Cogo-Ferrari che diceva la stessa cosa, che è stato recepito in recepimento della legge Brunetta della Provincia di Trento, che sostanzialmente contiene lo stesso concetto, anche se non è declinata nello stesso modo ed anche per quanto riguarda la Provincia di Bolzano non mi pare che ci sia un disastro totale.

Però non accetto nemmeno il principio in base al quale tutto ciò che serve a rendere la nostra società più equa, più capace di rispettare i bisogni dei propri cittadini, rendere la vita a loro più semplice possa essere considerato inutile, addirittura dannoso o sciagurato e capace di scombinare gli equilibri.

Scusatemi, l'articolo 11 che il collega trova pessimo, dice semplicemente: *“Gli enti locali adottano modalità organizzative e articolazioni dell'orario di lavoro dirette a conciliare le esigenze familiari con quelle professionali, anche a favore di dipendenti con incarichi dirigenziali”*.

È questa una cosa negativa? Scusatemi, una dipendente pubblica di un comune, qualunque sia il comune, se ha uno, due, tre o quattro figli, ma vogliamo tener conto delle sue esigenze, della sua capacità di poter conciliare lavoro e vita familiare? O il diritto ad avere un figlio e poter vivere serenamente la propria vita anche lavorativa parte da un certo livello e sotto quel livello non ci sono diritti, non ci sono garanzie? Ma in quale società noi vogliamo vivere, in quale società!

Tra l'altro vorrei anche aggiornare l'aula, sicuramente molti lo sanno, ma qualche giorno fa alla Camera dei Deputati è stata approvata una norma, con una larghissima maggioranza trasversale che prevede vi sia, per l'elezione dei consigli comunali delle regioni a statuto ordinario, la possibilità di esprimere una doppia preferenza, uomo-donna evidentemente.

Questa è la realtà in cui noi viviamo, voi vorreste essere abitanti di quei Paesi dove ancora le donne non hanno diritti? Mi sembra un po' contraddittorio con il vostro orientamento politico generale, che cercate anche di rifiutare altre culture...

(interruzione - Unterbrechung)

COGO: ...senti un po', tu devi rispettare una regola, che ci sono dei diritti anche di esprimersi. Quando parli tu mi viene un gran nervoso, però mi controllo, quindi cerca di essere capace, come me, di controllarti! Sta zitto però! Sta zitto però!

È del tutto vero all'articolo 9, laddove si parla anche di tutta la raccolta dei dati statistici che debbono servire, si tratta semplicemente di leggerli e di raccogliarli diversamente i dati, perché non è che questi dati non ci siano, è solo che vengono raccolti senza essere letti adeguatamente. Per cui si tratta di dedicarci il minimo tempo, però leggere i dati, i dati che servono, perché cosa mi serve raccogliere dati che poi non mi servono ad organizzare meglio il posto di lavoro?

Sono convinta della serietà e della bontà di questa norma, che già vige nelle nostre due Province e proprio in quella di Bolzano talis e qualis e quindi spero davvero che l'aula voglia approvarle e che renda anche i comuni sopra i 30 mila abitanti, che sono veramente pochi nelle nostre due Province, capaci di organizzare meglio i tempi di vita, i tempi di lavoro dei loro lavoratori, per rendere migliore il funzionamento degli uffici stessi e quindi più efficiente l'amministrazione pubblica.

Voglio ricordare una cosa. Noi stiamo parlando in questi giorni nella Provincia di Trento e so che anche da voi ne parlate, dei temi dell'occupazione e della nostra crescita economica. I dati della BCE e di tante altre società di indagine hanno dimostrato che l'aumento dell'occupazione femminile non è semplicemente una questione da femministe, è capace di incrementare il prodotto interno lordo, addirittura si sono spinti a dire che se l'Italia avesse il 60% di occupazione femminile, così come diceva il protocollo di Lisbona del 2010, aumenterebbe del 7% il PIL italiano. Allora l'occupazione femminile

italiana è al 46%, siamo fanalino di coda all'interno dei 27 Paesi aderenti all'Unione Europea. Grazie.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI
VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Firmani. Ne ha facoltà.

FIRMANI: Cerco di essere breve, per non togliere tempo agli altri colleghi del gruppo Misto.

Cosa non si farebbe per un pugno di voti! Sono contrarissimo a queste norme, innanzitutto vorrei sentire come si fa per la scuola, visto che il 90% degli insegnanti sono donne, bisogna bloccare i concorsi per le donne e fare entrare solo uomini nella scuola, è così la situazione.

Questa missione così parcellizzata non mi piace per niente. Come fa l'impiegata comunale poveretta con quattro figli! Quante sono le impiegate comunali con quattro figli – zero probabilmente – a lavorare e conciliare il lavoro con la famiglia? È vero, ma allora come mai gli asili nido di Trento chiudono durante le Feste Vigiliane e la commessa che ha il figlio all'asilo nido come fa se deve tenere aperto il negozio? Questa è una visione parziale solo dei pubblici impiegati, perché loro hanno lo stipendio sempre, anche se non lavorano e si creano delle ingiustizie spaventose fra le dipendenti pubbliche e le dipendenti private! Noi politici dobbiamo guardare tutto l'interesse in generale e non soltanto dei settori.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie, Presidente. Non posso che condividere in larga misura quanto detto dal collega Borga su questo articolo 8, che non è un articolo pro o contro le donne, ma parla di parità all'interno degli enti locali. È vero che qua si parla di 30 mila abitanti, quindi 4-5 comuni della nostra regione. Io che provengo dall'ente pubblico, ho lavorato nel comune per 25 anni, mi rendo veramente conto come sia impossibile attuare questa norma all'interno dei comuni e lo dico rispetto alle donne e rispetto agli uomini. Ma voi pensate, perché in un comune ci sono dieci uomini, anziché cinque donne e viceversa, che si debba bloccare l'accesso a queste persone? A quanto mi risulta i concorsi sono pubblici, partecipano donne e uomini, ci sono comuni a maggioranza femminile, come il mio dove lavoravo, dove c'era la maggioranza degli impiegati del comune che erano donne e nessuno si è mai sognato di dire che il primo concorso che si faceva si dovesse assumere un uomo.

Quindi veramente questo articolo, che per fortuna è limitato a 4-5 comuni, ma veramente mi trovo imbarazzato a dover fare per norma e poi dover garantire comunque una parità, che sia uomo o donna, rispetto al lavoro a cui uno è preposto. Nel pubblico come nel privato si assumono le persone per fare il proprio lavoro e credo che nel pubblico chi merita, sia uomo o donna, ha avuto la propria promozione, ne conosco tanti comuni.

Veramente voler mettere in norma di voler fare parità o di dover bilanciare a favore delle donne da un lato, a favore degli uomini dall'altro in un ente pubblico, il fatto che in quel momento ci siano più maschi o viceversa, mi sembra veramente paradossale.

In ogni ente pubblico si è sempre cercato, nel limite del possibile, di dare una mano a chi, in particolare al mondo femminile, aveva dei problemi con la famiglia, con i figli e quant'altro, poi va nell'ambito dell'ottica complessiva di un comune, di una Provincia, di una Regione, chi amministra poi deve garantire il servizio, tenendo conto delle esigenze di qualcuno, siccome poi dobbiamo rispondere ai cittadini di dare servizi efficienti, efficaci in tempo rapido e reale, dobbiamo tener conto anche di questo.

Nei comuni che conosco queste agevolazioni – se possiamo dire – queste particolari previsioni le abbiamo sempre previste e concordate con i dipendenti, ma voler mettere in norma di eguagliare queste cose, sembra quasi che gli uomini nell'ente pubblico avessero schiacciato le donne e non è così, perché di casi eclatanti ne ho parecchi, primo il mio comune dove ho lavorato per 25 anni, ripeto, problemi non ne abbiamo mai avuti.

Mettere in legge queste cose mi sembra assurdo, perché arriviamo all'assurdità, come diceva il consigliere Borga che, siccome a Mezzolombardo la maggioranza dei vigili è femminile, il prossimo assunto dovrà essere maschile e non è giusto, tutti hanno diritto di partecipare, tutti hanno diritto di fare il concorso e poi chi lo vince viene assunto nell'ambito di quell'ente, di quella Provincia, di quella Regione.

Mettere in legge queste cose, in questo momento, mi sembra veramente assurdo.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: La ringrazio, Presidente. Debbo dire che sembra quasi, ascoltando qualche intervento, in particolare quello della collega Cogo, che ogni qualvolta si cita una legge di Bolzano si citi quasi il Vangelo. Assessore Bizzo, anche lei sta facendo leggi che su vari aspetti sono piuttosto ingiuste, quindi Bolzano non è che fa sempre le cose giuste.

Allora, tanto per andare sulla legge citata dalla collega, che è appunto la legge n. 5 del 2010, è assolutamente assodato, perché così è scritto negli articoli relativi al tema di cui stiamo parlando. Primo, l'articolo 2 parla di rappresentanza di genere assicurato, quando il genere è garantito nella proporzione di un terzo, almeno un terzo, quindi assolutamente non vero almeno una parte dell'intervento cui la collega faceva riferimento. Secondo, gli articoli 5 e 6 della legge citata di Bolzano, che non fa sempre le cose giuste, noi la citiamo spesso, ma portiamo dati concreti quando fa le cose giuste, per esempio in materia di sanità debbo dire che Trento avrebbe molto da imparare dalla Provincia di Bolzano, non certamente su qualche altro versante. Gli articoli 5 e 6 della legge provinciale così evocata di Bolzano, parlano ancora una volta di questa parità garantita in proporzione di almeno un terzo, di parità per l'assunzione e per l'avanzamento professionale, ma a parità di qualificazione. Allora su questo punto vorrei soffermarmi.

Il collega Borga che ha evidenziato, secondo me, in maniera assai lucida che cosa accadrebbe all'interno di un'amministrazione pubblica, in questo caso di un ente locale, magari di piccoli comuni con pochissimi dipendenti, che cosa accadrebbe se si volesse attuare una norma di questo tipo, perché delle due l'una: o si fanno norme in materia di ordinamento degli enti locali, una delle pochissime competenze che questa maggioranza ha lasciato in capo alla Regione, perché l'ha praticamente spogliata un po' di tutto,

o si fanno norme che sono poi attuabili nel concreto e non rischiano di essere illegittime, oppure si fa semplicemente una declaratoria di ideologia, come ha fatto poco fa la collega, perché è ideologia pura questa.

Sabato scorso, in un convegno interessante a Roma, una brava scrittrice, pensatrice, Costanza Miriano, di cui avrete sicuramente letto, anzi vi consiglio l'ultimo libro che è veramente interessante, si è intrattenuta per un'ora su questa vicenda ed ha proprio espresso questo pensiero: noi donne non vogliamo quote, riserve indiane e quant'altro, perché i posti ce li prendiamo noi con il nostro merito, con la nostra preparazione. Risultati, la magistratura per la gran parte ha personale femminile, la pubblica amministrazione nei concorsi degli ultimi anni ha personale femminile, perché si vede che il personale femminile riesce a vincere e stravinco i concorsi per una serie di ragioni, sarà più diligente, avrà più memoria, ebbene tornare a questo tipo di condizionamenti che rischierebbero in molte situazioni di paralizzare le pubbliche amministrazioni e ancora una volta...

...collega Dominici, la prego, quanto a bizzarria lei mi sta battendo!

Allora sarebbe mettere in crisi e paralizzare l'amministrazione nel nome di una ideologia, signor Presidente del Consiglio, lo dica a questa Giunta che sta, per fortuna, almeno esercitando una competenza, ma che la eserciti bene, che si facciano norme che non mettano in ginocchio i piccoli comuni con pochissimi dipendenti, che magari stanno ad attuare norme inattuabili.

Per quanto riguarda l'esempio che ha fatto la collega Dominici, relativamente al concorso pubblico, allorché lei diceva – mi corregga se ho inteso male – se si deve garantire la parità di genere, preferirei l'espressione "la parità fra uomo e donna", si scala in graduatoria, ma siamo impazziti! Se io Tizio ho guadagnato con pubblico concorso per esami e per titoli o per esami soltanto quel posto X in graduatoria, uomo o donna che sia, non me lo toglie nessuno e se mi scalano in graduatoria faccio ricorso e lo stravinco.

Quindi nel nome di questo, assessore Bizzo, le chiedo – Presidente, per favore calmi la bizzarra collega Dominici – di proporre a questo Consiglio una norma che sia attuabile, che non metta in ginocchio le pubbliche amministrazioni, perché fino a prova contraria c'è una norma della Costituzione che dice che va garantito il principio di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, non di cattivo andamento o di imbrigliamento delle questioni.

Naturalmente quello che sto dicendo, tanto per pace di qualche collega che è intervenuto, è anche il pensiero del dipartimento pari opportunità e politiche familiari del Partito del PDL. Grazie.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

PRÄSIDENTIN: Abg. Borga, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Borga, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

BORGA: Qua la questione, oggetto della discussione, non è la questione di genere o la parità dei sessi, oggetto della questione è il funzionamento degli enti locali, perché qua ci stiamo occupando di modifiche dell'ordinamento del personale delle amministrazioni comunali. Non ho fatto una questione di

genere, anzi l'esempio che ho portato è un esempio in cui, se certe idee passassero, finirebbe con l'essere svantaggiato il sesso femminile.

Qua il problema è un altro e fintanto che noi lasceremo che nel disciplinare l'attività dei nostri comuni prevalgano idee bizzarre, a noi non interessa chi l'ha fatto a grande maggioranza, il Parlamento, la Regione, la Provincia di Bolzano, a me non interessa, bizzarre per cui, ad esempio, uno non è libero di esprimere il voto come vuole, ma deve dare due preferenze distinte per sesso o idee bizzarre che sono state avanzate, per cui addirittura non varrebbero neanche più le graduatorie, perché bisognerebbe parificare artificialmente i generi, i nostri comuni funzioneranno sempre peggio.

Questa è la questione di cui discutiamo, non di altro, perché vorrei chiedermi in base a quale criterio a qualcuno è venuto in testa di dire: *Se è prevista una riduzione dei posti in organico, i piani di parità prevedono che la quota del genere sottorappresentato, con riferimento alle qualifiche funzionali e alle posizioni dirigenziali, resti almeno uguale.* Ma stiamo scherzando! Qua stiamo scherzando evidentemente! Continuiamo a riempirci la bocca del merito, che bisogna premiare il merito e poi noi diciamo ai nostri amministratori comunali che quando devono fare delle scelte non debbono premiare il merito, che sia una donna o che sia un uomo, debbono premiare la parità tra i generi!

Roba da pazzi in un momento come questo! Io mi domando se l'imprenditore disperato o quello che rischia il posto di lavoro venisse a sapere di cosa stiamo discutendo e di come vogliamo ulteriormente incrementare la burocrazia già asfissiante dei nostri comuni, mi domando cosa dica in un momento come questo! La stessa cosa per la legge che si andrà a discutere in Provincia di Trento tra un po' di tempo. Ma non abbiamo altre cose a cui pensare! Pensiamo a levare oneri burocratici ai nostri comuni, ai dipendenti dei comuni, non a metterne altri per motivazioni che non stanno né in cielo, né in terra!

PRÄSIDENTIN: Abg. Seppi, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Seppi, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

SEPPI: Al di là del fatto che questa cosa sia giusta, sbagliata o sbagliatissima, il problema sta in un'altra condizione, noi non possiamo assolutamente creare nuove condizioni di qualsiasi tipo di favoritismo all'interno dell'amministrazione pubblica rispetto all'amministrazione privata, è ora di finirla.

Noi non possiamo pensare di dare alle signore che fossero dipendenti di un ente pubblico ulteriori agevolazioni, oltre quelle che hanno già, che vadano a creare ancora una forbice più grande tra coloro che lavorano nell'ambito privato. Questo è il problema. Non è possibile che sindacalmente si portino avanti due categorie di diritti diversi, non è possibile pensare che esistano condizioni di questo tipo, senza entrare nel merito, è chiaro che il merito deve vincere, è altrettanto chiaro che se lavorano più donne si aumenta il PIL, collega Cogo, ovvio no. Se l'Italia lavorasse di più, se non avessimo disoccupazione, se tutti producessimo, avremmo un PIL più alto, questo è chiaro, se poi sono uomini o donne che ragionamenti sono? Non serve mica venire a dirlo, più gente lavora più si alza il PIL.

Il problema è: un'azienda privata è in grado di porre queste stesse condizioni alle sue dipendenti? Se solamente dovessimo chiederlo in questa fase di recessione economica, si mettono a ridere e ci prendono a sberle. Allora

perché noi dobbiamo darlo alle nostre amministrazioni pubbliche, nel momento stesso in cui abbiamo delle agevolazioni già mostruosamente più ampie di quelle che non ha una dipendente privata? Chi si assume questa responsabilità, dal punto di vista sindacale? Chi si assume la responsabilità di dire: se sei una bidella e hai 4 figli ed anche se fossi dirigente e preside di una scuola hai la possibilità di stare a casa con i tuoi figli, molto di più di quanto non lo può fare una che lavora alle Acciaierie, alla Lancia, in qualsiasi altra struttura privata.

Questo non è accettabile, a prescindere dalla giustezza del fatto che una madre vada premiata per essere madre, rispetto al fatto di essere dipendente pubblica o dipendente, ma non possiamo darlo nel privato e perché dovremmo darlo nel pubblico? Questo divario deve essere in qualche modo colmato, non aumentato ancora. Questo è un problema serio, perché se non si creano le caste e ci sono già le caste!

A me ha sempre fatto venir da ridere quando i sindacati andavano in piazza con i bidelli, assieme ai metalmeccanici, quando c'era il metalmeccanico che lavorava il turno di notte e prendeva allora 200-300 mila lire in meno del bidello, oggi 250 euro in meno di un bidello, che sappiamo benissimo quali sono le sue mansioni! Eppure andavano in piazza insieme, perché tanto la tessera va bene, basta che qualcuno la paghi.

Era già lì l'ingiustizia, c'è sempre stata questa ingiustizia e noi andiamo ad acuire ancora di più questa ingiustizia. Non va bene, a prescindere dalla giustezza della proposta, della quale comunque non mi trovo del tutto d'accordo.

Questa è una questione di opinioni, io posso avere un'opinione e voi potete averne un'altra, ma come si fa ad avere un'opinione diversa sul concetto di fondo, che una persona che lavora in un ambito deve avere un sacco di diritti in più di una persona che lavora in un altro ambito! Questo non è accettabile, non è assolutamente pensabile, non è assolutamente proponibile, specialmente in una fase di questo tipo – qualcuno dice – ma comunque, anche se fossimo nel pieno dell'economia, i diritti dei lavoratori devono essere dei diritti consacrati da destra a sinistra, dal privato al pubblico nello stesso, identico modo. Non si possono vedere differenziazioni di diritti, a seconda di chi è il mio datore di lavoro, so solo che quando c'è un posto da bidello ci sono 500 persone che vogliono andarci, se assumono uno a lavorare ai forni si è no che lo trovano e magari lo trovano solo se il poveretto è un extracomunitario che ha proprio bisogno.

Allora – mi rivolgo al Presidente del Consiglio provinciale di Trento che ha fatto il sindacalista da una vita – cosa ne pensa il sindacato? Che va bene così? Cosa ne pensa la categoria di chi deve salvaguardare gli interessi dei lavoratori? Che va bene così? Che la casta è anche quella di chi ha un posto pubblico? Invece di dare ai privati ciò che hanno i pubblici, vogliamo aumentare ancora di più le agevolazioni dei pubblici, lasciando i privati nel precariato? Vorrei sentire la voce del sindacato, ma non un sindacato che rappresenta politicamente sé stesso, un sindacato che rappresenta politicamente e sindacalmente i lavoratori, quelli veri, quelli che devono avere gli stessi diritti, non quelli che devono avere tre diritti diversi, a seconda se paga il comune, la Provincia, la Regione o le Acciaierie, la Lancia, l'Iveco.

Questi sono i concetti sui quali dobbiamo entrare. Certo, sarebbe bello che una madre con quattro figli, come diceva la collega Cogo, potesse

lavorare anche solo due, tre ore al giorno, per dare la propria presenza ai figli e contemporaneamente la propria presenza in azienda, sarebbe bello, chi non lo vorrebbe? Ma se non è possibile nel privato, come facciamo a farlo diventare possibile nel pubblico?

Questi sono i ragionamenti che dobbiamo fare, dobbiamo prenderci la coscienza di farli. E ragionamenti del tipo: dobbiamo creare delle condizioni anche dal punto di vista politico dove abbiamo più donne, per carità di Dio, guai se nel Consiglio provinciale di Bolzano non ci fossero tutte le donne che ci sono, hanno dei punti di vista diversi dai nostri di uomini e solo il completamento di questi due punti di vista può realizzare un quadro politico serio e sereno sul quale discutere, siamo tutti d'accordo su questo. Certo è che una donna in Consiglio provinciale ha le stesse agevolazioni di un uomo, ma perché nel settore privato deve avere nulla rispetto al settore pubblico?

Allora sollecito te che sei sindacalista a prendere una posizione...

COGO: ...era sindacalista.

SEPPI: ...era sindacalista e allora come tutti quando diventano politici, ciao e vaffa a tutti quelli che mi hanno votato! Di lui non penso questo, obiettivamente di lui non lo penso, consiglia Cogo...

COGO: ...ma oggi fa un altro mestiere...

SEPPI: ...cosa centra se fa un altro mestiere, ma i suoi convincimenti li ha! O voi cambiate i convincimenti, perché siete comunisti a seconda dei mestieri che fate! Di questo ce ne siamo sempre accorti che voi cambiate idea sulla base dei mestieri che fate.

Eh no, consiglia Cogo, ma che ragionamenti sono! Siccome lui ha cambiato mestiere, adesso non gliene frega più niente della classe operaia? Non lo credo questo, anche se della sinistra ho una considerazione molto negativa, però che si possa arrivare a pensare che il collega Dorigatti si sia dimenticato degli operai solo perché ha cambiato mestiere, questo è un pensiero che hai tu...

COGO: ...non ho detto...

SEPPI: ...come non lo hai detto? Cambia idea a seconda del mestiere!

Dopo di che, magari avessimo 20 Dominici in Consiglio regionale, questo lo capisco anch'io...

DOMINICI: Grazie!

SEPPI: ...accontentiamoci di una! Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Ferrari, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Ferrari, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

FERRARI: Spero di riuscire a tornare sul tema che propone questo articolo, visto che ho sentito parlare di tutto e di più. Ho l'impressione che quando si parla di pari opportunità ci sia, più che un approccio ideologico, un approccio

fobico e l'approccio invece deve essere un approccio moderno. E non mi dispiace affatto che la collega Cogo abbia sottolineato che 372 sì, con 21 no e 48 astenuti hanno portato la nostra Camera dei Deputati a votare trasversalmente, esclusa la Lega, questa innovazione che porterà, proprio negli enti locali, la doppia preferenza e cioè se la seconda è diversa di genere dalla prima, vale, altrimenti no. Non si fa per fare un piacere alle donne, si fa perché ormai il pensiero moderno, in questa fase di crisi economica in cui ci troviamo, non ci consente più di permetterci di fare i ragionamenti che ho sentito in quest'aula e mi piacerebbe molto che fossero sentiti anche fuori da quest'aula i ragionamenti che ho dovuto ascoltare qui.

La modernità di pensiero che c'è fuori da quest'aula è quella secondo la quale valorizzare le diversità all'interno delle strutture, siano pubbliche o siano private, porta con sé ricchezza e dunque ricchezza dell'azienda. Ecco perché noi siamo convinti che il nostro impegno per valorizzare anche la ricchezza dell'azienda pubblica sia proprio quello di far sì che varie competenze, che derivano da esperienze di vita, da formazione diversa, possano portare all'interno di una realtà, ma mi rendo conto che la ricchezza della diversità non è un valore per tutti all'interno di quest'aula.

L'articolo incriminato si riferisce ai comuni sopra i 30 mila abitanti che, se non mi sbaglio, sono due in provincia di Trento e due in provincia di Bolzano, correggetemi se sbaglio. Quindi ci stiamo concentrando su un ragionamento che riguarda una struttura complessa, quale può essere quella di un comune come Trento, Rovereto, Bolzano o Merano e non i piccoli comuni che qui si è voluto tirare in ballo per mistificare l'obiettivo di questo articolo.

Ho addirittura sentito che se c'è troppa burocrazia nei comuni, la goccia che farebbe traboccare il vaso sarebbero i piani di parità.

Allora vi ricordo che questa proposta va in piena coerenza con ciò che già tutte e due le Province hanno adottato, perché non solo la legge provinciale di Bolzano, ma anche la legge n. 22 dell'ottobre 2010, legge sul personale della Provincia di Trento, ha adottato la stessa cosa. La Provincia, sentito il comitato pari opportunità e, se presente, il referente per la conciliazione, predispone un documento programmatico attuativo, denominato piano di azioni positive per le pari opportunità, finalizzato sia a valutare le situazioni di sotto-rappresentazione di genere, che ad individuare le azioni per il bilanciamento delle situazioni esistenti, eccetera, eccetera. Questo è l'articolo 21 della legge provinciale.

Quindi ciò che facciamo oggi non è altro che trasferire agli enti locali di così ampie dimensioni, quindi a questi quattro, la stessa modalità che viene prevista nelle due Province.

Ho sentito addirittura che la cosa che proponiamo sarebbe illegittima, ma non mi risulta che le due leggi provinciali siano state impugnate, perché contengono idee bizzarre, che ho sentito qui citare.

Mi pare bizzarro invece che si dica che noi non possiamo valorizzare competenze femminili all'interno della realtà pubblica, perché in qualche modo nuoceremo al privato o meglio, siccome non possiamo intervenire direttamente sul privato, allora non va bene che apriamo la forbice tra i diritti dei dipendenti pubblici e quelli del privato.

Lascio che si commenti da sé la bizzarria di questa posizione, visto che, non solo noi agiamo laddove abbiamo una facoltà diretta di agire, ma che in alcune delle previsioni – parlo per la Provincia autonoma di Trento – di leggi

che sono state votate negli ultimi anni, noi anche sul fronte del privato abbiamo forzato, laddove possibile, la valorizzazione della presenza femminile all'interno delle aziende. Vi ricordo soltanto che nella legge sul commercio, visto che prima ho sentito parlare di servizi all'infanzia, abbiamo previsto che, laddove i comuni decidano le aperture festive delle realtà commerciali, quei comuni devono farsi carico di garantire il servizio all'infanzia anche nella giornata festiva. Questo va nella direzione di sostenere i lavoratori del privato, non del pubblico.

Rammento ancora, se qualcuno vuole andare a rileggersela, che la legge-famiglia, che abbiamo approvato l'anno scorso, individua sostegni a quelle aziende che favoriscono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle aziende, che sappiamo perfettamente va incontro ad esigenze lavorative sia maschili che femminili, ma nei dati più femminili, della famiglia.

Non ne cito altre, perché in questo momento non mi vengono in mente, ma sono certa che lo abbiamo fatto, perché questo è un faro che ormai ci guida da tempo, nella consapevolezza che rende più efficiente ed efficace il sistema. Smentisco con questi ricordi la teoria secondo la quale se facciamo questo nuociamo al privato.

Vi ricordo ancora che l'Unione Europea, nella sua legislazione, invita gli Stati nazionali ad adottare azioni positive per il lavoro femminile. Azioni positive significa inserire anche previsioni volutamente discriminatorie per rimuovere discriminazioni oggi esistenti. Questa proposta va in quella direzione.

PRÄSIDENTIN: Danke! Bitte, Abg. Dominici, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Dominici, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

DOMINICI: Mi riservo i commenti all'articolo 11. Qui voglio solo fare riferimento al collega Morandini che, cristianamente parlando, bizzarria per bizzarria, metaforicamente dente per dente e pertanto le bizzarrie sono per loro natura destinate ad un crescendo esponenziale, cristianamente parlando e amichevolmente parlando.

Invece non ha interpretato quello che dicevo sui congegni pragmatici, perché, collega Morandini, ponevo la questio, non avevo fatto un'affermazione, ponevo la questio, sempre fatto salvo il principio basilare di questo articolo.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Morandini, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Morandini, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Porgo volentieri l'altra guancia alla collega Dominici. Volevo solo fare una proposta all'assessore Bizzo, relativamente agli aspetti pratici che sono emersi in molti interventi su questo articolo ed era che lascia ampia discrezionalità agli enti locali e che non li mette nella difficoltà, qualora la norma dovesse essere approvata nel testo così come è editato dalla Commissione. La proposta è se al primo comma al posto di "elabora" si può scrivere "possono elaborare".

Questo è anche rispettoso dell'autonomia che i singoli comuni hanno, anche in virtù delle norme che li disciplinano, che li hanno istituiti e che in quest'aula è più volte riecheggiata. Quindi mi pare che non tolga niente a tutto l'impianto della norma e consenta ai comuni di vedere, di volta in volta, nell'elaborare questi piani quinquennali se è il caso di farlo, se debbono

aspettare un po' di tempo e quindi di esercitare questa loro discrezionalità amministrativa, come mi pare possa essere davvero consentito, attesa la loro autonomia.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Viola, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Viola, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

VIOLA: Grazie, Presidente. Devo dire che l'imbarazzo rispetto questo articolo è alto, non tanto perché si è contro le pari opportunità o per discorsi che ho sentito, che vanno in senso opposto al dato di realtà, dato di realtà che, da quanto mi è dato sapere, nelle pubbliche amministrazioni, come neo assunti, la maggior parte sono sicuramente donne. Per cui lo dico alla rovescia, non vorrei mai – da dipendente pubblico quale ero, non da consigliere – essere messo nelle condizioni che, poiché il mio genere è rappresentato meno, io andassi avanti a qualcun altro, perché mi sembra veramente poco dignitoso del merito e soprattutto del lavoro che si va a fare.

Tra l'altro anche il comma 4, che entra molto nel merito delle cose ed è molto secco e perentorio nel caso di riduzione dei posti in organico, è un'entrata a gamba tesa nell'autonomia dei comuni, che il legislatore, su soggetti costituzionali quali sono i comuni, possa esprimere delle direttive, anche esprimere forti ambizioni va bene, ma entrare così direttamente mi sembra un po' oggettivamente molto eccessivo.

Peraltro ricordo che se c'è un articolo chiaro della nostra Costituzione, non dico che sia contro la Costituzione questa norma, anche perché norme analoghe non sono mai state impugnate o se sono state impugnate non ho mai avuto pareri ostativi da parte della consulta, però l'articolo 3 recita che siamo tutti uguali. A parte tra l'altro che il problema non è più, nell'ente pubblico, la parità della donna rispetto all'uomo, ma tra un po' sarà viceversa, anche per i numeri che abbiamo sottomano, non ho visto gli ultimi dati delle pubbliche amministrazioni, sia in Provincia autonoma di Trento che in Provincia autonoma di Bolzano, ma è dato ormai consolidato che sono molto più le donne assunte, rispetto agli uomini assunti.

Lo dico alla rovescia, perché la collega Cogo e la collega Ferrari hanno fatto le avvocate del genere che rappresentano, dico semplicemente che un domani se mi trovassi ad un pubblico concorso e se venissi favorito in quanto genere sottorappresentato, secondo me è sbagliato rispetto alla pubblica amministrazione di riferimento, perché la pubblica amministrazione di riferimento deve assolutamente scegliere sul merito e sul merito basare tutto, perché altrimenti c'è qualcosa che non va. La pubblica amministrazione non è l'angolo ovattato staccato dalla realtà, ma come in tutte le realtà, almeno ci si augura, il merito stabilito anche a livello di Costituzione deve essere l'unico garante delle assunzioni e delle progressioni di carriera.

Per cui l'imbarazzo è alto, capisco in parte il significato, mi auguro che la proposta esplicitata poco fa dal collega Morandini, cioè quella di mettere "che possono elaborare", esprimendo un auspicio in questo senso, ma non un obbligo, possa essere accettata.

PRÄSIDENTIN: Abg. Civettini, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Civettini, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

CIVETTINI: Grazie, Presidente. Intervengo volentieri su questo tema, anche perché mi sembra che ci siano dei passaggi un po' confusi, dal mio modesto punto di vista. Per quanto mi riguarda, la parificazione tra donne e uomini è un problema che non si pone, nel senso che immagino all'interno delle pubbliche amministrazioni un sistema meritocratico, che premi, al di là ed a prescindere da quello che voi chiamate genere e che noi chiamiamo donne e uomini.

In termini generali sicuramente deve mettere sullo stesso piano la capacità del progress, in termini di carriera ed in termini di opportunità e noi vediamo che sia l'uno che gli altri sicuramente riescono laddove sono e non devono essere paracadutati da nessuno e non avere coperture di ordine politico.

È chiaro che se le amministrazioni, in gran parte di sinistra, gestite in Trentino preferiscono avere gli amici del sindaco assunti come dirigenti, come è successo in qualche grosso comune di Rovereto, bene, questa è una competenza che, nonostante l'aspetto legislativo, si può fare e purtroppo ahimè è illegittimo.

A fronte di questo ed a fronte che, per quanto mi riguarda, spero che non aprano gli asili nido, collega Firmani, la domenica, perché spero che le famiglie abbiano ancora un ruolo, perché nel momento in cui le famiglie non hanno più un ruolo ed i figli vengono espropriati da un sistema, allora mi spavento a livello personale e spero che i figli, i bambini, le famiglie abbiano il loro ruolo, le mamme abbiano il loro ruolo, i padri abbiano il loro ruolo e questo è importante.

Per quanto poi riguarda la ricerca o la garanzia, attenzione, la garanzia che i progress in termini di carriera siano garantiti ad entrambi i sistemi, posso testimoniare per conoscenza diretta che questo, per quanto riguarda i più grossi comuni del Trentino, sicuramente non fanno difetto, nel senso che le donne sono effettivamente in gran parte ai vertici dei sistemi e all'interno di questi meccanismi sicuramente ogni persona, in base al sistema meritocratico, può avere la sua possibilità di carriera.

Il problema è purtroppo, ahimè, un altro, la garanzia di accesso, perché noi stiamo parlando in modo completamente distaccato dalla realtà dei sistemi, noi stiamo parlando di una legge, laddove nella realtà non dà il via ad alcunché, perché voi sapete che per termini di opportunità o di scelta anche politica e per i patti di stabilità che sono stati impropriamente imposti, per esempio, ai comuni trentini, le assunzioni sono una chimera, un miraggio.

Allora noi stiamo legiferando su qualcosa che non potremmo poi attuare e su questo sfido anche il Consiglio regionale a prendere posizione, vediamo che la disoccupazione è il vero punto, al di là del maschio o della femmina, che sta colpendo in modo indiscriminato i nostri giovani. Su questo non abbiamo assolutamente nessuna capacità di incidere, se non quella di ragionare come sempre per statistica e non risolvere obiettivamente quello che è la contingenza.

Allora a fronte di questa disquisizione che è condivisibile da un certo punto di vista, dal punto di vista della praticità credo manchi di effetti reali, perché se è vero che la donna è qualche volta discriminata, ebbene credo che spesso il ricorso a questi temi sia ideologico, guardiamo le nostre dirigenti, guardiamo in Provincia, guardiamo in Regione, guardiamo le dirigenti che sono sedute a questo tavolo, se ci sono dei maschi o se ci sono delle donne.

Allora potremmo effettivamente confrontarci su dati e su fatti reali, perché diversamente stiamo scavando sempre di più la fossa tra il potere reale e quello politico o meglio stiamo scavando la fossa tra quelle che sono le problematiche che obiettivamente sono la febbre, il termometro dello stato sociale e quello che invece noi qua dentro, all'interno di quest'aula, stiamo sognando.

Allora bene che si discuta se maschio o femmina, bene che si discuta se domani o dopodomani non ci debba essere discriminazione ed è giusto che non ci sia discriminazione, però penso che i nostri sforzi ed i nostri temi su questa problematica debbano essere mirati sul tema dell'occupazione.

In questo momento donne-ragazze, uomini-ragazzi, laureati e non laureati sono a casa, non stanno lavorando, non stanno avendo opportunità, non stanno trovando vie, sbocchi, ma non nel pubblico, neanche nel privato.

Allora l'invito dell'aula a fare sicuramente una preghiera che discriminazione non ci sia, però dall'altra parte anche un grande impegno per trovare soluzioni prossime e non future per i nostri giovani, che al di là del sesso, al di là dei generi, anche nel pubblico non trovano più sbocchi. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Abg. Filippin, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Filippin, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

FILIPPIN: Non vorrei che questo dibattito si trasformasse, come sembra, in un conflitto fra uomo e donna, anche perché lo dimostra il fatto che tutti gli interventi di genere femminile sono a favore di questa normativa, gli interventi di genere maschile, se non proprio contrari, sono critici. Io mi metto tra i critici, nel senso che molte sono le regioni che hanno individuato dei percorsi per eliminare il cosiddetto stereotipo e quindi per favorire l'uguaglianza tra uomo e donna. Mi riferisco, ad esempio alla regione Toscana, ma anche all'Emilia Romagna, cito qui la legge regionale della Toscana n. 16 del 2009, laddove la regione si propone di rimuovere ogni ostacolo che si frappone al raggiungimento di una piena parità di genere nella vita sociale.

Allora mi sarei aspettato una legge di questo tipo, laddove negli obiettivi di questa normativa la regione Toscana – ve li leggo perché sono importanti – persegue l'agire nel rispetto dell'universalità dell'esercizio dei diritti di donne e uomini; eliminare gli stereotipi associati al genere; promuovere e difendere la libertà e autodeterminazione della donna; sostenere l'imprenditorialità e le professionalità femminili; favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione; promuovere interventi a sostegno dell'equa distribuzione delle responsabilità familiari e della maternità e paternità responsabili; promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica e sociale; integrare le politiche per la cittadinanza di genere nella programmazione e nella attività normativa; eccetera.

All'articolo 3 si indicano proprio le azioni ed i progetti per la conciliazione vita-lavoro. In particolare si parla, ad esempio, di spazio urbano e pianificazione degli orari della città. Voglio ricordare che da tempo si cerca di pianificare gli orari e l'uso della città, in modo da consentire un utilizzo diversificato, anche a seconda delle categorie che vi accedono, in particolare la lotta agli stereotipi di genere che limitano le scelte lavorative e l'assunzione di ruoli di responsabilità da parte delle donne.

Più importante è l'articolo 4 che indica la Banca dati dei saperi delle donne. Laddove è istituito la banca dati dei saperi delle donne, nella quale sono inseriti i curriculum delle donne con comprovate esperienze di carattere scientifico, culturale, artistico, professionale, economico, politico, che lavorano o risiedono in Toscana. A tale scopo la banca dati favorisce anche la divulgazione di competenze femminili al fine delle indicazioni e proposte di designazioni e nomine ai sensi della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5. Come quella fatta in Provincia di Trento probabilmente, ma che poi ha avuto la fine che sappiamo.

Una normativa che alla fin fine indica anche una congrua dotazione finanziaria, che prevede, ad esempio, all'articolo 22, il Piano regionale per la cittadinanza di genere. C'è tutta una serie di azioni intese a far sì che la parità di genere si compia pienamente, senza andare ad indicare, come si vuole qua, con un semplicissimo articolo la necessità di ridurre la partecipazione di un genere o dell'altro nella pubblica amministrazione, al fine di ottenerne la parità.

Chi mi dice che deve esserci la parità? Qualcuno mi ha fatto notare poc'anzi che a Bolzano su 1017 persone, i maschi sono 470 e le femmine 547, quindi dovremo ragionare in termini di riequilibrio a favore dei maschi. Il dato di Bolzano è recente, del 2011, il dato di Merano su 452 assunti, 213 maschi, 238 donne.

A me sembra questa una legge manifesto, che cerca ancora di portare in auge il concetto della riserva indiana, al quale mi oppongo fermamente. Io vengo dal mondo della scuola, nel mondo della scuola la maggior parte degli insegnanti sono femminili ed in moltissimi altri mondi la donna oggi è al pari, se non meglio dell'uomo.

Quello che non voglio accettare è che si debba ragionare con il bilancino. Peraltro ricordo che i comuni sopra i 30 mila abitanti sono Trento, Bolzano, Merano e Rovereto. E tutte le altre donne nei comuni sotto i 30 mila abitanti? Riserve più piccole? Oppure ci penseremo prossimamente? Ecco perché mi sembra una legge manifesto, proprio perché si fa riferimento alle quattro grandi comunità del Trentino-Alto Adige, le quattro grandi città e non ad un ragionamento generale, come poteva essere la legge che ha fatto la regione Toscana, che fa un ragionamento generale che prevede, a seconda delle azioni coordinate, di far sì che ci siano degli equilibri di genere, ma senza pensare al maschio e alla femmina, ma eliminare quello stereotipo che da troppo tempo ci accompagna e che ancora oggi è presente in questa legge.

Dunque il mio voto non potrà essere che negativo.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Firmani, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Firmani, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

FIRMANI: Ho chiesto la parola per fatto personale.

PRÄSIDENTIN: In cosa consiste?

FIRMANI: Consiste nel fatto che il consigliere Civettini mi ha attribuito cose che io non ho né detto, né pensato. Mi ha accusato di voler tenere gli asili nido aperti di sabato e di domenica. Io non ho detto questo, ho detto che devono essere aperti durante le Feste Vigiliane, ma le Feste Vigiliane si svolgono i giorni sabato 16 giugno – qui sono d'accordo con il consigliere Civettini – mercoledì 20 giugno, che mi sembra che non sia né sabato né domenica,

giovedì 21 giugno, che non è né sabato, né domenica, venerdì 22 giugno che non è né sabato, né domenica, ma gli asili nido rimangono chiusi, così le maestre vanno a fare festa e le madri non sanno dove sistemare i figli. Poi ci sono sabato 23 e domenica 24 giugno ed infine per concludere lunedì 25 giugno, martedì 26 che non sono né di sabato, né di domenica, ma gli asili nido sono chiusi.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Eccher, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Eccher, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

ECCHER: Grazie, Presidente. È un'ora e mezzo che discutiamo su questo argomento. Abbiamo problemi più importanti da discutere, non vogliamo ideologizzare la questione, direi che finiamo finalmente questa discussione e votiamo, chi è a favore sarà a favore e basta.

Condivido perfettamente quello che dice il consigliere Filippin, per esempio, il mondo della sanità si sta riequilibrando da solo, una volta i chirurghi erano tutti uomini, adesso sono più donne che uomini, il mondo evolve, non bisogna fare steccati. La meritocrazia deve prevalere, questa è la cosa.

Allora invito proprio il Presidente ed i consiglieri di fermarci, votare finalmente questo articolo, altrimenti stiamo qui tutta la giornata a discutere su un argomento ed un problema ideologico. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe nun das Wort an die Regierung.

PRESIDENTE: Do ora la parola alla Giunta.

BIZZO: Grazie, Presidente. Permettetemi alcune considerazioni. La prima è che una legge non è fatta di un unico articolo, ce ne sono alcuni altri che specificano la materia, in particolare se si fosse prestata maggiore attenzione a quanto prevede l'articolo 10, credo che molte cose e anche qualche intervento si sarebbe potuto evitare.

Alla fine, come vedremo poi nel dettaglio, l'articolo 10 prevede che a parità di tutte le condizioni, quindi a parità di merito, a parità di preparazione, a parità di titoli, a parità di anzianità, eccetera, si dia la preferenza al genere meno rappresentato, che non mi pare un grande modo per trascurare e prevaricare le capacità, le preparazioni, eccetera.

Questi articoli parlano di un concetto che è estremamente importante, che è la promozione della parità tra generi, che non si promuove – essendo fra l'altro assessore alle pari opportunità della Provincia di Bolzano – si raggiunge non solo imponendo quote, ma si raggiunge soprattutto tramite politiche di conciliazione.

Allora ci sono due modi per affrontare questo argomento, ce n'è uno culturale-politico, che prevede di avere una sensibilità nei confronti della politica, di conciliazione delle politiche di parità, ma tant'è, come diceva Manzoni: la sensibilità e la cultura politica è come il coraggio, chi non ce l'ha certamente non se lo può dare.

C'è poi tutto un altro ordine di motivi diversi, ci sono ordini di motivi che vogliono che questo Paese diventi finalmente un Paese più moderno, ad esempio anche cercando di rispettare i cosiddetti parametri di Lisbona, voluti fortemente dalla Comunità Europea, che prevedono una presenza di occupazione femminile superiore al 60%, la media nazionale è del 46-47%, in

Alto Adige siamo al 65-67%. C'è ancora molto da fare, perché se è vero da un lato che abbiamo raggiunto e superato il 65% di occupazione femminile, questo significa che abbiamo ancora il 35% non di disoccupazione, ma di inoccupazione femminile, che è diverso dalla disoccupazione.

Non sono donne che non trovano lavoro, sono donne che non cercano lavoro, per un motivo molto semplice: tra scegliere tra la vita professionale e la vita familiare, scelgono la vita familiare, perché non possono conciliare i due ambiti.

Allora le politiche di conciliazione, sono quelle delle quali si parla all'articolo 11, sono quelle che introducono orari di lavoro migliori, possibilità di part-time e tutti gli altri strumenti conciliativi.

Una piccola annotazione a margine, ci sono questioni di natura economica. È vero, come diceva qualcuno, che per aumentare il PIL bisogna aumentare le persone che producono PIL e quindi anche il lavoro femminile in questo senso aiuta, ma vi invito solamente a riflettere che siamo una realtà che ha il 35% di inoccupazione femminile, ma che sfiora il 15% di lavoratori immigrati. Quindi sopperiamo alla mancanza di occupazione femminile, in molti casi, con il lavoro degli immigrati.

C'è poi un'altra e ultima considerazione, consentitemi. Qualcuno ha fatto riferimento alla famiglia. Ormai si è dimostrato in tutto il mondo, in particolare in Francia, in Austria, in Germania, nei Paesi più moderni ed avanzati che la natalità la si recupera non rendendo più difficile alle donne l'accesso al lavoro, ma con le politiche di conciliazione, di conciliabilità, che fanno realizzare la piena partecipazione delle donne alla vita professionale, che si trasforma anche in sostegno alla famiglia attraverso le infrastrutture della società e che si trasforma in aumento di natalità.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen jetzt über Art. 8 ab....

....ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel für die geheime Abstimmung.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione sull'art. 8.

...Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

Prego effettuare l'appello nominale.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	63
Jastimmen:	33
Neinstimmen:	23
Weißer Stimmzettel:	6
Nichtige Stimmzettel:	1

Damit ist der Art. 8 genehmigt.

Ich wünsche allen eine gute Mittagspause und wir nehmen die Sitzung um 15.00 Uhr wieder auf.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	63
Favorevoli	33
Contrari	23
Schede bianche	6
Schede nulle	1

L'art. 8 risulta dunque approvato.

Auguro a tutti una buona pausa pranzo. La seduta riprende alle ore 15.00.

(ore 13.01)

(ore 15.04)

VORSITZ: PRÄSIDENTIN ZELGER THALER
PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ZELGER THALER

PRÄSIDENTIN: Ich eröffne die Sitzung und bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Apro la seduta. Prego procedere all'appello nominale.

SEPPi: (*segretario*):(*fa l'appello nominale*)

(*Sekretär*):(*ruft die Namen auf*)

PRÄSIDENTIN: Wir fahren mit den Arbeiten fort und kommen zu Art. 9:

PRESIDENTE: Proseguiamo con i lavori e passiamo all'art. 9:

Art. 9

(Erhebung von statistischen Daten der örtlichen Verwaltungen)

1. Die örtlichen Körperschaften laut Artikel 8 veröffentlichen jedes Jahr auf ihrer Webseite unter Beachtung der Bestimmungen betreffend den Schutz der personenbezogenen Daten die nach folgender Aufschlüsselung ermittelten statistischen Daten bezüglich des Anteils der beiden Geschlechter:

- a) Diensteinheiten oder ähnliche organisatorische Einheiten;
- b) Art des Dienstverhältnisses;
- c) Funktionsebene oder Kategorie;
- d) Aufgaben;
- e) Voll- und Teilzeitbeschäftigung (getrennt nach den verschiedenen Formen);
- f) Gehaltsklassen, unter Berücksichtigung der Produktivitätsprämien, Zulagen und individuellen Gehaltserhöhungen;
- g) Lohnsumme, getrennt nach Männern und Frauen;
- h) Alter;
- i) Bildungsgrad der Bediensteten;
- l) Familienstand und Anzahl sowie Alter der Kinder der Bediensteten.

2. Weiters müssen die Daten über die Anzahl der Frauen und Männer veröffentlicht werden, die nach der letzten Veröffentlichung:

- a) Aufgaben der obersten Stufe übernommen haben;
- b) an Aus- und Weiterbildungskursen teilgenommen haben;
- c) Produktivitätsprämien, Zulagen oder individuelle Gehaltserhöhungen erhalten haben;
- d) Dienst Einheit, Amt oder organisatorische Einheit gewechselt haben.

VICE PRESIDENTE:

Art. 9

(Acquisizione di dati statistici delle amministrazioni locali)

1. Gli enti locali individuati dall'articolo 8 pubblicano sul loro sito internet ogni anno, nel rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali, i dati statistici sulla proporzione fra i due generi per ognuna delle seguenti categorie:

- a) per servizi ovvero per analoghe unità organizzative;
- b) per tipo di rapporto lavorativo;
- c) per qualifica funzionale o categoria;
- d) per funzioni;
- e) per tempo pieno e parziale, distinguendo fra le diverse forme;
- f) per classi di stipendio, tenendo conto di premi di produttività, indennità e aumenti individuali di stipendio;
- g) per monte salari per uomini e donne;
- h) per età;
- i) per grado di istruzione delle/dei dipendenti;
- l) per stato di famiglia nonché numero ed età delle figlie e dei figli delle/dei dipendenti.

2. Sono inoltre pubblicati i dati sul numero di donne e di uomini che rispetto all'ultima pubblicazione:

- a) svolgono funzioni di livello apicale;
- b) hanno partecipato a iniziative di formazione e aggiornamento;
- c) hanno ottenuto premi di produttività, indennità o aumenti individuali di stipendio;
- d) hanno cambiato servizio, ufficio o unità organizzativa.

PRÄSIDENTIN: Abg. Penasa, den Streichungsantrag haben Sie zurückgezogen?

Dann gebe ich das Wort dem Abg. Borga.

PRESIDENTE: Cons. Penasa, Lei ritira l'emendamento soppressivo?

Allora do la parola al cons. Borga.

BORGA: Presidente, sarò molto breve. Anticipo che chiedo il voto segreto, ma anticipo anche che è la seconda e penultima richiesta di voto segreto, lo chiediamo sull'articolo 9, non lo chiediamo sull'articolo 10 e lo chiediamo sull'emendamento che abbiamo presentato all'articolo 11.

I ragionamenti sono quelli che abbiamo fatto prima. So bene – per rispondere alla collega Ferrari – che non è questa la goccia che farà traboccare il vaso della burocrazia dei nostri comuni, certo è, come dicevano gli antichi romani: *gutta cavat lapidem*. Allora non è mai un singolo adempimento aggiuntivo che fa la differenza, però la somma dei singoli adempimenti aggiuntivi che continuiamo a porre a carico dell'ente pubblico, sicuramente alla fine fa la differenza.

Nel momento in cui c'è anche la situazione economica disastrosa, vedo che lo spread, nonostante le promesse e le tante aspettative del Governo tecnico, è a 437 punti oggi. Non è che centri forse molto con l'articolo di legge che stiamo discutendo, è però la dimostrazione del fatto che le priorità in questo momento sono sicuramente altre e non è che noi daremo una mano ai nostri cittadini, alle famiglie e alle imprese inserendo norme cervellotiche e cavillose come questa, che obbligheranno i dipendenti comunali a perdere tempo sicuramente, tempo che potrebbe essere impiegato meglio, senza che ci sia alcun riscontro reale.

Dico questo anche perché le argomentazioni che ho sentito a tutela di questa norma sono fuori luogo, così come dimostra il fatto, poi saremo più chiari nell'intervenire sull'articolo 10, noi non siamo contrari all'articolo 10. Il problema quindi non è quello delle pari opportunità – ripeto – è quello di gravare i nostri comuni, specie quelli di minori dimensioni, di compiti gravosi che non hanno ragione di esistere.

Quindi chiedo il voto segreto sull'articolo 9. Chiaramente il nostro voto è negativo.

PRÄSIDENTIN: ...es braucht fünf Hände. Ich sehe keine weiteren Stellungnahmen. Möchte die Regierung Stellung nehmen? Nicht. Dann stimmen wir über Art. 9 ab.

Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel für die geheime Abstimmung.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: ...Sono necessari 5 consiglieri. Non ci sono altri interventi. La Giunta vuole prendere posizione? No. Allora passiamo alla votazione sull'art. 9.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

Prego effettuare l'appello nominale.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	64
Jastimmen:	30
Gegenstimmen:	27
Weißer Stimmzettel:	6
Nichtige Stimmzettel:	1

Damit ist Art. 9 genehmigt.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti:	64
voti favorevoli:	30
voti contrari:	27
schede bianche:	6
schede nulle:	1

L'art. 9 risulta approvato.

Art. 10
(Aufnahme in den Dienst)

1. Bei gleicher Bewertung in der Rangordnung von Wettbewerben und Auswahlverfahren wird der Vorzug bei Aufnahmen oder Aufstiegen – nach Beachtung der in den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Vorzugstitel – dem Geschlecht gegeben, das im jeweiligen Berufsbild oder in der jeweiligen Funktionsebene unterrepräsentiert ist.

2. Die Bediensteten mit einem aus Familiengründen gewährten Arbeitsverhältnis mit Teilzeitbeschäftigung haben den Vorrang bei der Besetzung der freien Vollzeitstellen in derselben Funktionsebene oder Kategorie.

VICE PRESIDENTE:

Art. 10
(Assunzioni)

1. Nel caso di pari merito nelle graduatorie dei concorsi e delle selezioni, la preferenza nell'assunzione o nell'avanzamento è data, dopo aver rispettato i titoli di preferenza previsti dalla normativa vigente, al genere meno rappresentato nella specifica figura professionale o qualifica.

2. I dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale concesso per esigenze familiari hanno precedenza nella copertura dei posti vacanti a tempo pieno della medesima qualifica o categoria.

PRÄSIDENTIN: Dazu gibt es keine Abänderungsanträge.
Abg. Borga, Sie haben das Wort zum Artikel.

PRESIDENTE: Non ci sono emendamenti.
Cons. Borga, a Lei la parola sull'articolo.

BORGA: Presidente, prendo la parola per dimostrare che nei fatti le argomentazioni che abbiamo sentito, a difesa di questi incommentabili articoli, in realtà sono prive di fondamento. Infatti, tutte le argomentazioni, che hanno spostato sulla questione di genere l'oggetto della nostra discussione, non hanno ragione di esistere, tanto è vero che noi all'articolo 10 ci asterremo o voteremo a favore.

Il problema quindi non è la questione di genere; a noi va bene che nel caso, peraltro credo puramente teorico, si giunga in assoluta parità, un criterio possa essere quello del genere sottorappresentato; fatto questo che è bene che si sappia, comporta una penalizzazione, nella grande maggioranza dei casi, delle donne rispetto agli uomini, ma se così voi ritenete di fare, fatelo pure.

Quindi il problema non è questo, il problema che abbiamo posto è sul funzionamento dei comuni, si tratta di norme che riguardano l'ordinamento dei comuni.

A questo articolo che si occupa espressamente della questione di genere, noi non abbiamo nulla da obiettare.

PRÄSIDENTIN: Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann stimmen wir über Art. 10 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei..... ist Art. 10 genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie! Non ci sono altri interventi. Passiamo alla votazione sull'art. 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti!

Con.....l'art. 10 è approvato.

Art. 11

(Vereinbarkeit von Familie und Beruf)

1. Die örtlichen Körperschaften bieten – auch den leitenden Beamten – Organisations- und Arbeitszeitmodelle an, die die Vereinbarkeit von Familie und Beruf ermöglichen.

2. In den Gleichstellungsplänen sind positive Maßnahmen zur Gewährleistung der Vereinbarkeit der Bedürfnisse laut Absatz 1 vorgesehen.

VICE PRESIDENTE:

Art. 11

(Conciliazione delle esigenze familiari con quelle professionali)

1. Gli enti locali adottano modalità organizzative e articolazioni dell'orario di lavoro dirette a conciliare le esigenze familiari con quelle professionali, anche a favore di dipendenti con incarichi dirigenziali.

2. I piani di parità prevedono azioni positive per garantire la conciliazione delle esigenze di cui al comma 1.

PRÄSIDENTIN: Dazu gibt es einen Änderungsantrag, Prot. Nr. 1000, eingebracht von Abg. Borga und anderen:

In Absatz 1 werden nach den Worten „Die örtlichen Körperschaften“ folgende Worte eingefügt: „mit mehr als 30.000 Einwohnern“.

Abg. Borga, Sie haben das Wort zum Änderungsantrag.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento, prot. n. 1000, da parte del cons. Borga ed altri: Al primo comma dopo le parole “gli enti locali” sono inserite le parole “con popolazione superiore ai 30.000 abitanti”.

Cons. Borga, a Lei la parola sull'emendamento.

BORGA: Grazie Presidente. Non posso che fare un accorato appello al pragmatismo ed al buon senso dei consiglieri, a prescindere dal partito a cui appartengono ed a maggior ragione ai consiglieri che hanno avuto qualche esperienza amministrativa nei grossi comuni, specie se piccoli.

Questo articolo 11 vorrebbe che gli enti locali adottassero modalità organizzativa e articolazione dell'orario di lavoro, diretti a conciliare le esigenze familiari con quelle professionali, anche a favore di dipendenti con incarichi dirigenziali. Poi parla dei piani di parità.

Il comune di Faedo, che ha quattro dipendenti più una bidella part-time, si vede arrivare questa norma. Io immagino il sindaco di Faedo, lo conosco, è una brava persona, di buon senso, non appartiene al mio partito e si

potrebbe chiedere cosa stiamo facendo in Consiglio regionale. Cosa deve conciliare con i suoi quattro dipendenti e la bidella part-time? Le potrebbe dire di andare a lavorare il pomeriggio quando la scuola è chiusa, forse!

Comunque noi diciamo anche al comune di Faedo o a quello di Sfruz, a quello di Rumo o a quello di Bresimo o a quello di Massimeno, tu devi adottare delle modalità organizzative ed articolazioni dell'orario. Se lo mettiamo in legge ci devono quanto meno provare. Io me li immagino questi poveri amministratori, che si debbono impegnare a fondo, devono dare fondo alle loro risorse intellettuali per adottare queste modalità organizzative.

Credo che a questo non si sia pensato e allora resto contrario anche all'articolo, come eravamo contrari anche a quelli prima, però, a scanso di ogni equivoco, vogliamo dire che, quanto meno, siano gli enti locali con popolazione superiore a trenta mila abitanti che debbono adottare queste modalità organizzative? È per questo che noi abbiamo presentato un emendamento – resta ferma la contrarietà anche all'articolo – in relazione a questo chiediamo il voto segreto, chiediamo ai consiglieri di prescindere dalle appartenenze politiche e di valutare se non sia meglio questi compiti, se proprio li si vogliono addossare ai comuni, che siano per i comuni sopra i trenta mila abitanti.

Chiedo il voto segreto sull'emendamento.

PRÄSIDENTIN: Danke! Der Abg. Morandini hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al cons. Morandini. Prego, ne ha facoltà.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Non posso non corrispondere all'accurato appello che poco fa ha lanciato il collega Borga, ha detto: indipendentemente dalle appartenenze di partito. Quindi, anche se formalmente ci riconosciamo nella stessa formazione politica, evidentemente non posso non accogliere questo appello.

Fra l'altro, è l'ultima occasione che ho in questa discussione, visto che poi si apre, a partire dall'articolo 12, un altro capo dedicato ai segretari comunali, per interloquire un attimo con l'assessore che sta seguendo, a nome della Giunta regionale, questi lavori, con riferimento ad una delle ultime affermazioni che ha fatto nella seduta antimeridiana, relativamente alle politiche familiari, alle politiche per la denatalità e per la natalità. Mi ha fatto molto piacere sentire che ci sono attenzioni anche da parte di qualcun altro su questo tema.

Vorrei peraltro interloquire, assessore, su questo versante. Allora, come un luogo comune molto accarezzato dalla cultura dominante vuole farci intendere, non è che facilitando il lavoro femminile andiamo a dare un contributo alla maternità, anche questo, ma il problema, secondo il mio modesto avviso, non è il fatto di mettere la lente di ingrandimento sul problema lavoro femminile, perché su questo c'è il problema lavoro femminile, lavoro maschile e problema della conciliazione, soprattutto di chi ha vari ruoli in famiglia e in modo particolare la donna.

Il problema è in questo contesto di fortissima denatalità, mettere la lente d'ingrandimento sulla questione maternità e denatalità, tant'è che ci sono stati fior di premi Nobel, ne cito soltanto due: Gary Becker e Amartya Sen che hanno definito e hanno dichiarato espressamente, in una pubblicazione molto nota, che la crescita demografica è fondamentale per lo sviluppo economico, ma questo lo hanno dichiarato anche altri.

Il problema è che se noi puntiamo solamente sulla questione lavoro, non andiamo ad affrontare il problema in termini organici, il problema invece, mi sia consentito, sulla questione maternità è questo: lasciare più libertà di scelta alla donna, perché ci sono donne che lavorano e che quando arriva la maternità gradirebbero stare a casa con i loro figli, almeno fino a quando vanno alla scuola materna.

Allora se invece voi fate il cosiddetto pacchetto famiglia, puntando tutto sul fatto che si aiuta la donna solamente se occupata fuori casa, anche quando è in maternità, è spostare un po' l'angolo visuale.

Quindi va benissimo la politica di conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di famiglia e quant'altro, ma bisogna anche aggiungere, allo stesso modo, secondo me ancora di più, un'attenzione proprio all'aiutare, al dare questa possibilità ulteriore di scelta sulla maternità; nel senso che una donna, quando arriva la maternità, deve poter scegliere, avere la garanzia del mantenimento del posto di lavoro, ma poter scegliere, perché sono anni fondamentali per la crescita integrale della persona, quelli da zero a tre anni.

Naturalmente corrispondendo all'accurato appello del collega Borga, mi associo anch'io alla domanda di votazione per scheda segreta.

PRÄSIDENTIN: Bitte, Abg. Cogo, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Prego, cons. Cogo. A Lei la parola. Ne ha facoltà.

COGO: Grazie, Presidente. Vorrei provare a spiegare meglio questo articolo 11. È diviso in due commi: il primo riguarda tutti i comuni; il secondo riguarda esclusivamente i comuni con popolazione superiore a trenta mila abitanti, laddove dice che le modalità organizzative atte a conciliare i tempi di vita e di lavoro debbono essere previste nei piani di parità e i piani di parità sono tenuti a farli solo i comuni sopra i trenta mila abitanti. Il comma 1 però dice che comunque l'ente locale sempre deve preoccuparsi della conciliabilità tra i tempi di vita e di lavoro e sarebbe una somma ingiustizia che soltanto nei comuni sopra i trenta mila abitanti ci fossero politiche conciliative tra i tempi di vita e di lavoro e negli altri enti locali la cosa fosse insignificante e non ci fosse attenzione verso la questione della conciliabilità, verso la questione della qualità della vita delle famiglie del Trentino e dell'Alto Adige.

Per cui, se quest'aula approvasse l'emendamento a firma del collega Borga, creerebbe un'ingiustizia profonda all'interno degli enti locali, perché ci sarebbe la non considerazione, da parte degli enti locali sotto i trenta mila abitanti, delle politiche conciliative e sarebbe una cosa che va contro corrente rispetto alle politiche della provincia di Bolzano e della provincia di Trento in tema di conciliazione fra i tempi di vita e i tempi di lavoro.

Guardate che è una norma scritta in maniera morbida, perché non ci sono imposizioni e invece ci sarebbe stato bisogno che ci fosse qualche imposizione in più, perché voi sapete che il part-time non è un diritto di fatto, eppure ci sono situazioni dove il part-time dovrebbe esserlo.

Quindi qua si inserisce un principio, che bisogna perlomeno tenere conto che esiste un problema di conciliazione.

Quindi invito veramente a non approvare l'emendamento del collega Borga, perché si creerebbe un'ingiustizia profonda nei nostri comuni.

PRÄSIDENTIN: Abg. Firmani, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al cons. Firmani. Prego, ne ha facoltà.

FIRMANI: Sono padre di due giovani donne che hanno ciascuna una bambina di circa due anni e quindi vivo in famiglia queste situazioni.

Qui non è un problema di giustizia o ingiustizia, qui si vogliono favorire apertamente le dipendenti pubbliche, questo è il problema. Loro debbono avere tutto, orari, comodità, ma non si capisce che l'efficienza dei servizi pubblici aiuta le altre donne. Le mie figlie lavorano nel settore privato, hanno la necessità che i servizi pubblici funzionino. Se invece una donna sceglie di non andare a lavorare per questo o quest'altro motivo, perché il mio lavoro deve essere compatibile con il mio essere madre, vuol dire che i servizi pubblici non funzionano. Questo non è di sinistra, questo è clientelismo, perché i servizi pubblici li utilizzano quelli che hanno bisogno di utilizzarli, gli altri no. Quindi bisogna assolutamente non accettare questa impostazione politica, i servizi pubblici devono funzionare.

Tra l'altro l'articolo è estremamente generico: Come? Cosa si deve fare? Con quali risorse? La Provincia mette le risorse a disposizione di questi comuni per organizzare il lavoro? Nulla. Serve la bacchetta magica in mano al sindaco che tocca tutto il sistema.

È questa sana amministrazione? Secondo me assolutamente no.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Ferrari, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, la parola alla cons. Ferrari. Prego, ne ha facoltà.

FERRARI: L'articolo 11, mi voglio soffermare in primis al comma 1, non riguarda esclusivamente le donne, riguarda l'adozione di una modalità organizzativa del lavoro che consenta a chi ha famiglia, sia esso padre o madre, di poter, nel pieno benessere che gli possa essere garantito, svolgere al meglio il proprio lavoro di genitore e di dipendente.

Francamente che questo sia visto un ostacolo all'organizzazione, al funzionamento dei piccoli comuni, mi rendo conto che potrebbe essere, qualora la norma individuasse rigidamente le modalità, mentre quello che qui c'è scritto è che c'è un'adozione di modalità organizzative, articolazione di orario di lavoro nella libera decisione dell'amministrazione.

Allora non si capisce perché la bidella o il bidello di Trento debba avere diritto a vedersi organizzato il lavoro, in modo da concedergli anche di poter svolgere degnamente il proprio ruolo di genitore, visto che qui stiamo difendendo e giustamente il ruolo della genitorialità, non solo della maternità, ma anche della paternità, e invece la bidella di Faedo non possa vederlo organizzato da parte della sua amministrazione, laddove è possibile. Mi rendo conto, con il buon senso, che se è l'unica a svolgere quel lavoro ciò dovrà essere tenuto in considerazione, ma se l'orario in cui deve pulire la scuola possono essere le sei di mattina, invece che le 4 del pomeriggio, questo non nuoccia a nessun servizio dell'amministrazione e possa invece avere un dipendente che probabilmente lavora meglio, perché non ha l'assillo e il problema delle sue incombenze familiari. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Dominici, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, la parola alla cons. Dominici. Prego, ne ha facoltà.

DOMINICI: Grazie. Come abbiamo ripetutamente detto stamattina, lo riteniamo fondamentale, non solo nell'ente pubblico, ma in ogni ambito del mondo lavorativo ed abbiamo approvato anche tante leggi in questo senso, tante dichiarazioni, tante prese di posizione dell'Unione Europea. Quanti documenti abbiamo letto? Quando dico "abbiamo", dico tante di noi donne e naturalmente non parlo di quest'aula, ma in generale, su pronunciamenti, su inviti a introdurre le politiche di conciliazione, a favorire la famiglia, ad aiutare la donna a reinserirsi nel mondo del lavoro, a favorire una maternità serena, a far sì che la donna possa rientrare nel mondo del lavoro tranquillamente. Nel privato, in quest'epoca, tantissime perdono il lavoro, perché dopo qualche mese di congedi parentali, se l'incarico è unicamente precario o a tempo determinato, faticano tantissimo al rientro, perché le varie ditte, in quest'epoca di crisi, specie quelle molto piccole, trovano il modo non per non farle riammettere, ma per cancellare quella determinata posizione di lavoro.

Vogliamo almeno, se i pronunciamenti riguardano tutto il mondo del lavoro, sia pubblico che privato, aiutare le figure femminili, le dipendenti in tutti i settori, ma in particolare in quello dei quadri dirigenziali, ad un rientro tranquillo, alla conciliazione delle loro attività lavorative con la famiglia?

Io non ho figli, non ne ho mai avuti, non ne ho mai voluti, a 12 anni avevo la certezza matematica che non avrei procreato, perché vedevo la vita troppo impegnativa, diventare madri sarà una grande gioia, ma anche un grande eroismo e quindi mi sono sempre battuta per le madri, le donne e i figli degli altri. Però sono stata favorita nel lavoro, nella politica, anche perché non avendo figli ho potuto dedicare tutto il tempo che volevo alle varie attività.

Certo è che poi a mezzo secolo mi sono anche sposata, ma, guarda caso, con un inglese, loro sono abituati alla parità assoluta, chi arriva in casa per primo tira fuori le cose dal frigo, non stanno lì a cucinare come si fa in Italia, se si hanno figli è chiaro che è un obbligo. Da sempre io facevo così anche con la mia mamma che poverina però mi preparava un po' di cena, un po' di pranzo a qualsiasi ora del giorno e della notte. Chiaramente gli inglesi l'hanno conseguita la parità e non è che la donna, la madre di famiglia debba stare lì a fare il pranzo e la cena per gli altri. Io sarei impazzita, tra il resto qualsiasi marito italiano, trentino o altoatesino mi avrebbe mollata da un pezzo, magari dopo il primo anno di matrimonio, ma non l'avrei mai sposato un italiano, non fosse altro per quello.

Vogliamo aiutarle queste madri di famiglia, queste spose che devono rientrare di corsa dall'ufficio, preparare la cena, l'incubo della cena, ma perché devono essere succubi della cena? Ricordo mia mamma, andavamo in campagna e alle 18.00-19.00 doveva rientrare per fare la cena, perché il papà lavorava sui cantieri, io però ero libera e rimanevo a lavorare finché non faceva notte, poi andavo a studiare o a scrivere libri, però non avevo l'incubo della cena, del pranzo, sono scadenze che solo noi italiani abbiamo in termini così categorici. Le dobbiamo aiutare a non essere succubi, a non essere vittime di tradizioni, a conciliare il lavoro con la famiglia. Se noi non coordiniamo il lavoro, non apriamo spazi per loro, non rendiamo flessibile totalmente l'orario di lavoro, resteranno succubi delle tradizioni e della figura maschile.

Perciò questo articolo non solo va bene, ma dovremmo addirittura integrarlo a favore delle donne nell'ente pubblico e quindi nel comune prima di tutto. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Savoi, bitte.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al cons. Savoi. Prego, ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie, Presidente. Voterò convintamente questo emendamento del collega Borga e mi esprimerò nettamente contrario all'articolo 11, anche perché non ho capito bene all'articolo 8 i famosi piani di parità che riguardano i comuni di 30 mila abitanti, cioè 4 comuni del Trentino-Alto Adige, mentre l'articolo 11 dovrebbe riguardare tutti gli enti locali dei piccoli, medi comuni trentini e altoatesini che formano la nostra regione.

Innanzitutto sono preoccupatissimo, non tanto perché si vuole arrivare a comprendere le esigenze familiari, dicevo stamattina che ho lavorato 25 anni all'interno del comune e conosco benissimo le realtà dei comuni trentini, perché i rapporti con i miei colleghi di lavoro erano numerosi e vi assicuro che queste esigenze familiari in larga misura, chi amministrava il comune le ha sempre tenute in considerazione, ma chi amministra il comune, il sindaco e la giunta, deve garantire i servizi ai cittadini, deve garantire efficienza ed efficacia, tenendo conto delle esigenze di chi è preposto.

Mi meraviglia soprattutto questo articolo 11, sul fatto che si voglia estendere questa norma anche a chi ha incarichi dirigenziali; mediamente nei piccoli, medi comuni trentini e altoatesini il responsabile finanziario, il responsabile dell'ufficio tecnico. Ma, viva Dio, come possiamo spezzare questi pochi incarichi dirigenziali che ha il comune di 10, 13, 18 dipendenti, in cui queste due, tre figure apicali hanno un'importanza fondamentale, consentire loro di poter svolgere un orario diversificato, che non garantisce sicurezza per i cittadini e per l'efficienza della pubblica amministrazione!

Viva Dio, chi ha una responsabilità finanziaria, chi ha la responsabilità dell'ufficio tecnico deve essere a disposizione a tempo pieno, 36 ore settimanali all'interno dell'ente comunale, in questo caso. Come possiamo pensare, perché c'è un'esigenza particolare, di dover spezzare in due part-time l'ufficio tecnico e l'ufficio di ragioneria? Quali risposte diamo efficaci ed efficienti alla stessa giunta comunale ed ai cittadini? Per questo sono nettamente contrario.

Ripeto, almeno questa normativa all'articolo 8 riguarda i comuni con 30 mila abitanti, quindi Bolzano, Merano, Trento e Rovereto, ma almeno i piccoli comuni, che conosco perfettamente, dove ci sono 7, 8, 10, 13 dipendenti, questa è la media dei piccoli comuni trentini e altoatesini, come facciamo a voler fare un orario così flessibile? Diventa difficile per la giunta stessa che deve rapportarsi con i dipendenti e per i cittadini che devono rivolgersi al comune per le loro esigenze tributarie, tecniche, ragionieristiche e quant'altro.

Per questo sono fortemente favorevole all'emendamento a firma del consigliere Borga ed altri e fortemente contrario all'articolo 11.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Borga, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al cons. Borga. Prego, ne ha facoltà.

BORGA: Telegrafico. Le argomentazioni che ho sentito logicamente non reggono. Non siamo stati noi a prevedere all'articolo 8 una distinzione tra i comuni sopra e sotto i 30 mila abitanti, vuol dire che ci si è resi conto che ci sono questioni, condivisibili o meno che siano, che comunque non possono

essere applicate a comuni ridotti. Non siamo stati noi a farlo, siete stati voi a farlo. Allora mi si dovrebbe spiegare perché all'articolo 8 questa distinzione non crea discriminazioni e all'articolo 11 dovrebbe creare discriminazioni.

Seconda questione. Qua stiamo parlando del funzionamento degli uffici pubblici, ma vogliamo metterci in testa che la prima delle preoccupazioni è che la pubblica amministrazione funzioni il meglio possibile? Nell'interesse di tutti i cittadini, delle famiglie, singoli cittadini ed imprese, poi viene il resto. Ma la prima delle questioni è che la pubblica amministrazione ha il dovere di essere organizzata in modo tale da rendere un servizio celere, il più corretto e il più ben fatto possibile ai cittadini, tutto il resto viene dopo e non è che debbo caricare una serie di problemi sul funzionamento degli uffici pubblici per far piacere a Tizio o a Caio.

La nostra preoccupazione è quella come amministratori e questa è sicuramente la preoccupazione che hanno i nostri amministratori locali, giustamente, ai quali poi si rivolgono le imprese, i cittadini, le famiglie, uomini e donne di qualsiasi genere, per avere un servizio fatto bene ed in fretta, al di là di ogni questione ideologica e che non si tratti di una questione ideologia lo abbiamo dimostrato votando l'articolo 10.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Civettini, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al cons. Civettini. Prego, ne ha facoltà.

CIVETTINI: Grazie, Presidente. Velocissimo, per dire che questa è la modifica sull'ordinamento del personale delle amministrazioni comunali e su questo tema credo che in questo momento dovremo avere un attimo di raccoglimento tra chi lavora e chi non lavora, maschi, femmine, uomini e donne.

Purtroppo l'incubo della disoccupazione è straordinario ed è, ahimè, in forte crescita e mi risulta che, per esempio, per la Provincia di Trento, per quanto riguarda il Progettone, addirittura ha ridotto gli investimenti. Mi sembra che, sempre in Provincia di Trento, addirittura si presentino disegni di legge per favorire l'editoria, affinché l'editoria sia più provincia, sia più pubblico, sia più al servizio della politica.

In questo senso mi sembra che si stia facendo lo stesso ragionamento sulla gestione delle risorse, tenendo presente che, per esempio, in Trentino adesso ci sono anche le Comunità di valle, che sono un altro ente che sono gestite in modo completamente diverso. Vi porto un esempio velocissimo. Un commissario della commissione urbanistica del comune di Sfruz non può esercitare sul suo comune la sua professione, un assessore delle Comunità di valle può fare il killer silenzioso, può progettare, prendere lavori, perché non c'è incompatibilità, tanto per dire una piccola differenza scandalosissima.

Detto questo e tornando al ragionamento, è chiaro che verrebbe voglia di non partecipare alla votazione, perché se stiamo discutendo di una questione di lana caprina e tenendo presente che i dirigenti in tanti enti non hanno neanche l'obbligo della timbratura, per il dirigente – sono stato un dirigente di un'azienda privata – è disponibile 24 ore al giorno, perché se succede l'incendio o se succede qualsiasi altra cosa, il dirigente o la dirigente della Protezione civile non è mica che possa dire: io ho a casa il bambino! Bisogna andarci, bisogna esserci.

Allora mi collego a quanto detto dal collega Savoi e dai colleghi che mi hanno preceduto, che mancano le finalità di questo disegno di legge per dirci come, attraverso queste norme e attraverso la tutela che ritengo da estendere anche al privato, perché non esiste che la meritocrazia sia valutata per partitocrazia nel pubblico e nel privato invece diventi una questione di altro genere.

Allora quando si discutono leggi, quando si hanno competenze di questo genere dobbiamo affrontare il mondo per quello che è, non per quello che vorremmo che fosse, perché nella realtà noi stiamo discutendo di una cosa che alla gente, alla gran parte della gente, a parte il bacino elettorale dei dipendenti pubblici, poco interessa, alla gente interessa l'efficienza e l'efficacia del servizio. Questo è quello che interessa al cittadino nella sua generalità.

È chiaro che per qualche dipendente pubblico è comodo che ci sia questo passaggio, è chiaro che per qualche dipendente pubblico, nel momento in cui a livello romano ci dicono che il costo del lavoro, il costo della gestione chiaramente è una delle cose che in questo momento vanno osservate in modo particolare, noi andiamo a fare i fioretini sui passaggi.

Questo credo ci ponga delle domande, delle perplessità, perché risposte ne dobbiamo dare soprattutto a chi non lavora, perché ottimizzare il lavoro a chi lavora è una bellissima cosa, è un obiettivo straordinario, è come fare le aiuole all'entrata delle città e quando voi vedere le aiuole all'entrata delle città vuol dire che i bilanci sono positivi, quando non ci sono vuol dire che va male, perché non ci sono i soldi per fare le aiuole.

Allora benissimo che ci sia il passaggio in termini di obiettivi dal punto di vista ideologico, perché è ideologica questa scelta, ma dall'altra parte credo che vada ampliata l'attenzione sui temi generali dell'occupazione, perché diversamente stiamo parlando di una cosa, il mondo reale all'esterno vive di tutt'altro, ma soprattutto vive di grandi preoccupazioni.

Le figlie a cui faceva riferimento il collega Firmani, che possono essere tutte le nostre figlie in termini generali, credo che i nostri giovani non possano sentire questa discussione su passaggi di questo genere, nel momento in cui i nostri giovani dovranno emigrare per andare a lavorare e trovare una soluzione, laureati o non laureati.

PRÄSIDENTIN: Danke! Abg. Klotz, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Klotz. A Lei la parola. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Gerech wäre das ja nicht, dass nur die örtlichen Körperschaften mit mehr als 30.000 Einwohnern diese Modelle anbieten, denn auch in Gemeinden mit weniger als 30.000 Einwohnern gibt es sicherlich Bedarf. Da kann ich nicht dafür stimmen.

(A dire il vero non è giusto che solo gli enti locali con più di 30.000 abitanti possono offrire questi modelli, poiché sicuramente vi è la necessità anche in Comuni con meno di 30.000 abitanti. Pertanto non posso votare a favore.)

PRÄSIDENTIN: Danke! Dann stimmen wir jetzt über den Änderungsantrag ab.

Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Grazie, allora passiamo alla votazione sull'emendamento.
Prego distribuire le schede.
Prego effettuare l'appello nominale.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	63
Jastimmen:	27
Gegenstimmen:	35
Nichtige Stimmzettel:	1

Damit ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen jetzt zum Art. 11. Es wurde auch hier die geheime Abstimmung verlangt.

Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti:	63
voti favorevoli:	27
voti contrari:	35
schede nulle:	1

L'emendamento è respinto.

Passiamo ora all'art. 11. Anche per questo è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto.

Prego distribuire le schede.

Prego effettuare l'appello nominale

(Segue votazione a scrutino segreto)

PRÄSIDENTIN: Wir müssen den Wahlgang über den Art. 11 wiederholen. Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Dobbiamo ripetere la votazione sull'art. 11. Prego distribuire le schede.

Prego effettuare l'appello nominale

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	63
Jastimmen:	36
Gegenstimmen:	23
Weiße Stimmzettel:	4

Damit ist Art. 11 genehmigt.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti:	63
voti favorevoli:	36
voti contrari:	23
schede bianche:	4

L'art. 11 risulta dunque approvato.

III. KAPITEL BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER GEMEINDESEKRETÄRE

Art. 12

*(Einstufung der Sekretariatssitze in den in der Provinz Trient errichteten
Gemeinschaften)*

1. Die Gemeinschaften laut Landesgesetz der Provinz Trient vom 16. Juni 2006, Nr. 3 errichten ihren eigenen Sekretariatssitz. Die Einstufungsklasse wird - ausschließlich für die dienstrechtlichen Zwecke - gemäß der Tabelle A) zum Regionalgesetz Nr. 4/1993 festgesetzt.

2. Den Sekretären von Gemeinden, die einen gemeinsamen Sekretariatssitz mit den Gemeinschaften laut Absatz 1 haben, stehen die in den Tarifverträgen festgesetzten zusätzlichen Besoldungselemente zu.

3. Für den Zugang zu den Sekretariatssitzen der Gemeinschaften laut Absatz 1 finden die regionalen Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Wettbewerbe für die Gemeindesekretariatssitze der entsprechenden Klasse Anwendung. Der bei den Sekretariatssitzen der Gemeinschaften laut Absatz 1 geleistete Dienst wird jenem bei den Gemeindesekretariatssitzen der entsprechenden Klasse gleichgestellt.

VICE PRESIDENTE:

Art. 12

*Classificazione delle sedi segretarili delle comunità istituite
in provincia di Trento*

1. Le comunità previste dalla legge provinciale di Trento 16 giugno 2006, n. 3 istituiscono la propria sede segretarile. La classe di appartenenza, ai soli fini giuridici, è determinata secondo quanto stabilito nella tabella A allegata alla legge regionale n. 4 del 1993.

2. Ai segretari comunali la cui sede è convenzionata con quella delle comunità di cui al comma 1 spetta il trattamento economico aggiuntivo determinato dai contratti collettivi.

3. Per l'accesso alle sedi segretarili delle comunità di cui al comma 1 si applicano le disposizioni regionali in materia di concorsi per le sedi segretarili comunali di classe corrispondente. Il servizio prestato presso le sedi segretarili delle comunità di cui al comma 1 è equiparato a quello presso le sedi segretarili comunali di classe corrispondente

PRÄSIDENTIN: Es gibt hier eine Reihe von Änderungsanträgen.

Abg. Borga, der Änderungsantrag Prot. Nr. 1728 vom 20. September 2011 ist zurückgezogen? Zurückgezogen.

Dann kommen wir zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 993, eingebracht von Assessor Bizzo und weiteren Abgeordneten, vor allem die Fraktionsvorsitzenden:

Im Art. 12 wird nach dem Absatz 2 der nachstehende Absatz eingefügt:

„2-*bis*. Die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes bereits abgeschlossenen Vereinbarungen zwischen den Gemeinschaften und den Gemeinden verlieren ihre Wirksamkeit drei Monate nach Inkrafttreten dieses Gesetzes, wenn der Sekretär nicht die Voraussetzungen laut Absatz 2 erfüllt.“.

Abg. Penasa, zum Abänderungsantrag?

PRESIDENTE: Ci sono una serie di emendamenti.

Cons. Borga, l'emendamento prot. n. 1728 del 20. settembre 2011 è ritirato? Ritirato.

Passiamo all'emendamento prot. n. 993 dell'Assessore Bizzo ed altri, in primis dei capigruppo: Dopo il comma 2 dell'articolo 12 è aggiunto il seguente:

“2-*bis*. Le convenzioni già stipulate tra le comunità e i comuni alla data di entrata in vigore della presente legge cessano di avere efficacia decorsi tre mesi dall'entrata in vigore della legge stessa qualora il segretario non sia in possesso dei requisiti previsti dal comma 2.”.

Cons. Penasa, intende intervenire sull'emendamento?

PENASA: Grazie. Per ritirare i due emendamenti all'articolo 12 della Lega e per esprimere soddisfazione per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 12, il primo che va definire una gradualità nell'assegnazione del trattamento economico, per quanto riguarda il fatto di tenere conto delle funzioni trasferite alle comunità di valle ed il secondo che evita, di fatto, la sanatoria, che altrimenti era riscontrabile nella stesura precedente del testo. Quindi che tutte le convenzioni già stipulate tra le comunità e i comuni alla data di entrata in vigore della presente legge cessano di avere efficacia, decorsi tre mesi dall'entrata in vigore della legge stessa e quindi ogni nuova convenzione sarà stipulata nel rispetto di quella che è la disciplina dell'articolo 12.

PRÄSIDENTIN: Ich muss jetzt aufmerksam machen, dass ich einen Änderungsantrag verlesen habe, der nach den anderen kommen würde. Aber nachdem sie nicht in Zusammenhang stehen, können wir zuerst über diesen abstimmen.

Jetzt reden wir also über den Änderungsantrag mit der Prot. Nr. 993. Die anderen behandeln wir dann in der Folge.

Bitte, Abg. Borga.

PRESIDENTE: Vorrei far notare che ho letto un emendamento che dovrebbe essere trattato successivamente ad un altro. Ma visto che vi è relazione fra i due, possiamo votarlo.

Ora trattiamo però l'emendamento prot. n. 993 e poi tratteremo gli altri in successione.

Prego, cons. Borga.

BORGA: Quella dei segretari è una questione che avevamo sollevato già in Commissione e poi formalizzato con un emendamento depositato il 20 settembre 2011. La questione riguardava principalmente il trattamento giuridico, essendo quello economico rimesso un po' alla contrattazione collettiva, sulla questione del trattamento giuridico, in relazione al quale ritiro l'emendamento del settembre 2011, la soluzione è senz'altro soddisfacente, la parificazione a quella dei segretari comunali, che così non poteva essere diversamente. Un passo avanti anche sotto il profilo del trattamento economico, visto che pur essendo compito della trattazione collettiva c'è un'indicazione, si dovrebbe seguire nel determinare il progressivo trasferimento di competenze. Poi con l'ultimo emendamento, risalente ai primi di aprile scorso, si è anche chiusa la vicenda con una norma transitoria.

Quindi su questo profilo il nostro parere è positivo e così positivo sarà il voto.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Dann stimmen wir jetzt über den Änderungsantrag mit der Prot. Nr. 993, eingebracht von Assessor Bizzo und den Fraktionsvorsitzenden ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Der Änderungsantrag ist einstimmig angenommen.

Wir kommen jetzt zum Änderungsantrag Prot. Nr. 607/1, eingebracht von Assessor Bizzo:

Im Art. 12 Absatz 1 wird am Ende der nachstehende Satz hinzugefügt: „Bei den Tarifverhandlungen wird die Besoldung der Gemeindesekretäre der Gemeinschaften unter Berücksichtigung der übertragenen Aufgaben und deren Komplexität festgelegt.“.

Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir über diesen Änderungsantrag ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 7 Stimmenhaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag genehmigt.

Wir haben einen weiteren Änderungsantrag, Prot. Nr. 607/2, eingebracht von Assessor Bizzo:

Im Art. 12 Absatz 2 wird am Anfang der nachstehende Satz eingefügt: „Die Gemeinschaften können ihren Sekretariatssitz durch eine Vereinbarung mit einer in ihrem Gebiet liegenden Gemeinde besetzen, wenn der Sekretär dieser Gemeinde die für den Zugang zur Klasse des Sekretariatssitzes der Gemeinschaft gesetzlich vorgesehenen Voraussetzungen besitzt. Im Falle einer Vereinbarung wird die Klasse des Sekretariatssitzes aufgrund der Bevölkerungszahl der Gemeinschaft festgelegt und die Einstufung mit der Dauer der Vereinbarung gekoppelt.“.

Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir über den Änderungsantrag der Regierung ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 5 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag angenommen.

Es sind hier noch einige Änderungsanträge eingebracht von den Abgeordneten der Lega. Sind diese alle zurückgezogen, Abg. Penasa? Danke!

Dann stimmen wir jetzt über Art. 12 ab. Wer ist dafür? Dagegen?
Wer enthält sich der Stimme?

Mit 27 Jastimmen und 15 Enthaltungen ist der Art. 12 genehmigt.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Passiamo ora alla votazione sull'emendamento prot. n. 993 dell'Assessore Bizzo ed dei capigruppo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Passiamo ora all'emendamento prot. n. 607/1, presentato dall'Assessore Bizzo: Nel comma 1 dell'articolo 12 è aggiunto in fine il seguente periodo: "Nella determinazione del trattamento economico dei segretari delle comunità la contrattazione collettiva tiene conto delle funzioni trasferite e della loro complessità."

Non ci sono altri interventi. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'emendamento è approvato con 7 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

Passiamo ora alla trattazione dell'emendamento prot. n. 607/2 dell'Assessore Bizzo: Nel comma 2 dell'articolo 12 è anteposto il seguente periodo: "Le comunità possono stipulare una convenzione per la copertura della propria sede segretariale con un comune appartenente al rispettivo territorio, a condizione che il segretario comunale sia in possesso dei requisiti previsti dalla legge per accedere alla classe segretariale della comunità. Nel caso di convenzione, la classe segretariale è determinata sulla base della popolazione della comunità e la qualifica è collegata alla durata della convenzione stessa."

Non ci sono altri interventi. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento della Giunta. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'emendamento è approvato con 5 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

Ci sono ancora alcuni emendamenti della Lega. Sono tutti ritirati, cons. Penasa? Grazie!

Passiamo ora alla votazione dell'art. 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 12 è approvato con 15 astensioni e 27 voti favorevoli.

Art. 13

(Ausschreibung des Wettbewerbs)

1. Im Artikel 57 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 wird Absatz 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„1. Die Gemeinden können den Wettbewerb zur Besetzung des Sekretariatssitzes neun Monate vor Freiwerden des Sitzes ausschreiben. Die Gemeinden leiten die Verfahren für die Besetzung des Sekretariatssitzes binnen neunzig Tagen ab Freiwerden des Sitzes ein und schließen sie innerhalb der bindenden Frist eines Jahres ab.“.

VICE PRESIDENTE:

Art. 13

(Indizione del bando di concorso)

1. Il comma 1 dell'articolo 57 della legge regionale n. 4 del 1993 è sostituito dal seguente:

1. I comuni possono bandire il concorso per la copertura della sede segretariale nove mesi prima che si verifichi la vacanza della sede. I comuni avviano le procedure per la copertura della sede entro il termine di novanta giorni dalla vacanza della sede e provvedono a concluderle entro il termine perentorio di un anno.”.

PRÄSIDENTIN: Gibt es Wortmeldungen? Ich sehe keine, somit stimmen wir über Art. 13 ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?
Bei 33 Jastimmen und 5 Enthaltungen ist Art. 13 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Nessuno. Pertanto pongo in votazione l'art. 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti?
Con 33 voti favorevoli e 5 astensioni l'art. 13 è approvato.

Art. 13-bis
(Ernennung zum Generalsekretär zweiter Klasse)

1. Im Artikel 53 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 mit seinen späteren Änderungen wird Absatz 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:
„1. Die Ernennung zum Generalsekretär zweiter Klasse wird vom Gemeinderat aufgrund des Ergebnisses eines Gemeindegewinnwettbewerbs nach Titeln und Prüfungen verfügt, an dem die Gemeindegewinnsekretäre, die bei Sekretariatsstellen zweiter Klasse in planmäßigem Dienst stehen, die Gemeindegewinnsekretäre, die bei Sekretariatsstellen dritter Klasse in planmäßigem Dienst stehen und mindestens drei Jahre tatsächlichen planmäßigen Dienst in diesem Funktionsrang geleistet haben, die Gemeindegewinnsekretäre, die bei Sekretariatsstellen vierter Klasse in planmäßigem Dienst stehen und mindestens sieben Jahre tatsächlichen planmäßigen Dienst in diesem Funktionsrang geleistet haben, die Vizegeneralsekretäre, die bei Sekretariatsstellen erster und zweiter Klasse in planmäßigem Dienst stehen und mindestens zwei beziehungsweise vier Jahre planmäßigen Dienst in diesem Funktionsrang geleistet haben, sowie die Leiter von Abteilungen oder gleichgestellten Organisationseinheiten, die bei Gemeinden der Region erster und zweiter Klasse in planmäßigem Dienst stehen, mindestens drei beziehungsweise sechs Jahre den Auftrag eines Leiters oder eines Direktors ausgeübt haben und im Besitz der Befähigung laut Artikel 52 sind, teilnehmen können. Während der erforderlichen Dienstjahre dürfen weder Disziplinarmaßnahmen getroffen noch Vermerke über ungenügende Leistung gegeben worden sein.“.

VICE PRESIDENTE:

Art. 13-bis
(Nomina a segretario generale di seconda classe)

1. Il comma 1 dell'articolo 53 della legge regionale n. 4 del 1993 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“1. La nomina a segretario generale di seconda classe è disposta dal consiglio comunale in base al risultato di un concorso comunale per titoli ed esami, al quale possono partecipare i segretari comunali in servizio di ruolo presso sedi segretariali di seconda classe, i segretari comunali in servizio di ruolo presso sedi segretariali di terza classe con almeno tre anni di servizio

effettivo di ruolo nella qualifica, i segretari comunali in servizio di ruolo presso sedi segretariali di quarta classe con almeno sette anni di servizio effettivo di ruolo nella qualifica, i vicesegretari generali in servizio di ruolo presso sedi di prima e di seconda classe con almeno due anni e rispettivamente quattro anni di servizio di ruolo nella qualifica, nonché i capi di ripartizione o di strutture equiparate in servizio di ruolo in comuni di prima e di seconda classe della regione che abbiano svolto l'incarico direttivo o dirigenziale per almeno tre anni e rispettivamente sei anni e che siano in possesso del certificato di abilitazione di cui all'articolo 52. Gli anni di servizio richiesti non devono essere stati caratterizzati né da provvedimenti disciplinari né da note di demerito.”.

PRÄSIDENTIN: Gibt es Wortmeldungen? Ich sehe keine, somit stimmen wir über Art. 13-bis ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 33 Jastimmen und 13 Enthaltungen – ohne Gegenstimmen - ist Art. 13-bis genehmigt.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessuno. Allora pongo in votazione dell'art. 13-bis. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 13-bis è approvato con 33 voti favorevoli e 13 astensioni – senza alcun voto contrario -.

Art. 14

(Vertretung und zeitweilige Amtsführung bei den Sekretariatsitzen)

1. Im letzten Satz des Artikels 60 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 werden die Worte „wird die Stellungnahme jedenfalls als zustimmend betrachtet“ durch die Worte „kann der Landeshauptmann jedenfalls die Ersetzung verfügen“ ersetzt.

VICE PRESIDENTE:

Art. 14

Supplenza e reggenza delle sedi segretarili

1. Nell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 60 della legge regionale n. 4 del 1993 le parole “il parere si intende comunque favorevole” sono sostituite dalle parole “il presidente della giunta provinciale può comunque disporre la sostituzione”.

PRÄSIDENTIN: Abg. Penasa, Ihre Änderungsanträge zum Art. 14? Danke. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen, somit stimmen wir über Art. 14 ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 23 Jastimmen und 20 Enthaltungen ist Art. 14 genehmigt.

Bitte, Abg. Penasa, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

PRESIDENTE: Cons. Penasa, i suoi emendamenti all'art. 14 sono ritirati? Grazie! Nessuno si è iscritto a parlare, pertanto votiamo l'art. 14. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 14 è approvato con 23 voti favorevoli e 20 astensioni.

Prego, cons. Penasa. A Lei la parola sull'ordine dei lavori.

PENASA: Grazie, Presidente. Siccome è stato proposto, in questo momento, un articolo che sarebbe sostitutivo del nostro, le chiedo cortesemente cinque minuti di sospensione, per riuscire a comprendere esattamente la lettura dell'articolo. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Es ist eine Unterbrechung beantragt worden.
Wir unterbrechen somit die Sitzung bis 16.55 Uhr.

PRESIDENTE: È stata richiesta un'interruzione.
Interrompiamo la seduta sino alle ore 16.55.

(ore 16.48)

(ore 16.59)

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu Art. 15:
PRESIDENTE: Passiamo all'art. 15:

Art. 15

(Rangordnung der Aufträge zur Amtsführung und Vertretung)

1. Im Artikel 61 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 werden die Absätze 1 und 2 durch die nachstehenden Absätze ersetzt:

„1. Kann der ordnungsmäßige Sekretariatsdienst bei Anwendung des Verfahrens laut Artikel 60 nicht gewährleistet werden, so kann der gebietsmäßig zuständige Landeshauptmann die Aufträge zur Amtsführung oder Vertretung bei den Gemeinden in der Reihenfolge der entsprechenden Landesrangordnung an Personen erteilen, welche die von den zuständigen Organen des Staates oder vom Landesausschuss Trient oder Bozen gemäß den Bestimmungen laut Artikel 47 ausgestellte Bescheinigung über die Befähigung zur Ausübung der Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs besitzen; hilfsweise können genannte Aufträge aufgrund einer eigenen Rangordnung auch an Personen erteilt werden, welche die vom Staat oder von den Autonomen Provinzen veranstalteten Lehrgänge zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs mit Erfolg besucht haben.

2. Die Rangordnungen werden jedes Jahr von einer eigens dazu errichteten Kommission auf der Grundlage nachstehender Kriterien erstellt:

- a) Note des Hochschulabschlusses;
- b) Note der Befähigungsbescheinigung laut Artikel 47 Absatz 7 oder, für die Personen ohne Befähigung, Endbewertung des Lehrgangs zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs;
- c) sonstige Studientitel;
- d) Dienstnachweise.“

VICE PRESIDENTE:

Art. 15

Graduatoria degli incarichi di reggenza e supplenza

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 61 della legge regionale n. 4 del 1993 sono sostituiti dai seguenti:

“1. Quando, provvedendovi a termini dell'articolo 60, possa essere compromessa la regolarità del servizio segretarile, gli incarichi di reggenza o di supplenza presso i comuni possono essere conferiti dal presidente della giunta provinciale territorialmente competente a coloro che siano in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio delle funzioni di segretario comunale, rilasciato dai competenti organi statali o dalle giunte provinciali di Trento e di Bolzano a norma di quanto disposto dall'articolo 47, secondo l'ordine di apposita graduatoria provinciale, o, in subordine, a coloro che abbiano frequentato con profitto i corsi di preparazione alle funzioni di segretario comunale indetti dallo stato o dalle province autonome, in base ad apposita graduatoria.

2. Le graduatorie sono formate ogni anno da apposita commissione sulla base dei seguenti criteri:

- a) votazione di laurea;
- b) votazione risultante dal certificato di idoneità, di cui all'articolo 47, comma 7, ovvero, per la graduatoria dei soggetti privi di abilitazione, votazione finale del corso di preparazione alle funzioni di segretario comunale;
- c) altri titoli di studio;
- d) titoli di servizio.”.

PRÄSIDENTIN: Dazu gibt es einen Änderungsantrag, Prot. Nr. 1004, eingebracht von der Abg. Penasa und anderen:

Im Art. 15 werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

a) Im Art. 61 Abs. 1 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 werden die Worte „; hilfsweise können genannte Aufträge aufgrund einer eigenen Rangordnung auch an Personen erteilt werden, welche die vom Staat oder von den Autonomen Provinzen veranstalteten Lehrgänge zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs mit Erfolg besucht haben“ gestrichen.

b) Im Art. 61 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 werden die Worte „Die Rangordnungen werden“ durch die Worte „Die Rangordnung wird“ ersetzt; unter Buchst. b) werden die Worte „oder, für die Personen ohne Befähigung, Endbewertung des Lehrgangs zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs“ gestrichen.

Abg. Penasa, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

PRESIDENTE: È stato presentato l'emendamento prot. n. 1004, a firma della consigliera Penasa ed altri: All'articolo 15 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nel comma 1 dell'articolo 61 della legge regionale n. 4 del 1993 le parole “, o, in subordine, a coloro che abbiano frequentato con profitto i corsi di preparazione alle funzioni di segretario comunale indetti dallo stato o dalle province autonome, in base ad apposita graduatoria” sono soppresse;
- b) nel comma 2 dell'articolo 61 della legge regionale n. 4 del 1993 le parole “Le graduatorie sono formate” sono sostituite dalle parole “La graduatoria è formata” e nella lettera b) le parole “, ovvero, per la graduatoria dei soggetti privi di abilitazione, votazione finale del corso di preparazione alle funzioni di segretario comunale” sono soppresse.

Cons. Penasa, a Lei la parola per l'illustrazione.

PENASA: Grazie, Presidente. Manteniamo l'emendamento che lei ha letto e vengono ritirati tutti gli altri emendamenti, anche sugli altri articoli, perché per

noi con l'accoglimento di questo emendamento, che definisce in maniera più corretta la possibilità di intervento per gli incarichi di reggenza e supplenza, ci consideriamo soddisfatti per quanto era stato richiesto nella trattazione della legge.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann stimmen wir über diesen Änderungsantrag ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 1 Stimmenthaltung und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag angenommen.

Ich sehe es gibt keine Wortmeldungen zu Art. 15, somit stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 2 Stimmenthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 15 genehmigt.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'emendamento è approvato con 1 astensione ed il resto di voti favorevoli.

Non ci sono interventi all'art. 15. Passiamo dunque alla votazione dell'art. 15. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 15 è approvato con 2 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

Art. 16

(Zeitweilige Vereinbarungen für die Vertretung bei Sekretariatssitzen)

1. Bei zeitweiliger Abwesenheit des Inhabers des Sekretariatssitzes kann die Gemeinde von den Vertretungsmodalitäten laut Artikel 60 und 61 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 absehen und gemäß den Bestimmungen laut Artikel 42 Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 mit seinen späteren Änderungen eine zeitweilige, auf den Zeitraum der Abwesenheit des Inhabers beschränkte Vereinbarung mit einer anderen Gemeinde treffen.

VICE PRESIDENTE:

Art. 16

(Convenzioni temporanee per la supplenza delle sedi segretarili)

1. In caso di assenza temporanea del titolare della sede segretarile, il comune in alternativa alle modalità di supplenza previste dagli articoli 60 e 61 della legge regionale n. 4 del 1993, può stipulare una convenzione temporanea, limitatamente al periodo di assenza del titolare, con altro comune, applicando le disposizioni previste dall'articolo 42, comma 3, della legge regionale n. 4 del 1993 e s.m.

PRÄSIDENTIN: Gibt es Wortmeldungen? Ich sehe keine, somit stimmen wir über Art. 16 ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 4 Stimmenthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist Art. 16 genehmigt.

PRESIDENTE: Non ci sono interventi all'art. 16. Passiamo dunque alla votazione dell'art. 16. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 16 è approvato con 4 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

PRÄSIDENTIN: Ich verlese jetzt einen Änderungsantrag, Prot. Nr. 1621/4, eingebracht von Assessor Bizzo:

Nach dem Art. 16 wird der nachstehende neue Artikel eingefügt:

„Art. 16-bis

*(Meldeamtliche Bescheinigungen in digitaler Form.
Aufhebung der Sekretariatsgebühren)*

1. Die Gemeinden, die die meldeamtlichen Bescheinigungen in digitaler Form ausstellen können – beschränkt auf diese Bescheinigungen – die im Artikel 40 des Gesetzes vom 8. Juni 1962, Nr. 604 vorgesehenen Sekretariatsgebühren aufheben, auch was den 10-prozentigen Anteil anbelangt, der im Sinne des Artikels 6 des Regionalgesetzes vom 26. April 2010, Nr. 1 für die jeweilige Autonome Provinz bestimmt ist.

Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir über Art. 16-bis ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 3 Stimmenthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist Art. 16-bis genehmigt.

PRESIDENTE: Leggo ora l'emendamento prot. n. 1621/4, a firma dell'Assessore Bizzo: Dopo l'articolo 16 è inserito il seguente nuovo articolo:

“Art. 16-bis

Certificati anagrafici in forma digitale. Soppressione dei diritti di segreteria

1. I comuni che rilasciano i certificati anagrafici in forma digitale possono, limitatamente a tali certificati, sopprimere i diritti di segreteria previsti dall'articolo 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604 anche per la quota del 10 per cento destinata alla rispettiva Provincia autonoma ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 26 aprile 2010, n. 1.”

Non ci sono interventi sull'emendamento.

Passiamo dunque alla votazione dell'art. 16-bis. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 16-bis è approvato con 3 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu Art. 17:

IV. KAPITEL ÜBERGANGS- UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 17

(Anpassung der Verordnungen und der Akte der Gemeinden)

1. Sofern in den vorstehenden Bestimmungen nicht eine anderweitige Frist festgesetzt wird, haben die Gemeinden ihre Verordnungen und Akte den in diesem Gesetz enthaltenen Bestimmungen innerhalb eines Jahres nach dessen Inkrafttreten anzupassen.

VICE PRESIDENTE:

Art. 17

Adeguamento dei regolamenti e degli atti comunali

1. Ove nelle disposizioni precedenti non sia già stabilito un termine diverso, i comuni adeguano i propri regolamenti e atti alle disposizioni recate dalla presente legge entro un anno dall'entrata in vigore della medesima.

PRÄSIDENTIN: Gibt es Wortmeldungen zu Art. 17? Ich sehe keine. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 9 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 17 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire sull'art. 17? Nessuno. Passiamo dunque alla votazione dell'art. 17. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 17 è approvato con 9 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

Art. 18

(Übergangsbestimmung)

1. Die neue Regelung laut Artikel 1 Absatz 1 Buchstabe ee) und gg) findet ab der ersten Erneuerung der Gemeindeorgane nach Inkrafttreten dieses Gesetzes Anwendung. Bis zur Erneuerung werden die Bestimmungen laut Artikel 18 Absatz 114 und 116 des Regionalgesetzes Nr. 10/1998 in dem vor Inkrafttreten dieses Gesetzes geltenden Wortlaut angewandt.

VICE PRESIDENTE:

Art. 18

Norma transitoria

1. La nuova disciplina recata dall'articolo 1, comma 1, lettere ee) e gg) si applica a decorrere dal primo rinnovo degli organi comunali successivo all'entrata in vigore della presente legge. Fino al rinnovo continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 18 commi 114 e 116 della legge regionale n. 10 del 1998 nel testo vigente prima dell'entrata in vigore della presente legge.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir über Art. 18 ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist Art. 18 genehmigt.

PRESIDENTE: Nessuno si è iscritto a parlare. Passiamo dunque alla votazione dell'art. 18. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 18 è approvato con 7 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

PRÄSIDENTIN: Hier gibt es einen Änderungsantrag, Prot. Nr. 1001 eingebracht von der Abg. Cogo, dem zuständigen Landesrat und weiteren, einen neuen Art. 18-bis einzufügen:

Nach Art. 18 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 18-bis

(Bestimmung zur Auslegung des Artikels 36 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4)

1. Die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten ist in den Fällen laut Artikel 36 Absatz 1 und 2 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 in dem Sinn zu verstehen, dass die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten auch dann zuerkannt wird, wenn diese Kosten aufgerechnet oder in einem geringeren als dem geschuldeten Ausmaß festgelegt werden.

Bitte, Abg. Casna, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: È stato presentato un emendamento prot. N. 1001 a firma della cons. Cogo, dell'Assessore competente ed altri, per l'inserimento del nuovo art. 18-bis: Dopo l'articolo 18 è inserito il seguente:

“Art. 18-bis

Norma interpretativa dell'articolo 36 della legge regionale 5 marzo 1993 n. 4

1. Il rimborso delle spese legali, peritali e di giustizia nei casi indicati dall'articolo 36, commi 1 e 2 della legge regionale 5 marzo 1993 n. 4 va inteso nel senso di riconoscere il rimborso delle spese legali, peritali e di giudizio, anche in caso di compensazione di tali spese o di liquidazione delle medesime in misura inferiore a quelle eventualmente dovute”.

Prego, cons. Casna, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

CASNA: Sarei grato alla Giunta, visto che questo emendamento è arrivato all'ultimo minuto, se ci volessero chiarire i contenuti di questo emendamento. Grazie.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Wort an die Regierung für die Erläuterung.

PRESIDENTE: Do la parola alla Giunta per l'illustrazione.

BIZZO: Molto rapidamente. Questo emendamento prevede che, quando un amministratore o un dirigente venga giudicato non responsabile di un addebito, quindi assolto, eccetera e anche dove vi sia stabilita, da parte del giudice, la compensazione tra le parti, alla persona in oggetto vengano rimborsate le spese legali effettivamente sostenute e non solo quelle liquidate dal giudice. Chi ha avuto esperienze di questo genere sa benissimo che molte volte il giudice liquida un compenso che è a volte inferiore a quanto effettivamente sostenuto.

Questo emendamento prevede il rimborso delle spese legali effettivamente sostenute.

PRÄSIDENTIN: Abg. Borga, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Borga, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

BORGA: Volevo solo chiedere se è previsto un criterio che sia comunque oggettivo, perché secondo me è anche corretto, a prescindere dalla liquidazione, adesso sapete che tra le brillanti invenzioni che ci sono state per rilanciare la nostra autonomia c'è anche questo, però voi quando intendete rimborsare le spese, al di là di quello che è stato liquidato, oppure non è stato liquidato nulla, perché c'è stata compensazione, richiedete quantomeno un parere di congruità, da parte dell'ordine, sulle spese presentate? Io non l'ho mai fatto, ma sento circolare delle cifre a volte spaventose! È pacifico questo? Perché sennò chiederei che fosse inserito che ci sia il parere liquidante dell'ordine.

PRÄSIDENTIN: Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Dann stimmen wir über den Änderungsantrag für einen neuen Art. 18-bis ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 12 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der neue Art. 18-bis genehmigt.

PRESIDENTE: Non ci sono interventi.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento introduttivo del nuovo art. 18-bis. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 18-bis è approvato con 12 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

Art. 19

(Aufhebung von Bestimmungen)

1. Nachstehende Bestimmungen werden aufgehoben:

- a) Artikel 3 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 2, beschränkt auf die Worte „und das 45. Lebensjahr nicht überschritten“ und die Worte „ , und zwar vorbehaltlich der laut Gesetz vorgesehenen Ausnahmen,“;
- b) Artikel 18 Absatz 37, 44, 54, 55, 56 und 87 des Regionalgesetzes Nr. 10/1998;
- c) Artikel 32 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993;
- d) Artikel 8 des Regionalgesetzes vom 5. März 1983, Nr. 1.

VICE PRESIDENTE:

Art. 19

(Abrogazione di norme)

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) l'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 2 limitatamente alle parole “non abbiano superato i 45 anni, salvo le eccezioni di legge, i quali”;
- b) l'articolo 18, commi 37, 44, 54, 55, 56, 87, della legge regionale n. 10 del 1998;
- c) l'articolo 32 della legge regionale n. 4 del 1993;
- d) l'articolo 8 della legge regionale 5 marzo 1983, n. 1.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir über Art. 19 ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 13 Enthaltungen und die restlichen Stimmen dafür ist Art. 19 genehmigt.

PRESIDENTE: Non ci sono interventi all'art. 19. Passiamo dunque alla votazione dell'art. 19. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 19 è approvato con 13 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

Art. 20
(*Einheitstext*)

1. Der Präsident der Region ist aufgrund eines Beschlusses des Regionalausschusses verpflichtet, die in diesem Gesetz enthaltenen Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens mit den Bestimmungen der Regionalgesetze vom 5. März 1983, Nr. 1, vom 5. März 1993, Nr. 4, vom 27. Februar 1997, Nr. 2, vom 23. Oktober 1998, Nr. 10, vom 16. Juli 2004, Nr. 1, vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, vom 20. März 2007, Nr. 2, vom 4. Dezember 2007, Nr. 4, vom 15. Juli 2009, Nr. 5 und vom 26. April 2010, Nr. 1 in einem Einheitstext zu sammeln und zu koordinieren.

VICE PRESIDENTE:

Art. 20
Testo unico

1. Il Presidente della Regione, su deliberazione della Giunta, è tenuto a riunire e coordinare in forma di testo unico le norme in materia di personale contenute nella presente legge con le norme contenute nelle leggi regionali 5 marzo 1983 n. 1, 5 marzo 1993 n. 4, 27 febbraio 1997 n. 2, 23 ottobre 1998 n. 10, 16 luglio 2004 n. 1, 22 dicembre 2004 n. 7, 20 marzo 2007 n. 2, 4 dicembre 2007 n. 4, 15 luglio 2009 n. 5 e 26 aprile 2010 n. 1.

PRÄSIDENTIN: Dazu gibt es einen Änderungsantrag, Prot. Nr. 1002, eingebracht von Assessor Bizzo und anderen:

Im Art. 20 Abs. 1 werden die Worte „und vom 26. April 2010, Nr. 10“ durch die Worte „ ,vom 26. April 2010, Nr. 10, vom 14. Dezember 2010, Nr. 4 und vom 14. Dezember 2011, Nr. 8“ ersetzt.

Ich sehe keine Wortmeldungen. Es handelt sich hier um eine technische Korrektur.

Bitte, Abg. Penasa, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: È stato presentato l'emendamento prot. n. 1002, presentato dall'Assessore Bizzo ed altri: Nel comma 1 dell'articolo 20 le parole "e 26 aprile 2010, n. 1" sono sostituite dalle parole " , 26 aprile 2010, n. 1, 14 dicembre 2010, n. 4 e 14 dicembre 2011, n. 8".

Non ci sono interventi. Si tratta di una correzione tecnica.
Prego, cons. Penasa, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

PENASA: Presidente, l'emendamento all'articolo 20, protocollo n. 1841 è ancora in essere?

PRÄSIDENTIN: Non c'è più, perché è stato approvato nella finanziaria.

Danke! Dann stimmen wir über diesen Änderungsantrag ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 14 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag zum Art. 20 genehmigt.

Ich sehe keine Wortmeldungen zum Art. 20, dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 15 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 20 genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie! Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'emendamento all'articolo 20 è approvato con 14 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

Non ci sono interventi sull'art. 20, allora passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 20 è approvato con 15 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

Art. 21 (*Inkrafttreten*)

1. Dieses Gesetz tritt am fünfzehnten Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

VICE PRESIDENTE:

Art. 21 *Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Art. 21 ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 15 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 21 genehmigt.

Ich teile nochmals mit, dass Art. 20-bis hinfällig ist, weil er bereits im Finanzgesetz eingefügt worden war.

Gibt es Stimmabgabeerklärungen?

Bitte, Abg. Borga, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Non ci sono interventi sull'art. 21, allora passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'articolo 21 è approvato con 15 astensioni ed il resto di voti favorevoli.

Comunico che l'art. 20-bis è decaduto, in quanto è già stato inserito nella legge finanziaria.

Dichiarazioni di voto?

Prego, cons. Borga, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

BORGA: Grazie, Presidente. Per motivare sinteticamente il voto di astensione del nostro gruppo; il passaggio che ci interessava in maniera particolare è stato risolto positivamente, ricordo che è dal settembre 2011 che avevamo sollevato la questione, che è stata poi risolta dopo lunga discussione il mese scorso, dei segretari che a noi sembrava, sotto il profilo tecnico, la più importante. Il problema è stato superato e su questo diamo senz'altro un giudizio positivo.

Un giudizio negativo invece sulle questioni, relativamente alle quali abbiamo intrattenuto l'aula oggi. Non è che voglio fare delle retorica, ci siamo occupati in questo momento di imporre ulteriori carichi di lavoro, adeguamenti burocratici ai comuni e allo spread oggi a 436, la Borsa perde altri 2,37 punti, ieri ne ha persi 3, ieri sono usciti i dati sul primo trimestre, abbiamo il PIL a meno 1,3 e il Governo prevedeva meno 1 o 2 nell'anno intero. Stiamo avvicinandoci al baratro a passi spediti, secondo me e anziché semplificare l'attività dei nostri uffici pubblici, ci preoccupiamo, in nome dell'ideologia, di complicarla, senza che poi vi sia alcun risultato tangibile concreto, dimenticandosi fra il resto qual è l'oggetto di questa legge. Credo anche, dai ragionamenti che ho sentito, manifestando un certo distacco dalla realtà che, fra il resto, è particolarmente drammatica in questi mesi dalla realtà delle cose.

Ho sempre ritenuto che l'ufficio pubblico abbia un compito principale, nel rispetto dei diritti dei lavoratori, che è quello di fornire un servizio di buon livello, un servizio celere, fornire risposte pronte ai cittadini, alle famiglie, alle imprese. Il resto, garantiti i rispetti dei lavoratori, viene dopo.

Vedo invece che purtroppo in quest'aula, perlomeno la maggioranza di quest'aula, le priorità sono altre e allora veramente mi chiedo, senza alcuna retorica, cosa possono pensare i nostri amministratori, destinatari di norme sulle quali ci siamo intrattenuti a lungo oggi, ma ancor più di cosa possono pensare i cittadini di norme come quelle che abbiamo noi approvato.

Sono proprio queste le priorità, tra il resto esterne all'oggetto del disegno di legge, che i trentini, gli altoatesini, i sudtirolesi, gli italiani hanno in questo momento? Li preoccupano i piani delle parità, li preoccupano il fatto che nel comune di Faedo, con quattro dipendenti e mezzo, non pongano in atto politiche finalizzate a superare le disparità di trattamento tra i sessi? Sono queste, secondo voi, le preoccupazioni dei trentini, dei sudtirolesi, degli italiani in un momento come questo? I nostri amministratori che vantaggio trarranno nel compiere il lavoro per il quale sono stati eletti dalla gente, quale vantaggio avranno da norme come quelle che noi abbiamo applicato oggi? Secondo me, senza alcuna retorica, né volontà polemica, abbiamo dato un'ulteriore dimostrazione anche di un distacco dai problemi veri, reali ed effettivi che la gente, in questi mesi drammatici, sta affrontando, che chiaramente non è come mi è stato obiettato che questa è la fine del mondo, ci mancherebbe altro, lo so anch'io che non è questa la fine del mondo!

È una legge che spero vivamente in molti comuni non potrà trovare applicazione di fatto, in altri invece troverà applicazione, ma mi chiedo se sono queste le priorità che la politica deve affrontare oggi.

Fosse una cosa inutile già sarebbe discutibile, solo per l'impatto, secondo me, che ha nei confronti dell'esterno, di coloro i quali verranno a conoscere l'esistenza di tali norme. Fosse inutile sarebbe negativa, ma voi sapete benissimo che per le amministrazioni comunali questa non è che porterà nulla di buono, sarà anche dannosa, a seconda delle dimensioni dei comuni e delle diverse fattispecie, perché imporrà ulteriori adempimenti ai mille adempimenti che oggi i nostri comuni sono tenuti ad osservare.

Questo chiaramente comporterà una sottrazione di risorse che potrebbero essere destinate altrimenti, per fare avere un'autorizzazione, per fare avere una concessione, per fare un certo provvedimento, studiarlo meglio e approfondirlo di più, ma si sa che più diamo da fare a questi dipendenti e più debbono lavorare e più debbono sottrarre energie e tempo a questioni che alla gente invece interessano e d'altra parte c'è pure un motivo per cui i nostri comuni, 25 anni fa avevano la metà dei dipendenti, perché si continua a legiferare ed a volte, come in questo caso, con norme di utilità esattamente pari a zero.

Per queste ragioni noi non potremo mai dare un voto positivo a questa legge. Ancora una volta sui problemi reali e concreti prevalgono considerazioni di carattere ideologico, anche in buona fede, non lo nego, ma comunque di carattere ideologico, che nulla hanno a che vedere con un buon funzionamento dei comuni.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI
VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

PENASA: Grazie, Presidente. Da parte del nostro gruppo esprimiamo comunque soddisfazione, perché siamo in aula con questo disegno di legge da ottobre dello scorso anno e comunque ringrazio tutti, perché alla fine di questa discussione alcuni aspetti importanti hanno trovato una loro soluzione all'interno del testo. È un testo che recepisce la legge Brunetta, che era stata emanata dal precedente Governo, di cui quando se ne parlava ad ottobre c'era qualcuno che aveva degli atteggiamenti un po' scettici, oggi forse c'è anche un elemento di rimpianto per quel Governo, perché per quanto riguarda le autonomie abbiamo avuto forse maggiori garanzie e sicurezze da quello precedente che non da quello in corso.

I principi che erano stati introdotti dalla legge Brunetta sulla trasparenza, una maggiore possibilità di accesso all'impiego pubblico attraverso i concorsi riservati, almeno per il 50% a chi non è già nella pubblica amministrazione e tutta una serie di condizioni, è stata mitigata la questione relativa ai segretari di comunità, che riguarda metà dei consiglieri che sono presenti in quest'aula, però anche lì è stata trovata una soluzione abbastanza soddisfacente.

Siccome in questi giorni, anche nel Collegio dei Capigruppo, ci sono stati momenti di discussione piuttosto alta, voglio ringraziare i colleghi e scusarmi se ci sono stati momenti di asprezza e comunque ringrazio in ogni caso per la collaborazione.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Sento di motivare il mio voto su questo disegno di legge, sulla scorta di alcune motivazioni. Non mi soffermo su quelle che ha già espresso il collega Borga, dico solamente che una delle poche competenze rimaste in capo alla Regione, debbo dire competenze di un certo spessore, era ed è quella in materia di ordinamento degli enti locali. Debbo dire che, letta e riletta la legge così come ne esce da questo dibattito, più che l'esercizio di questa competenza di grande spessore, una delle pochissime ancora rimaste in capo alla Regione, che questa maggioranza ha sistematicamente spogliato di una serie di competenze, non ultima quella elettorale, dicevo che mi aspettavo che sarebbe stata esercitata in modo più alto.

Perché dico questo? Perché se penso all'attuazione di qualcuna delle norme di legge che questo Consiglio regionale, non certo con il nostro voto, andrà ad approvare, sarei contento che mi si spiegasse, da parte di questa Giunta, come faranno tante amministrazioni ad attuare alcune norme, se non con enormi difficoltà.

C'è un unico aspetto positivo peraltro e lo voglio sottolineare in questo disegno di legge, è il frutto di un lavoro del collega Borga che gli va riconosciuto, che a nome del gruppo ha portato avanti con determinazione l'emendamento, secondo me significativo e anche di riconoscimento di una giustizia sostanziale, che va ad applicare alle comunità la medesima disciplina che è applicabile ai comuni. Questo è un emendamento importante, primo perché parifica e consente anche l'accesso ai livelli più alti a questo tipo di personale interessato, naturalmente lascia l'aspetto economico alla contrattazione collettiva, come è sua competenza e fa sancire il principio del riferimento alle funzioni trasferite alla loro complessità.

Penso che questo emendamento e così l'articolo che ne è derivato, grazie alla sua fatica, sia un dato importante, perché, a mio avviso, sarebbe stato assai discriminatorio, nei confronti degli enti locali, un contenuto affatto diverso da quello che invece la norma esprime.

Per il resto, per quanto mi riguarda, debbo dire che di fronte a queste leggi-manifesto e connotate ancora una volta, ahimè, da carature fortemente ideologiche, restano profonde perplessità. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Dominici. Ne ha facoltà.

DOMINICI: *“Sic hominum genus est. Quamvis doctrina politos constituat pariter quosdam, tamen illa relinquit naturae cuiusque animi vestigia prima. Nec radicitus evelli mala posse putandumst, quin proclivius hic iras decurrat ad acris, ille metu citius paulo temptetur, at ille tertius accipiat quaedam clementius aequo. Inque aliis rebus multis differre necessest naturas hominum varias moresque sequaces; quorum ego nunc nequeo caecas exponere causas nec reperire figurarum tot nomina quot sunt principiis, unde haec oritur variantia rerum”.*

Visto che è proibito parlare in ladino-noneso, parliamo allora nella nostra lingua madre, il latino, per i pochi che la sanno.

Ho citato Lucrezio e traduco sinteticamente ed applico poi l'interpretazione della legge.

Dice sostanzialmente Lucrezio: Non crediate che l'educazione e le leggi – traduco liberamente e molto sinteticamente – cambino la natura degli uomini, perché là dove è malvagia ben poco si può fare. Comunque sia, qualcuno resta incline al male, qualcun altro è particolarmente portato ad avere paura di tutto, qualcun altro è portato a subire spesso torti ingiustamente. Tra questi ci sono anch'io e proprio poco cristianamente mai si perdonano i torti ingiustamente subiti in generale, ma in politica mai.

Poi conclude Lucrezio: Comunque sia l'origine delle cose avviene per l'accumulo, la concentrazione e la diversificazione delle particelle primordiali.

Ecco cosa siamo noi per Lucrezio, per Darwin e tanti altri, noi poveri uomini.

In sostanza, visto che la natura se è proclive al male – dice Lucrezio – non c'è educazione che tenga, se non per qualche lenimento.

Dobbiamo intervenire successivamente sempre con leggi cogenti obbligatorie, come questa. Dato che la struttura dei nostri comuni – visto che ho fatto la sindaca tanti anni fa e siamo sempre in contatto con i sindaci – è sostanzialmente buona, sindaci, amministratori, segretari sempre a disposizione ed al servizio della gente. Però non bastava, siamo dovuti intervenire per fissare alcune norme fondamentali.

Ringrazio la collega Cogo che ha elaborato per prima questa legge. A me piace ricordare i tre principi fondamentali che sono stati approvati e sostanzialmente un miglioramento circa i criteri per la mobilità del personale, un miglioramento e una definizione del principio di separazione tra potere politico di indirizzo e potere dirigenziale. Quante volte i sindaci hanno dovuto ubbidire ai segretari, per esempio.

Quindi una diversificazione e una determinazione della differenziazione dei ruoli. Sono stati definiti e fissati i criteri per l'attività lucrativa dei dipendenti. Mi sono trovata in alcune occasioni a segnalare dipendenti che si muovevano, senza autorizzazione, per le proprie attività lucrative.

Finisco Presidente. I due principi fondamentali: la trasparenza, non occorreva segnalarla ulteriormente per legge, ma in base a quello che dice Lucrezio siamo stati costretti; infine è importante la misurazione e la valutazione dei risultati dell'organizzazione delle amministrazioni comunali da parte dell'utenza; il compiacimento poi per gli ultimi articoli sulla parificazione tra uomini e donne negli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Anderle. Ne ha facoltà.

ANDERLE: Grazie, Presidente. Molto brevemente, per esprimere il voto positivo da parte del gruppo Unione per il Trentino, ma insieme la soddisfazione per essere arrivati a questo traguardo che, solo qualche me fa, pareva irraggiungibile.

Credo che, a differenza di come la pensa il collega Borga, questo disegno di legge sia un qualcosa di utile e di importante che si aggiunge alle altre cose utili che sono state approvate, poche purtroppo, almeno in questa legislatura.

È il recepimento della legge Brunetta e quindi va ad incastrarsi nella normativa regionale, dove la Regione esercita la competenza e quindi non ha la

sua organicità, ma inserito nel contesto della norma attuale, certamente il disegno organico si vede in maniera molto chiara.

Introduce qualche elemento nuovo, così come voluto dalla legge Brunetta sulla pubblicità indubbiamente, sulla trasparenza, sull'informazione, rafforza il provvedimento disciplinare nei confronti del personale che non opera correttamente. Come ricordava la collega Dominici, la disciplina dell'attività extra lavorativa pone dei punti fermi in un sistema che appariva relativamente fluido.

Chiarisce il ruolo dei dirigenti e quindi rafforza quel concetto di distinzione tra attività di indirizzo dell'organo politico, rispetto all'attività gestionale della struttura.

È stato affrontato anche il tema, come ricordiamo, perché è stato oggetto di discussione quest'oggi, relativamente alla parità, è stato ampiamente discusso l'argomento, alla fine credo che sia uscito un qualcosa di positivo, magari migliorabile, perché su qualche questione avrei avuto modo di sviluppare dei ragionamenti. Però credo che nel complesso il tema sia stato affrontato ed abbia trovato la sua giusta soluzione.

L'espressione favorevole anche per quanto concerne gli articoli 12 e 15, che avevano rappresentato un po' il casus belli e quindi grande discussione. Alla fine il tutto si è ricomposto ed ha dato l'occasione per approfondire l'argomento. Mi riferisco in particolare al tema delle comunità ed alle sedi segretarili della comunità.

In complesso credo che si è fatto un passo in avanti, sarà stato piccolo, però un passo in avanti significativo, per quanto concerne l'ordinamento dei nostri comuni.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'assessore Bizzo. Ne ha facoltà.

BIZZO: Grazie, Presidente. Gentili colleghe e colleghi, permettetemi innanzitutto di ringraziare la dott.ssa Zanon e la dott.ssa Anderle che ci hanno accompagnato in questo lavoro, iniziato in ottobre e terminato oggi. Sono stati alcuni mesi nei quali però non abbiamo trascorso il tempo inutilmente, in mezzo abbiamo fatto anche una legge finanziaria, abbiamo fatto alcuni atti del Consiglio estremamente importanti, non siamo stati fermi a discutere solamente questa legge. C'è stato, questo sì, un confronto a momenti anche aspro con le forze del Consiglio, ma sono convinto che nel momento in cui si abbandonano posizioni ideologiche, comunque arroccate sulla difensiva, nel momento in cui si apre alla collaborazione, le leggi escono sempre migliorate dal confronto tra maggioranza ed opposizione, da come entrano in Consiglio.

Di questo voglio ringraziare tutti i colleghi che hanno partecipato a questo dibattito ed al miglioramento, se mi consentite, di questa legge, che credo sia una legge estremamente importante, perché ribadisce alcuni fatti. Innanzitutto il primo, quello che credo sia più importante, cioè ribadisce la competenza della Regione Trentino-Alto Adige a legiferare in materia, recependo sì un'importante normativa dello Stato, ma ribadendo anche la propria competenza in materia a legiferare e traendo da questa legge alcuni passi che si ritengono più importanti: la trasparenza, il merito, l'incentivo alle politiche di parità tra i generi e tutto ciò che in questa legge alla fine abbiamo messo.

Come già detto, ringrazio i consiglieri del voto e della partecipazione a questa legge.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann ersuche ich um die Verteilung der Stimmzettel für die Endabstimmung.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Prego distribuire le schede e procedere con l'appello nominale.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Abstimmungsergebnis zum Gesetzentwurf Nr. 28 bekannt:

Abstimmende:	59
Jastimmen:	37
Neinstimmen:	8
Weißer Stimmzettel:	13
Nichtige Stimmzettel:	1

Damit ist das Gesetz genehmigt. Ich bedanke mich bei allen.

Wir schließen die Sitzung und fahren morgen um 10.00 Uhr in der Fortführung der Tagesordnung weiter. Ich darf noch daran erinnern, dass jetzt im Anschluss an die Sitzung die 1. Gesetzgebungskommission tagt. Ich wünsche allen einen schönen Abend.

Die Sitzung ist geschlossen.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione sul disegno di legge n. 28:

votanti:	59
voti favorevoli:	37
voti contrari:	8
schede bianche:	13
schede nulle:	1

La legge risulta approvata. Vi ringrazio.

Chiudo dunque la seduta che proseguirà domani alle ore 10.00 con la trattazione dell'ordine del giorno. Vorrei ricordare che ora è convocata la prima Commissione legislativa. Auguro a tutti una buona serata.

La seduta è tolta.

(ore 17.55)

INDICE	INHALTSANGABE
---------------	----------------------

DISEGNO DI LEGGE N. 28: Modifiche all'ordinamento del personale delle amministrazioni comunali (presentato dalla Giunta regionale) – continuazione pag. 4	GESETZENTWURF NR. 28: Änderungen zur Personaldienstordnung der Gemeindeverwaltungen (eingebracht vom Regionalausschuss) – Fortsetzung Seite 4
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE pag. 78	ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN Seite 78

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER
--

PENASA Franca (LEGA NORD)	pag.	5-6-10-11-24-58-63-64-71-73
BIZZO Roberto (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	6-8-9-11-14-16-17-23-42-68-76
BORGA Rodolfo (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	7-25-32-45-47-48-53-59-69-72
ECCHER Claudio (CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE)	"	8-42
FIRMANI Bruno (MISTO)	"	9-30-41-51
CASNA Mario (LEGA NORD)	"	13-16-17-20-68
KLOTZ Eva (SÜD-TIROLER FREIHEIT)	"	13-19-22-55
FILIPPIN Giuseppe (LEGA NORD)	"	16-17-40
VEZZALI Maurizio (MISTO)	"	21
PICHLER-ROLLE Elmar (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	21
DOMINICI Caterina (P.A.T.T. PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE)	"	22-27-35-37-52-74
COGO Margherita (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	28-35-50
SAVOI Alessandro (LEGA NORD)	"	30-53
MORANDINI Pino (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	31-37-49-74

SEPPI Donato (MISTO)	“	33-35
FERRARI Sara (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	“	35-51
VIOLA Walter (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	“	38
CIVETTINI Claudio (LEGA NORD)	“	39-54
ANDERLE Renzo (UNIONE PER IL TRENTINO)	“	75